
TIMA
TIMA WOODS
THE STRANGE THICKET
RHAMSTED X
RUINED ISLES
FAIREDGE
ARSEN CASTLE
CITY OF ELENIA
COAST OF ELENIA
WITCH'S ZIGGURAT
THE GREAT BULWARK
SERANI BEACHES
THE NARROW STRAIGHT
HYDE
THE EDGE
CASTIKOFF
THUL NAGA
THE CRATER
THE LONG STEPPE
MIDDLE PASSAGE
GEHENNA
GREYHAVEN
THE CARRION SWAMP
THE SUSPENDED TOMB
SPIRE OF TRIALS
MERMAID'S COVE
THE EERIE
OSTENAI FARMLANDS
THE CRIMSON LAKE



Capitolo 2

L'Arrivo a Rhamsted

"E com'è questa Rhamsted, di preciso?" chiese, di nuovo piena di energia dopo una notte di sonno. Nonostante la loro scarsa esperienza con la flora e la fauna di Middara, erano quasi arrivati a Rhamsted senza incidenti. Nightingale era stata quasi sempre alla testa del gruppo, anche se a volte Remi era dovuta intervenire a indicarle la strada.

Non che a Remi desse fastidio la cosa: camminava ad ali spiegate, godendosi il modo in cui catturavano la brezza che saliva dall'oceano. Le ricordava il periodo passato a imparare a volare, subito dopo il suo arrivo su Middara.

Remi aprì la bocca per rispondere, ma Rook parlò prima di lei. "È una delle città più piccole del regno, stando alle mappe. Immagina un mercato del pesce, ma un po' più grande. Ecco, quella è Rhamsted!"

Remi soffocò una risata. Gli altri si girarono a guardarla. "Mi sa che le tue informazioni non son granché aggiornate, Rook. Rhamsted non è più così, almeno da quando sono arrivata a Middara. È piena di vita! Ci sono sempre nuove navi in arrivo, e nuova gente con cui parlare. Decisamente più caotica di Elenia, ma vuol dire solo che c'è più roba da fare."

"Beh, sicuramente ne sai di più tu." Rook fece spallucce. "La tua famiglia vive lì, giusto?"

"Sì." Remi distolse lo sguardo, accelerando un po'. "Ho passato lì il mio primo anno a Middara, prima di venire all'Istituto. Quando sono arrivata ho mancato di un soffio la scadenza per l'iscrizione, e ho avuto il tempo per esplorare un po' il posto. Forse non mi sono tenuta in contatto con mio padre quanto avrei dovuto, ma sono sicura che sarà felice di vedermi."

Oltre la curva di un'ennesima collina, comparve infine la città. Rhamsted si ergeva su una sporgenza di granito chiaro a picco sul mare. La città era stata scavata direttamente nella roccia, e le migliaia di piccoli edifici sembravano competere tra loro per affacciarsi sull'oceano. Ampi tendaggi dai colori sgargianti facevano ombra agli stretti tornanti dei percorsi che collegavano tra loro i diversi livelli, giù fino al porto.

Rhamsted non era protetta da mura e cancelli come Elenia e i ragazzi, avvicinandosi, non incontrarono posti di guardia o ispezioni. Ad accoglierli furono le vecchie case di legno dei quartieri poveri, che sorgevano in periferia, separate dai quartieri più ricchi in cui gli edifici erano di pietra.

A differenza di Elenia, qui i mercanti e i venditori ambulanti non erano confinati nella zona del mercato. Appena messo piede in città, i ragazzi furono assaliti dai rumorosi richiami di venditori e artisti di strada. Remi sentì un sorriso accenderle il volto, mentre camminavano tra bancarelle che offrivano pesce fresco, perle e oggetti esotici dalle lontane coste di Middara.

"Wow. È come Pike Place!" Nightingale era entusiasta. Guardò un uomo lanciare un pesce a un altro mercante, e applaudì. "Magari Balthazar permettesse anche a Elenia di essere un po' più... così!"

"Andiamo, c'è ancora un sacco di strada da fare." Remi la tirò per un polso e Nightingale si lasciò trascinare via da tutti quegli strani spettacoli e cibi esotici.

"Dov'è casa tua?" Nightingale guardò giù verso le stradine contorte, le cui case sembravano più modeste man mano che si scendeva. Solo le ville più grandi e ricche sorgevano qua in cima, al sicuro dalle tempeste e con una perfetta vista sul mare.

Remi fece un gesto nella direzione di un ampio viale che correva tra due file di alte ville. "Di qua. Ci siamo quasi."

"Grazie al cielo," disse Zeke, in tono basso quanto infastidito. "Pensi che tuo padre abbia delle sigarette? Ho fumato l'ultima almeno un'ora fa!"

Rook ridacchiò. "Penso che tu abbia un problema."

"Da qui a qualche ora, sarà un problema anche tuo..." Zeke sorrise, ma il resto del suo volto era estremamente serio.

La strada che portava a casa di Remi non era molto affollata. Le poche persone che passavano erano ben vestite, in abiti sgargianti di lino e seta. Molti erano accompagnati da mercenari dall'aria robusta; un segno di privilegio ancora più evidente.

Remi si fermò davanti alla casa più vistosa dell'intera strada. "È questa."

La villa era in stile Moresco, sebbene i vari archi e i marmi eleganti fossero stati costruiti più spessi per evitare intrusioni. Anche il vialetto che conduceva alla porta era elegante, con un mosaico geometrico dai colori brillanti e dozzine di piante esotiche.

"È qui che vivi?" chiese Nightingale. "Non fraintendermi, Remi, ma..."

Anche se la villa non era grandiosa come il castello di Balthazar, in confronto a questa la casa degli Jeong, in cui avevano vissuto lei e Zeke, sembrava praticamente un monolocale.

Remi riprese a camminare, preparandosi ad affrontare i momenti di imbarazzo che l'attendevano. "So di non essere di famiglia nobile o roba del genere. Ma mio padre è un... mercante di una certa importanza."

"Dev'essere un imprenditore proprio abile," disse Rook. "Chissà cosa dirai quando vedrai la mia minuscola fattoria... Però penso sia stata una grande idea venire qui. Rimetteremo a posto Night in un attimo."

"Senza dubbio." Remi si fermò davanti all'enorme portone di quercia.

"Sei sicura che a tuo padre vada bene se ci fermiamo qui a dormire?" chiese Nightingale. "Potremmo cercare una locanda o qualcosa del genere, e tornare qui domani mattina."

"Nah, va benissimo. È a questo che servono gli amici, no?" Bussò ripetutamente, colpendo la porta come un gong.

Dall'altra parte della porta si sentirono dei passi, seguiti dal suono di varie serrature che venivano sbloccate. La porta si aprì, rivelando una donna alta e snella con un abito rosso e nero, i colori dei Moretti.

"Ciao Mia! Da quanto tempo, eh?"

"Remi?" L'espressione scettica della donna si sciolse in un ampio sorriso seguito da un inchino. "Tuo padre sarà entusiasta di sapere che sei tornata." Mia non rispecchiava affatto lo stereotipo della 'storica governante di un'antica famiglia'. Invece di un volto

CONTINUA ▶

L'Arrivo a Rhamsted continua

rugoso, davanti a loro c'era una donna alta e bellissima, con un abito corto composto di una dozzina di diversi ritagli di stoffa cuciti assieme.

Le spalle di Remi si rilassarono, e le sue ali si ripiegarono in una posizione più comoda: forse le cose non sarebbero state difficili come temeva. "Speravo proprio di parlarci il prima possibile. È a casa?"

Mia si sistemò distrattamente i capelli, raccolti in un ordinato chignon in cima alla testa. "Sì. Adesso è in riunione, ma sono sicura che sarebbe contento di fare una pausa per vederti."

"Sarebbe fantastico."

Mia aprì del tutto la porta e li fece entrare.

L'esterno dell'edificio era sicuramente un po' eclettico, tuttavia l'interno della casa era stato arredato senza alcuna modestia. Al centro della casa si trovava un ampio cortile pieno di vasche e fontane, tutte tempestate di pietre preziose. Le sale erano adornate da preziose opere d'arte, esposte su piedistalli di legni esotici.

I ragazzi seguirono Mia dentro la casa, finché lei si fermò di fronte a una porta blindata. "Datemi solo un minuto. Sono sicura che tuo padre interromperà qualsiasi cosa stia facendo per incontrare te e i tuoi..." i suoi occhi si posarono su Nightingale, solo per un istante. "...amici." Sparì dietro la porta, chiudendosela alle spalle.

"A casa di tuo padre la servitù si veste tutta in modo così..." Zeke alzò le spalle. "..invitante?"

Remi sollevò un sopracciglio. "Non ci ho mai fatto caso. Ma sì, le ragazze sono tutte vestite così. E Mia non è proprio una domestica, è più un'assistente."

"Non ci hai fatto caso? Wow. Ok." Zeke si tastò le tasche, poi lasciò cadere le braccia con aria rassegnata. "Ho proprio bisogno di una sigaretta."

"Qui dentro? Manco per sogno." rispose Remi brusca. "Come pensi lo prendano, il fumo, degli arazzi vecchi di migliaia di anni? Scordatelo!"

La porta si aprì dopo qualche secondo. Ne uscì Mia, seguita da un paio di uomini così nerboruti che dovettero attraversare la porta di lato per farci passare le spalle. Remi non sapeva i loro nomi, ma li riconobbe come i mercenari di suo padre.

Si voltò a guardare i suoi amici, che fissavano i due energumeni cercando di apparire innocui. Remi tirò un sospiro di sollievo quando i due mercenari si allontanarono, portando con sé le loro armature e le loro balestre.

"Entrate." Mia fece un piccolo inchino con la testa. "Vi sta aspettando."

"Grazie, Mia." Remi le passò accanto ed entrò nello studio del padre, seguita dai suoi amici.

Rispetto al resto della casa, illuminato da ampie finestre, lo studio di suo padre era piuttosto buio. Remi dovette dare ai suoi occhi il tempo di abituarsi. Una delle pareti ospitava un caminetto acceso, in gran parte coperto da un parafuoco di metallo. Il suono dei loro passi era attutito dai soffici tappeti, sui quali era posato un cerchio di comodi divani e poltrone di pelle.

Il padre di Remi li aspettava seduto in poltrona, a braccia conserte. Il fastidio nella sua espressione si trasformò in gioia quando, alzando gli occhi, incrociò quelli della figlia. "Remi! Non sapevo fossi tornata!"

Non era difficile capire perché girassero tante voci su Malik Moretti. Anche da seduto aveva un aspetto imponente, alto e robusto, con due corna violacee e contorte, e una serie di aculei che sporgevano dalle spalle corazzate. I suoi occhi erano rossi e brillavano di una luce soffusa.

Remi, ormai da tempo abituata al suo aspetto, quasi saltellava per l'entusiasmo. "Sono appena tornata. Sono venuta dritta a casa."

Suo padre la lasciò andare dopo qualche istante, accorgendosi solo in quel momento degli altri. "Hai portato degli amici... dall'Istituto, suppongo?"

Lei annuì. "Abbiamo affrontato il MAST insieme. Non l'avrei mai superato senza il loro aiuto."

"Allora, a nome della famiglia Moretti, avete la mia gratitudine," disse. Malik guardò intensamente Zeke e Nightingale. "Prego, sedetevi. Chiederò a Mia di portare qualcosa da mangiare, così potremo parlare un po'."

Dopo qualche istante erano tutti seduti con un bicchiere di succo ghiacciato. "Vi siete diplomati, allora. Due anni di duro lavoro andato a buon fine!"

Remi annuì. "Poche notti fa."

"Che fantastica notizia!" Malik le diede una pacca sulla spalla, sorridendo. "Mi dispiace di non esserci stato, per la cerimonia a Elenia" lanciò uno sguardo di sottecchi a Nightingale, così rapido che Remi quasi non lo notò. "Troverò un degno regalo da farti per festeggiare."

"Te ne sono grata, ma..." Remi prese un respiro. "Ciò di cui ho davvero bisogno sono informazioni. Vedi, la mia amica Nightingale qui si è cacciata in un guaio, e stiamo cercando informazioni sulla magia Theodotion. Se potessi indicarci qualcuno che la sa usare sarebbe il massimo, ma anche solo un libro o qualcosa del genere ci sarebbero di grande aiuto."

L'espressione di Malik si fece più cupa, mentre incrociava infine lo sguardo della principessa. "Principessa Nightingale Arsen?"

Nightingale sembrava confusa dal suo tono. "Si?"

"Vi ha mandata qui il Re?" Malik si alzò di scatto dalla sedia, andando a piazzarsi tra Nightingale e lo scaffale su cui stavano i suoi libri contabili. "Vi posso assicurare che ho obbedito ai suoi mandati sotto ogni aspetto. Scoprirete che un'indagine da parte del regno si rivelerà una completa perdita di tempo.

Remi si schiarì la voce, alzandosi anche lei. "Nightingale è mia amica. Non sta facendo nessuna indagine. Sono sicura che ne sa meno di me di qualunque cosa tu stia parlando."

Malik sembrò rilassarsi un minimo. "È così, Principessa?"

Nightingale rispose con un ghigno. "Il Re non mi dice proprio un ca... cacchio, Signor Moretti. Siamo venuti solo perché Remi ha detto che forse lei sa come aiutarci."

CONTINUA ▶

L'Arrivo a Rhamsted continua



"Capisco." Malik torno a sedere, con un mezzo sorriso. "Le formalità non sono il tuo forte, vero? Scommetto che tuo padre non ne sarebbe tanto entusiasta. Ti chiedo scusa, allora. Mi stavate chiedendo della... magia Theodotion, giusto?"

"Esatto," disse Remi. "Tu sai un po' di tutto. Ci dev'essere qualcosa nella tua biblioteca al riguardo, no?"

Malik sembrò riflettere. "Uno dei miei informatori potrebbe avere ciò che cercate, ma ci vorrà del tempo. Qualche giorno, almeno."

"Non dovrebbe essere un problema." Remi si voltò a guardare l'unica piccola finestra che si affacciava sul cortile centrale. A differenza delle altre, questa era chiusa da una vetrata piombata, che proteggeva la privacy di chi stava nella stanza, pur lasciando entrare un po' di luce. "Abbiamo spazio per ospitare i nostri amici, vero?"

"Mi dispiace, Remi, ma non è possibile." Guardò oltre Remi, fissando Nightingale. "Siete rimasti fin troppo a lungo. Se la voce che una principessa di Elenia ha alloggiato nella mia casa raggiungesse Balthazar, sarebbero guai per tutti. Non avete idea della sua acredine nei miei confronti; lo vedrebbe certamente come una violazione dei nostri accordi."

Si girò a guardare Zeke, sprofondato in un'altra delle sue comode poltrone. "Zeke Jeong, dico bene? Sono sicuro che tua cugina sarebbe lieta di ospitarti, finché sei in città."

"Grace?" chiese Zeke, sorpreso. "Staremo a vedere..."

Si alzarono tutti, lasciandosi dietro quel che restava dei loro spuntini. Remi non riuscì a nascondere la frustrazione nel suo sguardo. "Almeno mandaci una lettera, quando scopri qualcosa su questo Theodotion... o... non so, vedi tu."

Malik afferrò la sua mano prima che potesse seguire gli altri fuori dalla stanza. "Un momento, Remi. In privato." Nonostante la frustrazione, lei non obiettò. La conversazione non durò a lungo, e presto Remi fu libera di raggiungere gli altri.

Continua a: ***Cerchiamo una locanda!*** Pg. 77

Malik Moretti

Cerchiamo una locanda!

"Tuo padre ha proprio l'aria del supercattivo," disse Zeke.

Camminavano di nuovo per le strade di Rhamsted, troppo lontani per essere ascoltati. "Cioè, non sto dicendo che lo sia; solo che l'Avanzamento gli ha rifilato il pacchetto completo."

"Ho preso le ali e l'aria innocente da mia mamma," disse Remi, sbattendole con fin troppa enfasi.

Zeke tentò di levarsele dalla faccia, infastidito. "Ho davvero bisogno di una sigaretta."

"Mi dispiace non avervi potuto ospitare," disse Remi.

Nightingale la strinse in un mezzo abbraccio consolatorio. "La villa di tuo padre è da paura, ma probabilmente saremmo rimasti bloccati lì dentro ad aspettare quelle informazioni. Magari così invece possiamo goderci la città per qualche giorno."

Dovettero fermarsi più volte a chiedere indicazioni per la casa di Grace, ma a Nightingale non dispiaceva parlare con tutte quelle persone. L'Avanzamento non causava sempre cambiamenti eclatanti, ma era interessante vedere in che modo le diverse persone ne venivano influenzate. Nightingale parlò con un uomo con la pelle come quella di un camaleonte, una ragazza con ali da libellula, e vide gente ancora più strana.

Pochi isolati più avanti si accorse che Zeke era rimasto indietro; si fermò, e lo raggiunse giusto in tempo per vederlo dare qualche moneta a un venditore ambulante in cambio di un pacchetto di sigarette.

Con un ghigno soddisfatto, Zeke ne tirò fuori una, per poi cacciarsi in tasca il pacchetto. "Scusa... mi stava già venendo il mal di testa."

"Non pensi che sia il caso di smettere?"

Lui alzò le spalle, accendendo la sigaretta. "Nah."

Nightingale annusò il tabacco bruciato e fece una smorfia. "Preferirei che fumassi qualcosa con un odore migliore, almeno. Mai pensato a una sigaretta elettronica?"

Remi li interruppe prima che Zeke potesse rispondere. "Zeke, tua cugina è... tranquilla? Non è tipo il governatore, o roba del genere?"

Zeke aspirò profondamente dalla sua sigaretta con un sospiro di sollievo. "Ho sentito dire che somiglia molto a suo padre Yun, ma... mi sa che c'è stato qualche screzio con Balthazar, o Kezia, o magari qualcun altro. Non conosco i dettagli. È stata mandata qui prima del mio arrivo su Middara, per cui non la vedo spesso."

Si stava facendo tardi, il sole dietro di loro colorava di arancione la distesa luccicante dell'oceano. L'attività per le strade era drasticamente diminuita rispetto a quando erano arrivati.

"Sentite, ragazzi... non penso sia una buona idea farci ospitare dalla cugina di Zeke," disse Nightingale.

"Perché no?" chiese Rook, la mano appoggiata sull'impugnatura della sua arma. Sembrava osservare la gente intorno a loro, anche se Nightingale non ne capiva la ragione.

"Se ci andiamo, succederanno due cose. Primo, renderemmo ufficiale la nostra visita. Mio fratello ci metterebbe ancora meno a scoprire dove siamo. Secondo, se Grace è come tutti i politici che conosco, cercherà sicuramente il modo di usare la nostra visita a suo vantaggio."

Zeke annuì. "Probabile. Qual è il piano B?"

Nightingale non dovette cercare a lungo, dato che era stata proprio quell'insegna a ispirarle quel pensiero. Recitava 'Locanda del Drago di Padric' sopra a una rozza riproduzione di una pistola, fatta di rottami metallici. "Che ne dite se invece di impegolarci in una visita ufficiale, facciamo come la gente normale e dormiamo in una locanda?"

Rook studiò l'insegna. "Letti, tatuaggi, alcol e... pistole? Quantomeno sappiamo dove trovare tutto quel che ci può servire..."

"Io ci sto," disse Zeke.

"Sembra che si stiano divertendo, lì dentro." Remi si affacciò alla finestra, e Nightingale si fermò ad ascoltare. Si sentivano le note di una canzonaccia, sguaiata nel volume quanto nel contenuto.

L'interno era proprio come Nightingale aveva sperato. Quasi tutti i tavoli erano affollati di gente allegra e sbronza. Gran parte degli avventori erano occupati a scommettere sulle carte o sui dadi, mentre in un angolo (un po' più pulito) della stanza, un tatuatore era al lavoro su un cliente. Dall'altro lato della sala, c'era un solido bancone di legno dietro al quale erano esposte diverse armi.

Una cameriera dalla pelle scura si faceva strada tra la folla con un vassoio di bevande, schivando con abilità i clienti per portare ai tavoli i loro bicchieri.

Un uomo muscoloso, seduto su una cassa vicino al bancone, stava lavorando su una pistola a schioppo. Indossava occhiali dall'aria complicata, e aveva la più folta barba fulva che Nightingale avesse mai visto.

"Ehi!" lo chiamò lei.

L'uomo sussultò, e quasi cadde dalla cassa. "Che ca...?"

Nightingale abbassò la voce, strusciando un piede a terra. "Ehm... stiamo cercando il titolare. È qui Padric?"

L'uomo annuì. "Sono io." Si fermò, studiandola da testa a piedi. "Bere o dormire?"

"Entrambe le cose. Due stanze, e abbastanza alcol da rilassare i nervi."

"Non c'è problema. Penso di avere ancora qualche stanza libera." Era sospetto, quello che gli si leggeva in faccia? Difficile a dirsi. "Sono due pezzi d'oro a notte. Prendere o lasciare."

Nightingale non aveva idea se fosse un prezzo eccessivo, ma dal tono di Padric era sembrato un furto. Nightingale stava per dire qualcosa, ma Remi la interruppe.

"Ci penso io!" Si fece avanti e depositò una manciata di monete nella mano di Padric.

Nightingale le lanciò un'occhiata. "Da dove vengono quelli?"

"Papà mi ha dato qualcosina per le spese, prima che ce ne andassimo," disse Remi, sorridendo.

CONTINUA ▶


DRAGON
ARMS

Cerchiamo una locanda! continua

Cercò un tavolo libero per i suoi amici, ma riuscì a trovare solo qualche sgabello al bancone del bar. “Se vogliamo essere dei veri avventurieri, dovremmo almeno bere qualcosa.”

“Io passo.” Zeke prese una delle chiavi delle stanze da Remi, e si avviò verso le scale con tutto lo zaino. “Ho avuto abbastanza avventure per un giorno solo. Rook può bersi anche la mia parte, probabilmente non se ne accorgerà nemmeno.”

“Grazie,” disse Rook, con un certo sarcasmo. “Facciamo sbronzare l’unico che sembra preoccuparsi di tenere la guardia alta. Anche se, in effetti, potrebbe farmi bene allentare un po’ la tensione...”

Nightingale guardò di traverso l’amico che batteva in ritirata, ma non protestò. Invece, si rivolse agli altri. “Gara di bevute?”

Tempo mezza birra, e Nightingale dormiva della grossa. Remi la guardò divertita. “Proprio non lo regge l’alcool, eh?” Remi era appollaiata accanto a Rook su uno degli sgabelli traballanti del bar. Dopo poco più di un’ora la taverna cominciò a svuotarsi, man mano che gli avventori andavano a dormire o a continuare la serata altrove.

“Non è la sola,” disse Rook, biascicando leggermente. “La stanchezza e l’alcol insieme fanno brutti scherzi.” Si guardò intorno, tra i tavoli semivuoti. “Per me basta così.” Si alzò, barcollando per qualche istante. “Meglio se porto su anche Night. Te la cavi da sola, qui sotto?”

“Sicuro.” Remi afferrò l’ultimo boccale e se lo tirò vicino, guardandolo con aria di sfida. “Penso... che berrò quest’ultimo bicchiere e verrò a letto.”

“D’accordo.” Rook svegliò Nightingale scuotendola delicatamente, e insieme si avviarono su per le scale.

Passò del tempo, Remi non sapeva bene quanto. Scambiò il suo boccale vuoto con uno pieno, e guardò il locale svuotarsi. Alla fine, il fuoco si spense nel camino tra i tavoli ormai vuoti. Rimase da sola al bar, in compagnia di un boccale che non aveva toccato per un’ora.

“Sembri preoccupata.” Era il titolare, Padric, anche lui con un boccale in mano. Si sedette accanto a lei senza troppe cerimonie.

“Puoi dirlo forte.” Remi si era lasciata alle spalle la discrezione tre bicchieri fa. “Non mi aspettavo di dormire in una locanda, stanotte.”

“Come mai?” chiese Padric, bevendo un altro sorso.

“Mio padre. So che non è il massimo della gentilezza, ma è sempre stato buono con me. È la prima volta che lo vedo in due anni, e non si è manco sognato di ospitare i miei amici.”

Padric annuì, con l’aria esperta tipica dei baristi. “Probabilmente ha a che vedere con la tua amica. Non s’è mai sentito di un Moretti così vicino a un Arsen, se non magari in catene.”

Remi alzò lo sguardo, ma gli occhiali colorati dell’uomo cominciavano a confondersi con il resto dell’immagine. “Sai... chi sono?” si agitò sulla sedia, a disagio.

“Malik non sarà ufficialmente il padrone di questa città, ma...”

Alzò il boccale verso la finestra lì accanto in un brindisi, poi prese un lungo sorso. “Sei sicura che sia una buona idea passare così tanto tempo con la principessa? Dubito che la tua famiglia la prenderebbe meglio della sua, e viceversa.”

“Nah, è tutto okay.” Remi si alzò, oscillando leggermente. “Ci siamo diplomate insieme... l’Istituto... Balthazar era pure alla festa del diploma!” Remi appoggiò il boccale sul bancone, senza accorgersi di averne rovesciato metà sul pavimento. “Penso sia meglio andare a dormire... domani sarà una giornata lunga.”

“Non vomitare, o te lo faccio pulire.”

“Sì, sì...” Remi gesticolò come a spazzare via le sue parole. “Non potresti costringermi, mio padre è il padrone della città, no? Ti manderebbe i suoi scagnozzi.” Fece il gesto della pistola con la mano. “Pew, pew.” Remi se ne andò barcollando su per le scale.

Padric la guardò allontanarsi, con un'espressione sempre più corrucciata.

Continua a: ***Problemi al Piano di Sotto*** Pg. 80



Problemi al Piano di Sotto

Nonostante quel che aveva detto, Rook non era né sbronzo né particolarmente stanco. L'Avanzamento gli aveva regalato una resistenza notevole. Quando dal piano di sotto lo raggiunse un rumore di urla e vetri infranti, scattò in piedi all'istante. Afferrò la sua arma e tirò qualche calcio al letto di Zeke.

Zeke si svegliò alla terza pedata, tirando pugni all'aria. Sembrava pronto a prendere Rook a male parole per averlo svegliato, finché sentì anche lui le urla. Rook non riusciva a distinguere le parole, ma il tono era decisamente ostile.

I due uscirono silenziosamente nel corridoio, nonostante la loro stazza. Nightingale era già lì, acquattata accanto alle scale, armi in pugno.

Dal pianerottolo, le voci si distinguevano più chiaramente. "Dannazione, Padric, pensavo che ti importasse qualcosa di questa città!" Rook non riconobbe la voce della donna che aveva parlato, ma ne percepì la furia.

Nightingale fece un segno militare del tutto ignoto a Rook con una mano, poi scivolò silenziosa verso le scale. Rook si limitò ad annuire e le andò dietro, seguito da Zeke.

"Mi importa eccome, Aisling!" urlò Padric, sulla difensiva. "Perché credi che ti abbia aiutata per tutto questo tempo? Non avresti mai saputo dov'era quel maledetto artefatto, se io non..."

"E allora perché adesso mi pianti in asso?" rispose la ragazza. Qualcosa cadde a terra, con un rumore di legno spaccato. "Pensi che sia più sicuro, se lo faccio da sola?"

Nel frattempo, Rook era sceso giù per le scale a sufficienza per poter sbirciare oltre il parapetto. Padric dava alle spalle al bancone. Tutto attorno a lui c'erano bottiglie frantumate, una sedia in pezzi, e un oceano di carte da gioco sparse per il pavimento. La donna che gli stava di fronte, alta quasi quanto Padric, portava i capelli raccolti in lunghe code rosse e indossava un abito bianco e aderente. Un occhio era coperto da una benda, e l'altro brillava di furia cieca.

"Aisling, ascoltami." Padric teneva le mani protese in gesto di difesa; non sembrava avere intenzione di estrarre un'arma. "C'è un modo migliore. Ma se usiamo le stesse tecniche..."

Un'asse del pavimento cigolò sotto il piede di Nightingale, che imprecò sottovoce.

La testa di Aisling scattò verso la cima delle scale. "E voi chi cazzo siete? No, anzi, non me ne potrebbe fregare di meno." Tirò un calcio alla gamba di un tavolo, che si spezzò di netto, facendo rovinare il tavolo a terra. "Lascia perdere, Padric. È evidente che hai già abbastanza da fare con la taverna o chissà che altro. Se mai dovessi decidere di farti crescere una spina dorsale, sai dove trovarmi."

"Aisling, aspetta..." le urlò dietro Padric.

Lei lo ignorò, e scomparve fuori dalla porta nella nebbia del mattino.

I ragazzi scesero al piano terra, un misto di imbarazzo e curiosità evidente nelle loro espressioni.

Invece che urlare loro contro, Padric prese una scopa da dietro il bancone e cominciò a tirare su i vetri rotti. "Avete sentito tutto, immagino?"

"Sì," disse Nightingale, ormai completamente sveglia. "Abbastanza."

Padric si appoggiò al bancone, con un sospiro. "Io... va bene, sentite. Se non andate a raccontarlo in giro domani potete restare gratis."

"Non dobbiamo raccontare... cosa?" arrivò la voce di Remi, piuttosto rauca, dalla cima delle scale. Remi scese barcollando e massaggiandosi le tempie. "Qualcuno ha un'aspirina?"

"Ho del caffè nero." Padric si accarezzò la barba, guardando dietro al bancone, verso la cucina. "Beh... lo avevo. Posso farne un'altra caraffa. Datemi solo il tempo di ripulire questo casino prima che si sveglino anche gli altri clienti."

Nightingale si avvicinò a Padric e gli mise la mano su un braccio. "Non lo diremo a nessuno."

"Bene." Padric sembrò rilassarsi, e riprese in mano la scopa. "Grazie."

Dopo qualche istante, Zeke si avvicinò e mise sotto al naso degli amici un foglio di carta. "Non ci credo..." disse, con un'espressione sbalordita. "Guardate che roba." Sul pezzo di carta era disegnato un Animato dall'aria grottesca.

Nightingale gli strappò il disegno di mano. "Hah! L'abbiamo già incontrato, questo. Ci abbiamo fatto a botte! Ehi, è un manifesto per una taglia? Ci danno una ricompensa per averlo fatto secco?"

Padric le sfilò di mano il foglietto a sua volta. "Avete ammazzato un Guardiano?"

Flag Check:
Il party ha la Story Flag **Bouncer Bounced**?

YES

[redacted]

NO

[redacted]

Continua a: ***Round della Storia: Esplorando Rhamsted*** Pg. 81

Round della Storia:
Esplorando Rhamsted



SUGGERIMENTO:
Nuovi Livelli Bottino e Tag Variant

A partire da questo Round della Storia, gli Avventurieri hanno accesso agli Oggetti Comuni. Negli Incontri che seguiranno anche il L**VL del Bottino** sarà Comune.

I Combattenti con il Tag ***Variant*** hanno regole speciali per essere messi in gioco, indicate sul retro delle loro Carte. Di norma, queste regole speciali sono associate all'attuale **LVL del Bottino.**

Non dimenticate di controllare il **LVL del Bottino** attuale!

ACQUISTI E ADDESTRAMENTO

Puoi spendere Monete e imparare Discipline con gli **XP**. Inoltre, è possibile scambiare qualsiasi oggetto tra i membri del party e la riserva del party. Il seguenti Oggetti sono in vendita nel Negozio. Una volta completato questo passaggio, rimettete tutti gli Oggetti nei loro rispettivi mazzi.

- **TUTTI GLI OGGETTI COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI DEGLI OGGETTI COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI CHE I GIOCATORI HANNO SBLOCCATO**
- **1 OGGETTO UNICO COMUNE CASUALE (LIMITE 1)**
- **TUTTI I GLI ACCESSORI NON UNICI E TUTTI GLI OGGETTI NON UNICI DEI LIVELLI PRECEDENTI**

ESPLORAZIONE

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti, poi procedete alla pagina indicata. Non potete scegliere una Quest Secondaria che avete già tentato durante questa Avventura. Se non vi restano Quest Secondarie da scegliere o se decidete di non volerne intraprendere, continuate al paragrafo Proseguimento.

- **Quest Secondaria:** ***La Missione di Malik*** Pg. 82
- **Tentare una Caccia da 💀 o 💀💀:** vedi pg. 13 del Regolamento.

PROSEGUIMENTO

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata.

- **Quest Principale:** ***L'Informatore Assassinato*** Pg. 87

Quest Secondaria: La Missione di Malik

Remi attraversò la strada di corsa, incurante del traffico. Non c'erano macchine di cui preoccuparsi, in ogni caso. L'assistente di suo padre l'aspettava sotto un tendone agitando le braccio. Era del tutto uguale a come Remi la ricordava, ma oggi indossava un abito dal taglio leggermente diverso. Sempre nei colori dei Moretti, però. "Mio padre ha già scoperto qualcosa sul Theodotion?" chiese Remi.

La donna le fece un cenno con la mano, arretrando di qualche passo in un vicolo lì accanto. Remi la seguì.

"Purtroppo no, Signorina," disse Mia a bassa voce, porgendole una busta piuttosto spessa. "Il Signore Malik mi ha detto di darvi questo. Ha detto che, fintanto che parte delle sue risorse sono impegnate a indagare sul Theodotion, avrà bisogno di aiuto per gestire alcune responsabilità minori.

"D'accordo." Remi prese la lettera, rigirandosela in mano. Il sigillo di suo padre, impresso nella cera nera, era ancora caldo. "Digli che farò tutto il necessario, se aiuterà Nightingale."

L'assistente fece un inchino e si allontanò senza una parola, proprio mentre gli amici di Remi li raggiungevano nel vicolo.

"Che ti ha detto?" chiese Nightingale, guardando prima Remi e poi la lettera. "Riguarda il Theodotion?"

"Magari!" Remi infilò un dito sotto il sigillo, spezzandolo nell'aprire la lettera. Scorse il testo del messaggio, poi tornò a studiare i fogli successivi. Erano manifesti di carico.

"Cos'è?" Il tono indifferente di Rook suonava forzato. "Qualcosa di più importante dell'ospite di Nightingale?"

"Neanche lontanamente!" Remi ripiegò la lettera. "Mio padre dice che gli serve il mio aiuto per poter ottenere quelle informazioni per noi. Vuole che controlliamo un carico che non è mai arrivato. Ci chiede di convincere le guardie a cercarlo." Remi continuò a studiare i manifesti di carico. "Dovrebbe essere da qualche parte appena fuori città; forse faremmo prima a cercarlo direttamente noi. Chissà, potrebbe essere divertente!"

"È davvero per questo che vuoi farlo?" chiese Nightingale.

"No," ammise Remi. "Ma... ci terrei tanto a non deludere mio padre. Non è necessario che veniate con me, se non vi va."

"Non ho mai detto questo." Nightingale le diede un rapido abbraccio.

"Già, perché no?" disse Zeke.

"Basta che sia legale," concordò Rook. "È legale, vero?"

"Probabilmente," Remi alzò una spalla. "Voglio dire, la lettera parla di un convoglio scomparso..."

Nightingale trotterellò verso l'uscita del vicolo. "Sembra abbastanza legale per i miei gusti. Andiamo!"

Si lasciarono alle spalle la città, e in effetti non dovettero fare molta strada. Man mano che si avvicinavano al luogo della presunta scomparsa del carico, era sempre più evidente che fosse successo qualcosa di brutto qui, di recente.

"Forse avremmo dovuto chiamare le guardie," disse Rook, studiando il caos davanti a loro. Il convoglio aveva l'aria di essere stato distrutto da un'esplosione; pezzi di carri giacevano in giro capovolti o in fiamme.

"Mostri!" urlò Nightingale, indicando qualcosa tra gli alberi. Un vago bagliore di occhi nella penombra si tramutò in un istante in una carica furiosa.

Continua a: ***Traffici a Monte*** Pg. 83

Riferire il Messaggio

Per la seconda volta in due giorni, Remi si trovava nello studio del padre. Stavolta non c'era modo di nascondere la sua delusione, né il peso della vergogna che la faceva sprofondare ancora di più nel comodo divano. Erano stati costretti a fuggire con la coda tra le gambe, e i lividi di cui erano coperti ne erano la prova tangibile.

Malik sembrava aver intuito che qualcosa era andato storto. "Avete mandato le guardie a controllare quel convoglio, quindi?"

Remi sospirò e si costrinse a incontrare il suo sguardo. Era inutile tentare di mentire, dolore e imbarazzo le si leggevano in faccia. "Abbiamo deciso di fare da soli."

"Sul serio?" Malik non sembrava arrabbiato, semmai preoccupato. "Non è stato prudente, Remi! Qualunque cosa abbastanza grossa da fermare quel trasporto avrebbe potuto uccidere anche voi!"

"Ce ne siamo accorti." Remi si massaggiò un'ala indolenzita. "Avevi ragione, è stato attaccato. È evidente che non è stato un incidente. Anche le guardie forse avrebbero avuto difficoltà. Avrei voluto riportarti più informazioni, ma... non siamo riusciti a scoprire niente di utile."

Malik si avvicinò alla figlia, appoggiandole una mano sulla spalla. "Avete fatto più che abbastanza. Non avevo certo intenzione di mettervi in pericolo. Magari... limitatevi a trasmettere i miei messaggi e basta la prossima volta, ok?"

"Ok." Remi si alzò, seguita dai suoi amici. "Promesso."

Torna a: ***Round della Storia: Esplorando Rhamsted*** Pg. 81

Traffici a Monte

WILDERNESS

La scena che vi trovate davanti è puro caos. I frammenti di quello che era stato un carro dall'aria eccentrica giacciono sparpagliati ovunque, lanciati in giro da un'esplosione di qualche tipo. Tra i rottami circolano parecchi mostri, ma non sembrano loro i colpevoli; la maggior parte dei danni è stata causata dall'esplosione. Le casse del carico e il loro contenuto sono stati lanciati in tutte le direzioni. Quelli che sono atterrati in acqua sembrano intatti, ma la corrente minaccia di trascinarli oltre un precipizio. Più lontano, verso nord, in bilico in cima a una sporgenza dall'aria instabile, un'arma dalla lunga lama sporge dal terreno smosso. Sembra che la sporgenza in cui è infilata possa franare da un momento all'altro, ma anche da questa distanza riuscite a intuire che si tratta di un artefatto di grande valore.



Setup

TILES
UM31, UM41, UM51,
UM53, UM55, UM57

TERRAIN
1 x Obstructing
2 x Long Obstructing

TOTEMS
1 x Blue
1 x Red

OBJECTIVES
1 x Blue
1 x Yellow

LOOT
4 x Random

FIGURES
3 x Fragors
2 x Gevaudan
2 x Water Loas

Importante:

Il **LVL** del Bottino ora è diventato Comune. Ricorda di fare attenzione al **LVL** del Bottino e aggiornare il mazzo del Bottino quando giochi un Incontro con un **LVL** del Bottino superiore a quello attuale. Vedi pg. 20 del Regolamento.

CONTINUA ▶

Condizioni finali

VITTORIA:
Tutti i token *Bottino* sono stati recuperati o distrutti, e tutti i Combattenti sono stati Sconfitti.

Reward:

[redacted]

Continua a: ***C'è Qualcuno!*** Pg. 85

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Reward:

[redacted]

Continua a:
Riferire il Messaggio Pg. 82

Regole speciali Incontro

LA SPADA NELLA ROCCIA:
Il token *Obiettivo Blu* rappresenta un'arma incastrata tra le rocce. Un Avventuriero in questo spazio può fare un'Azione Incontro per fare un Check **Forza 10** e tentare di estrarla. Se lo fa, leggi il testo nascosto dell'Obiettivo Blu.

ROCCE SCIVOLOSE:
Quando un'unità termina il movimento su, o lascia uno spazio Terreno Speciale della **Tessera UM55**, deve fare un Check **Agilità 10**. Se fallisce, deve muovere immediatamente la sua unità di **1** spazio verso il limite delle Correnti e terminare il turno. Le Correnti muovono i token *Bottino* e le unità attraverso questo spazio come se fosse acqua.

DIRUPO PERICOLOSO:
Quando un'unità termina il movimento su, o lascia, uno spazio Terreno Speciale sulla **Tessera UM57**, quello spazio diventa Terreno Pericoloso. Il personaggio deve fare un Check **Percezione 10**. Se ha successo, muove immediatamente l'unità in un qualsiasi spazio adiacente e continua il turno. Se fallisce, è Sconfitto.

CORRENTI LENTE:
Queste correnti muovono le unità e i token di **1** spazio. Vedi ***Regolamento*** pg. 22.

FALCETTI INSIGNIFICANTI:
Non è necessario che gli Avventurieri uccidano i Falcetti delle Caverne ai fini delle Condizioni di Vittoria dell'Incontro.

Bottino

LVL: COMUNE

BOTTINO BLU:

[redacted]

BOTTINO ROSSO:

[redacted]

BOTTINO VERDE:

[redacted]

BOTTINO GIALLO:

[redacted]

Obiettivi

OBIETTIVO BLU:
Leggi questo testo solo se ti viene indicato:

[redacted]

OBIETTIVO ROSSO:
Leggi questo testo solo se ti viene indicato:

[redacted]

[redacted]

OBIETTIVO VERDE:
Quando un Avventuriero si muove su questo token, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

OBIETTIVO GIALLO:
Leggi questo testo solo se ti viene indicato:

[redacted]

CONTINUA ▶

Traffici a Monte continua

OBIETTIVO VIOLA:
Quando un Avventuriero ha Linea di Vista verso questo Obiettivo, leggi questo testo nascosto:

Negli angoli più remoti della caverna, vedi un calderone arrugginito, forse usato dai mostri per cucinare. Non sono sicuri di volerne sapere di più. Qualcosa di Avventuriero nella zona è molto felice che qualcuno sia tornato a prendere il suo calderone. Sembra questo tesoro sia molto facile da trovare.

Totem

TOTEM BLU:

Vedi solo il dorso di una testa, un po' della fronte e un po' di capelli. Mentre ti giri, un Pirata ti sta sopra, sempre più vicino.

TOTEM ROSSO:

Vedi solo il dorso di una testa, un po' della fronte e un po' di capelli. Mentre ti giri, un Pirata ti sta sopra, sempre più vicino.

A: Il Pirata che ti sovrasta è vivo! Questo è un buon momento per ricordare che i Pirati non sono altro che Avventurieri.

B: I Pirati volano! Ora il Pirata che ti sovrasta è morto, ma ce ne sono altri. Mentre ti giri, un Pirata atterra alle spalle di qualcuno.



C'è Qualcuno!

Remi ripulì la sua arma da sangue e interiora strofinandola sui cespugli lì accanto, prima di rimetterla nel fodero. Tutto intorno c'erano i cadaveri dei mostri che avevano ucciso.

"Gli abbiamo fatto il culo!" disse Nightingale, girandosi a dare il cinque a Remi, ma l'amica non rispose al gesto. "Remi?" Nightingale le sventolò la mano davanti, senza risultati. "Mi lasci così, in sospeso?"

Remi era troppo impegnata a guardare in lontananza per rispondere. Aguzzò lo sguardo, puntando tra gli alberi in cima alla collina. Vide un lampo di colore, qualcosa di rosso tra i sempreverdi. Dopo qualche istante la macchia di colore si mosse ancora, definendosi in una figura umana.

Era il colpevole? Un sopravvissuto? Remi non ne era sicura. Poi, la figura si mise a correre.

Remi non attese una conferma, non pensò nemmeno di avvisare i suoi amici. Partì a tutta velocità, spingendosi avanti con la forza delle ali. Dietro di lei, Nightingale rimase di sasso, con la mano ancora per aria.

La figura era massiccia, più alta di Rook e probabilmente anche più larga. L'uomo svoltò bruscamente a sinistra, addentrandosi nel folto del bosco, ma Remi non rallentò.

Gli alberi costrinsero Remi a ripiegare le ali e continuare l'inseguimento a piedi. Saltò oltre un ruscello, senza preoccuparsi del fango che schizzò ovunque quando atterrò. Il cuore le martellava in petto, mentre riduceva la distanza con l'uomo in fuga.

Mentre Rook non aveva perso la sua velocità con l'Avanzamento, quest'uomo aveva sacrificato l'agilità in cambio della sua stazza. Nella fuga si era lasciato dietro una visibile scia di rami spezzati e arbusti appiattiti.

Non c'era modo che potesse sfuggirle. "Ehi!"

L'uomo ignorò l'urlo di Remi, ma non poté ignorare la sua entrata a gamba tesa che gli spazzò via la caviglia da sotto, facendolo rovinare a terra come un sacco di patate.

Remi atterrò con molta più grazia. Estrasse l'arma e si avvicinò all'uomo a terra, camminando lentamente. Era sicura che le urla e i passi pesanti che sentiva nella foresta dietro di lei fossero quelli dei suoi amici; era un bene non essere da sola ad affrontare quest'uomo. "Che cavolo ci facevi tu..." Remi non finì la frase: un leggero "click" proveniente da sotto il corpo dell'uomo a terra la fece immobilizzare.

La montagna di muscoli rotolò sulla schiena, la faccia e la barba incrostate di fango. Una singola, lunga cicatrice percorreva quasi tutto il viso, attraverso un occhio e giù fino al collo. L'occhio sembrava di vetro, anche se l'attenzione di Remi era più che altro concentrata sulla pistola che l'uomo le stava puntando in faccia.

Remi lasciò andare la sua arma, e arretrò di qualche passo con le mani alzate. "Calma, amico..." La pistola a moschetto era coperta di intricate decorazioni, e aveva l'aria elegante quanto letale.

"Ecco, brava." L'uomo si tirò in piedi, senza mai smettere di puntare la pistola su Remi. Il suo ghigno sembrava quello di uno squalo, tutto denti appuntiti. "Resta dove sei, non fare un passo.

CONTINUA ▶

C'è Qualcuno! continua

Se mi segui, ti sparo. Chiaro?"

"Chiaro." Remi rimase immobile, fissando il buio dentro la canna della pistola.

"Brava ragazza." L'uomo arretrò di qualche altro passo, prima di voltarsi e scappare via di corsa. Remi mantenne la promessa, e non lo seguì.

Qualche istante dopo Nightingale sbucò fuori tra gli alberi dietro di lei. "Che ca... che ti è preso?" chiese annaspando, una mano sul petto.

Remi recuperò la sua arma e la ripulì dal fango. "Scusa, Night. Ho visto qualcuno che ci spiava. Ho provato a catturarlo, ma aveva una pistola."

Nightingale alzò gli occhi al cielo, mano sul fianco. "Sul serio? Chi l'avrebbe mai detto che correre via da sola nel bosco potesse essere pericoloso! Hai visto che aspetto aveva, almeno?"

"Sì," disse Remi, rimettendo a posto l'arma.

Per la seconda volta in due mesi, Remi era nello studio di suo padre. I ragazzi erano tutti coperti di graffi, lividi e ammaccature varie, segni evidenti di un combattimento recente.

Malik li osservava da dietro la sua scrivania con aria leggermente divertita. "Qualcosa mi dice che alla fine non avete coinvolto le guardie."

Remi incrociò il suo sguardo. "Ho letto la lettera. Abbiamo deciso di indagare da soli."

"Davvero?" Malik non sembrava arrabbiato; preoccupato, al massimo. "È stato pericoloso, cucciola! Qualunque cosa abbastanza grossa da fermare quel trasporto avrebbe potuto uccidere anche voi!"

"Ce ne siamo accorti." Remi si massaggiò un'ala indolenzita. "Avevi ragione, è stato attaccato. È evidente che non è stato un incidente. Abbiamo fatto delle scoperte interessanti."

Malik la guardò con aria di attesa.

"C'era un tizio decisamente sospetto. Aveva una cicatrice lunga così, su tutto il lato destro della faccia." spiegò Remi, disegnandosela in faccia col dito.

"Ti ha fatto del male?" chiese Malik con aria seria.

"Mi ha puntato contro una pistola... mi dispiace, non sono riuscita a catturarlo per te."

"Cos'ha fatto?" chiese Malik, alzandosi in piedi, una mano poggiata sulla scrivania.

"Mi ha... puntato contro una pistola?" balbettò Remi.

"Ha osato minacciare mia figlia?" gli occhi di Malik si socchiusero per un istante in un tic nervoso, poi lui incrociò le braccia e rimase del tutto in silenzio.

Remi annuì lentamente, lanciando uno sguardo ai suoi amici. "Non mi ha sparato. Voglio dire, poteva andare pe-"

"Hai fatto ben più di quel che mi aspettavo," disse Malik, interrompendola. Quando gli occhi di Malik incontrarono quelli della figlia, era impossibile leggervi qualsivoglia emozione. "L'istruzione che hai ricevuto all'Istituto sembra aver dato i suoi frutti. Sono colpito."

"Sei arrabbiato?" chiese Remi, una nota acuta di apprensione nella voce.

"Con te?" Malik sorrise. "Neanche per sogno. Ti sei dimostrata più abile di quanto potessi immaginare."

Remi sospirò di sollievo. "Conosci quel tizio?"

"Purtroppo." Malik tirò fuori uno dei suoi registri dalla copertina nera e scrisse qualcosa all'interno. "Un mio vecchio... socio." Si schiarì la voce. "Vi ringrazio per il vostro aiuto. Da qui in poi, mi occuperò io di risolvere questa situazione."

Mentre lasciava lo studio insieme ai suoi amici, Remi lo sentì borbottare: "Sarà ripagato con la sua stessa moneta."

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Culprit Identified** sulla scheda Avventura.

Torna a: ***Round della Storia: Esplorando Rhamsted*** Pg. 81



Quest Principale: L'Informatore Assassinato

Presero qualcosa da mangiare per cena da un venditore ambulante, poi tornarono verso la villa di Malik.

Remi riconobbe le guardie personali del padre da una certa distanza. C'erano almeno una mezza dozzina di uomini fuori dalla villa, tutti vestiti di nero: mantelli, armature, maschere, tutti neri come la pece.

"Cosa pensi stia succedendo?" chiese Nightingale, sottovoce. "Dici che dovremmo... tornare più tardi, magari?"

Remi ci pensò qualche istante, poi scosse la testa. "No. Statemi vicini, vi faccio entrare." Remi si diresse verso la porta principale con passo sicuro, a testa alta e senza distogliere lo sguardo dalla porta.

Non funzionò. Uno degli uomini le si parò davanti, bloccandole il passaggio con le spalle larghe. "Mi dispiace, non potete entrare."

"Col cavolo." Remi si infilò sotto un braccio della guardia. "Questa è casa mia." Nonostante la stazza, l'uomo sembrò sorpreso dalla sua determinazione. Si fece addirittura da parte, e Remi riuscì ad aprire la porta con una spinta.

Non era chiusa a chiave, e si spalancò sotto l'impeto di Remi. Nella sala d'ingresso non c'erano servitori, solo qualche guardia dall'aria sorpresa. Fecero per puntare le armi.

Remi li guardò malissimo. "Cosa pensate di fare? Attaccarmi? La mia famiglia non vi paga forse per proteggerci?"

Una delle guardie sussurrò qualcosa all'altra, ed entrambe parvero rilassarsi. Abbassarono le armi e si fecero da parte, seppur con riluttanza.

"Alla faccia," disse Zeke. "Gliene hai proprio dette quattro."

"È casa mia," disse Remi. "Loro ci lavorano soltanto."

"Giusto," disse Zeke.

Remi sentiva delle voci più avanti, forse provenienti dal cortile. Una era di suo padre, ma non riusciva a identificare l'altra voce, femminile.

"Non può essere stato un incidente," disse la donna. "Chiunque l'abbia preso conosceva almeno una delle combinazioni. Le prove sono incontrovertibili. Dobbiamo prendere provvedimenti drastici, prima che la situazione ci sfugga completamente di mano."

"L'ultima cosa da fare è scoprire le nostre carte, adesso," rispose Malik. "Troppi, in città, non aspettano altro che un segno di debolezza come questo. La nostra reazione dev'essere rapida, ma non dobbiamo dare segni di panico."

Girato l'angolo c'era un ampio portone a due ante che dava sul cortile. Appena lo raggiunse, Remi riuscì a vedere tutta la scena. Suo padre era in piedi accanto a una delle fontane, e al suo fianco c'era una ragazza dall'aria losca.

Era vestita in abiti casual, del genere che si sarebbe visto sulla Terra. Jeans strappati e un top di pelle con la cerniera mezza aperta. Era magra e longilinea, con entrambe le braccia ricoperte di intricati tatuaggi a tema vegetale.

CONTINUA ▶



L'Informatore Assassinato continua

"Che succede, papà?" chiese Remi, dalla porta. C'erano altre guardie, qui dentro, anche se queste indossavano abiti bianchi e blu e stavano attorno alla donna invece che a suo padre.

"Remi! Stai bene!" Malik guardò verso di lei, e Remi si avvicinò. Suo padre l'abbracciò con evidente sollievo. "Grace Jeong aveva detto di non averti vista, e mi ero preoccupato..."

"Stiamo tutti bene." Remi guardò la sconosciuta, confusa. "Grace Jeong? Non sapevo neanche che ci stesse aspettando. Come faceva a sapere che eravamo qui?"

"Sono a conoscenza di tutto quello che accade nella mia città." La ragazza magra si girò verso Remi. "Mezza città vi sta cercando. Ma vedo che state benone."

Remi arrossì, e fece un inchino. "Duchessa, non sapevo foste voi, altrimenti avrei..."

Grace la interruppe in tono pratico. "Oh, per favore, lasciamo queste stupide formalità a Elenia. Non ci servono, qui." Grace guardò oltre Remi, notando finalmente i suoi compagni. "Zeke, sei tu?"

Zeke annuì, in imbarazzo.

"Cugino!" squittì Grace, il tono immediatamente più rilassato. "Malik mi aveva detto che c'eri anche tu! Ha detto che intendevi passare la notte da me al castello. Saresti assolutamente dovuto venire!"

Zeke le restituì un abbraccio impacciato. "Abbiamo trovato una taverna simpatica durante il tragitto. Avevamo intenzione di... passare a trovarti, comunque."

"Sicuramente. E tu..." Grace si era accorta dell'altra compagna di viaggio di Zeke, e le stava offrendo la mano da stringere. "Sei la figlia più giovane di Balthazar. Nightingale?"

Nightingale restituì la stretta di mano, ma non ebbe occasione di rispondere.

Remi guardò di nuovo il padre. "Perché tutte queste guardie?"

"C'è stato un omicidio a Rhamsted."

Cadde il silenzio per qualche istante.

"Non dici sul serio." Rook non era stato presentato, ma non pareva importargli granché. "Nessuno potrebbe mai..."

"Uccidere un altro essere umano che avrebbe potuto vivere per sempre?" finì Grace per lui. "Oh, eccome se si può. Non essere ingenuo, di delinquenti senza morale se ne trovano qui come sulla Terra. Come Duchessa di Rhamsted, è mia responsabilità assicurarmi che la punizione sia rapida quanto brutale."

Rivolse ai ragazzi una smorfia di disapprovazione. "Sareste dovuti rimanere al castello la notte scorsa. Protetti da guardie e alte mura."

"L'omicidio non è neanche la notizia peggiore," aggiunse Malik, rivolgendosi direttamente alla figlia. "Tesoro, l'uomo che è stato assassinato era uno dei miei informatori. Quello che si occupa di magia esotica. Chiunque l'abbia ucciso è fuggito con una gran quantità di documenti importanti..." Non ebbe bisogno di finire la frase. Remi aveva capito perfettamente dove stesse andando a parare.

Rimase paralizzata qualche istante, incapace di rispondere. La vita di Nightingale dipendeva dallo scoprire la verità sul Theodotion, e la loro pista migliore era stata troncata da quell'omicidio. "Beh, allora adesso... dobbiamo soltanto rintracciare l'assassino. Abbiamo già affrontato dozzine di mostri, qualcuno in più che differenza fa?"

Malik fece una smorfia colpevole. "Ho promesso a tua madre che non ti avrei coinvolta in tutto questo. Lascia che me ne occupi io. Ci sono pericoli che non puoi neanche immaginare."

"Non me ne starò qui seduta a guardar morire la mia amica perché un bastardo ha rubato i documenti che ci servono."

Grace intervenne, in tono infastidito. "Guardar morire la tua amica?"

Nightingale lanciò un'occhiataccia a Remi, che si accorse di cosa aveva appena detto.

"È estremamente importante scoprire di più sul Theodotion. Ne potrebbe andare della vita di Nightingale," si sbottonò ulteriormente Remi.

Gli occhi di Grace si spalancarono. "E cosa dice Balthazar di tutto questo? Perché sua figlia è in una posizione del genere? Rischiamo la testa già solo per il fatto che si trova in questa stanza. Se le permettiamo di farsi ammazzare andando all'avventura da sola, saremo fortunati se gli Arsen si prenderanno solo le nostre, di teste."

Malik annuì in segno di assenso. "Grace ha ragione. Non possiamo coinvolgervi. Se vi succedesse qualcosa, i guai per noi raddoppierebbero. Se scopriamo qualcosa, ve lo faremo sapere."

Remi gettò uno sguardo indietro verso i suoi amici. Nonostante tentasse di nasconderla, la disperazione era evidente negli occhi di Nightingale. Remi non riusciva a sopportarlo. "Va bene. Come vi pare. Ve ne... occuperete voi, allora."

Girò sui tacchi. "Fatemi sapere se cambiate idea. Staremo fuori dai piedi." Oltrepassò i suoi amici con lunghi passi furiosi, trascinando Nightingale con sé per il polso. Gli altri le seguirono fuori dalla porta, e oltre l'angolo della stanza.

"Remi!" gridò Malik. Lei non sentì il resto di quel che Malik aveva da dirle, perché aveva già raggiunto la porta principale. La tenne aperta per i suoi amici, poi la sbatté con violenza lanciando occhiate di fuoco alle guardie, sfidandole a fermarla.

Nessuno ci provò.

Continua a: ***Sulla Scena del Crimine*** Pg. 89

Sulla Scena del Crimine

Camminarono fino all'incrocio più vicino, dove una lunga balconata di pietra proteggeva i passanti da una catastrofica caduta giù verso i livelli più bassi della città.

Nightingale trovava difficile apprezzare il panorama. L'informatore di Malik era stato assassinato e con lui, forse, anche il suo futuro. Volse le spalle all'oceano, rivolgendosi ai suoi amici visibilmente preoccupati. "Beh... sicuramente aspettare non è un'opzione." Cercò di nascondere la paura e la disperazione nella sua voce, senza grande successo.

"Hai ragione," disse Rook. "Che facciamo, allora? Cerchiamo un altro informatore da qualche parte?"

"No," rispose Nightingale. "Questo qui aveva già quello che ci serviva. Potrebbe non esserci nessun altro in tutto il dannatissimo regno a sapere qualcosa della magia Theodotion."

Zeke guardò verso l'oceano. "Magari no. Ma riusciremo a trovare l'assassino prima delle autorità?"

Posso portarvici io. Nightingale avrebbe potuto quasi credere che fosse la voce dei suoi pensieri, ma ormai sapeva che non era così. Suonava come un pensiero, ma di certo non suo. Aveva una qualità aliena, che le faceva venire la nausea.

Sorpresa dalla voce, Nightingale fece un balzo indietro, urtando la balaustra con la coda. Si guardò intorno, ma vide solo i suoi amici che la fissavano.

La magia Theodotion lascia una macchia sul vostro mondo, ovunque vada. Un po' come gli umani.

Con ogni parola, una nuova ondata di nausea colpiva Nightingale, costringendola ad afferrare il parapetto per reggersi in piedi. Perché quella voce suonava così sprezzante, sicura di sé? Avrebbe voluto prendere a pugni qualcosa, ma di fronte a lei c'era solo Zeke che la guardava confuso da dietro una sigaretta.

"Perché non vieni fuori, che ti faccio il culo?" sibilò Nightingale.

Zeke si guardò intorno, poi guardò di nuovo la principessa. "Uh... Night, tutto a posto?"

"Mi sta parlando..." sussurrò Nightingale. "Il Maluma."

I suoi amici si scambiarono sguardi preoccupati.

"Night?" mormorò Zeke, stringendola in un abbraccio protettivo. "Va tutto bene?"

"Ti sta parlando?" chiese Rook, guardandosi intorno nervoso, come se la creatura potesse apparire da un momento all'altro.

Nightingale, annuì, con gli occhi spalancati. "L'avevo già sentito nello studio di Balthazar. Speravo fosse soltanto..." Scosse la testa e non continuò.

"Cos'ha detto?" insistette Rook. "Potrebbe essere importante."

"Non importa. Se n'è andato." Le sue guance si fecero più pallide, e rimase in silenzio.

Zeke sembrava preoccupato, ma non continuò a insistere. "Penso sia meglio limitarci a scoprire dove è avvenuto il delitto. Mia cugina controlla questa città. Se l'omicidio è una notizia così importante, scommetto che ne staranno parlando tutti. Potremmo semplicemente chiedere in giro e vedere che succede. La scena del crimine dovrebbe essere un buon posto da cui iniziare."

Nightingale annuì. "Magari siamo fortunati, e l'assassino si è lasciato dietro le informazioni che ci servono." Le sembrava un'idea troppo ottimistica, ma era pur sempre qualcosa a cui aggrapparsi.

Trovarono la casa dell'informatore in meno di un'ora. Zeke aveva ragione, era bastato chiedere in giro e chiunque conoscesse la sua famiglia era stato lieto di indicare loro la direzione. Trovarono la casa in uno dei livelli più bassi della città, proprio sull'oceano.

Purtroppo, era ben sorvegliata. Accanto alle porte stavano di guardia due uomini, anche se era chiaro che non appartenevano alla guardia cittadina. Indossavano il nero delle guardie personali di Malik, e si aggiravano con aria furtiva invece di stare in bella vista.

"Voi aspettate qui." Remi rinfoderò i suoi strumenti, dandosi un tono. "Parlerò con le guardie, poi vi farò entrare da dentro."

Rook alzò un sopracciglio. "Sicura, Remi? Non sono guardie cittadine, quelle."

Lei annuì. "Sono della Mano Nera. Sanno che Malik ha una figlia, anche se non mi hanno mai incontrata di persona. Mi ascolteranno."

"Cos'è la Mano Nera?" chiese Zeke, sbirciando dietro l'angolo, verso le guardie. "Suona piuttosto losco."

"È l'organizzazione di mio padre..." la fiducia nella voce di Remi sembrò vacillare, ma non provò a controbattere. "Sono spie, o mercenari per l'aristocrazia..." scosse la testa con decisione. "Abbiamo problemi più immediati. Voi aspettatemi qui." Se ne andò.

"Ok... niente di losco, qui," borbottò Zeke. "Suo padre ha l'aspetto di un supercattivo e i suoi scagnozzi sorvegliano le scene del crimine... Sempre più rassicurante."

Guardarono Remi camminare con disinvoltura lungo la strada, dritta verso la porta. "Ehi, voi due!" disse. "Ho un messaggio da parte di mio padre, Malik."

Nightingale osservò la conversazione per un paio di minuti, accucciata dietro un cespuglio per non farsi vedere. Rook e Zeke aspettarono con lei, pronti ad accorrere in aiuto di Remi se ce ne fosse stato il bisogno. Non fu necessario: ben presto le guardie si allontanarono.

Dopo che se ne furono andate, Remi entrò nell'edificio. Passò un lungo minuto prima che la sua faccia ricomparisse attraverso la porta principale, ora aperta. Fece cenno ai suoi amici di sbrigarsi.

"Fico!" disse Nightingale, raggiungendola. "Il modo in cui li hai convinti ad andarsene..." si interruppe, guardando meglio Remi. Era pallida, e le sue pupille erano dilatate fino a nascondere l'iride.

Stava per chiederle cosa le fosse preso, quando la puzza la colpì. Quasi si piegò a vomitare lì sul posto, e dovette appoggiarsi al muro. Odore di carne marcia, cotta per metà, lasciata al sole abbastanza a lungo da riempirsi di larve.

"Gesù! Che cos'è quello?" Zeke sembrava altrettanto nauseato.

"L'aspetto è peggio dell'odore," pigolò Remi.

CONTINUA ▶

Sulla Scena del Crimine continua

Non stava esagerando.

Rook sbatté la porta alle loro spalle, chiudendola.

Nightingale dovette prendersi un attimo di tempo per elaborare quella vista orribile.

La scena davanti ai suoi occhi sembrava rispondere alla domanda 'che aspetto avrebbe una persona esplosa dall'interno?'. C'erano sangue e interiora su ogni superficie della piccola stanza d'ingresso. La maggior concentrazione di macabri residui era attorno a una scrivania con una sedia.

Alcuni pezzi sembravano essere stati quasi cotti, mentre altri erano crudi e coperti di mosche, che ronzavano in cerchio a pochi centimetri dal loro banchetto.

Nightingale trovò un angolo pulito della casa in cui vomitare. Rimase lì per vari minuti, col respiro paurosamente accelerato, tentando invano di ignorare l'odore. Alla fine tirò fuori dal suo zaino uno straccio e se lo legò attorno alla faccia. Quando raggiunse i suoi amici, li trovò intenti a investigare.

Erano tutti raccolti intorno a un registro dalla copertina nera. Dietro di loro, Suri fluttuava a mezz'aria, leggendo da sopra la spalla di Rook. Suri era ancora fatta di luce, e il bagliore viola che emetteva rendeva la stanza ancora più inquietante. Nightingale si sentì vacillare.

"Anzu delle Acque Pure. Recuperati diciannove talenti d'oro, lo Scettro di Rubini di Pascal, Lord Beur, una scatola a enigma incis..."

Suri lo interruppe. "Questi nomi non dovrebbero essere qui." Fluttuò attraverso la stanza, guardandosi intorno nervosamente. "Rook, questi nomi vengono dal mio regno. E sono stati tutti uccisi."

"Su Middara?" Zeke studiò la lista con una smorfia. "Siete così tanti, qui?"

Suri annuì. "Siamo tutti soggetti alle regole di questo mondo, a modo nostro. Questi sono nomi oscuri, ma ciò non giustifica il modo in cui sono morti." Tra i piedi di Suri danzavano nuvole di tempesta blu, percorse da fulmini silenziosi. "Potrebbero essere oggetti sottratti ai morti. Un bottino pericoloso, Rook. La tua gente non dovrebbe immischiarsi con i tesori di creature come quelle".

Rook chiuse il libro e lo infilò in una delle sue grandi tasche. "Quindi com'è andata? Questo tizio trafficava in artefatti rari e pericolosi? È stata una rapina?" Rook si guardò intorno. "Voglio dire, non vedo artefatti magici, qui dentro..."

Zeke alzò le spalle. "Preferirei pensarci fuori di qui."

"Buona idea." Remi, ancora pallida, si avviò per prima verso la porta. "Un po' d'aria fresca mi farà bene."

Avevano quasi raggiunto la porta sul retro, quando dalla cantina si udì un tonfo. Da sotto il pavimento arrivava attutita una voce femminile. Nightingale non riuscì a distinguere le parole.

Rook indicò silenziosamente una zona del pavimento dall'aspetto graffiato, proprio davanti a loro. Si abbassò e tirò con forza il bordo di una giunzione irregolare tra due assi. La botola si aprì, rivelando una scala che scendeva nell'oscurità. L'interno era buio, ma quantomeno non sembrava esserci sangue lì sotto.

Non si fermarono a discuterne. Nightingale seguì Rook giù per la scala, con Remi e Zeke subito dietro. Il passaggio conduceva a una cantina più grande dell'intera casa che la sovrastava. C'erano scaffali scavati dentro a tutte le pareti, ed erano tutti pieni.

"Salve?" disse Nightingale nell'oscurità, avanzando un altro poco. "C'è nessuno?" Aveva già le armi in pugno. Dopotutto, poteva anche esserci l'assassino.

"Salve," rispose qualcuno, imitando il tono intimidito di Nightingale. "C'è nessuno."

I ragazzi si immobilizzarono; una donna emerse dall'oscurità. Camminava in modo strano, goffo, a scatti. Schioccò le dita e la cantina fu illuminata da un bagliore purpureo, mentre occhi enormi si spalancarono nel buio.

Continua a: ***Boss Fight: Melody*** Pg. 92





Boss Fight: Melody

UNDERGROUND

Strani occhi fluttuano nell'oscurità. Il loro sguardo silenzioso vi riempie di inquietudine; il loro bagliore purpureo si riflette sulle assi umide del pavimento di legno della cantina. In fondo alla stanza, una donna si contorce in maniera innaturale fissandovi.

NORTH

Setup

TILES
UM69, UM71

SPECIAL
4 x Eye of Magdalene

FIGURES
1 x Melody, the Subjugated Oblation
(STANDUP)



Condizioni finali

VITTORIA:
Melody è Sconfitta.

Ricompensa:
[redacted]

Continua a: ***Dobbiamo Lasciarla Andare!*** Pg. **93**

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:
[redacted]

Continua a:
Bersaglio Mancato Pg. **94**

Regole speciali Incontro

MELODY, L'OFFERTA SOGGIOGATA:
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Grande** e **Piccola UM5** per trovare le carte Iniziativa e la carta Combattente Intelligente di Melody, che verranno usate durante questo Incontro. Quando Melody viene sconfitta, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

IMBOSCATA:
Nell'allestire questo Incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, spostate avanti Melody di **1** spazio sul Tracciato Iniziativa.

GLI OCCHI DI MAGDALENE:
Questi token rappresentano la presenza magica di un essere ultraterreno che Melody ha portato in questo mondo. Questi token possono essere bersaglio di Attacchi e Incantesimi come se fossero normali unità. Inoltre, un Avventuriero può occupare il loro spazio e può prenderli come bersaglio anche mentre lo fa. Questi token hanno **5** HP, **10** Difesa, 0 Armatura, e un Valore Volontà di **2** **VIOLA**. Gli Occhi di Magdalene non compiono Attacchi di Opportunità e non lasciano Bottino dei Combattenti. Se Melody dovesse mettere in gioco un Occhio di Magdalene, i giocatori tirano **2** **VIOLA** e consultano la tabella qui sotto per determinare il numero di token da piazzare:

- **2-9:** metti in gioco **1** Occhio di Magdalene.
- **10-14:** Metti in gioco **2** Occhi di Magdalene.

Quando mettono in gioco i token *Occhio*, i giocatori devono sempre mettere il primo di questi token sulla **Tessera UM69**, nello spazio più lontano possibile dagli Avventurieri. Nel caso ne vada piazzato un secondo, questo va messo sulla **Tessera UM71** nello spazio più lontano possibile dagli Avventurieri. Non possono mai esserci più di **4** Occhi in gioco contemporaneamente.

UNA STRANA CONNESSIONE:
All'inizio del primo turno di Melody, scegli un Avventuriero a caso e leggi questo testo nascosto:

[redacted]

DA UN'ALTRA DIMENSIONE:
La prima volta che vengono piazzati token *Danno* sulla carta di Melody, dopo aver messo in gioco gli eventuali token *Occhio*, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

Bottino

LVL: COMUNE

Nessuno.

Dobbiamo Lasciarla Andare!

La donna cadde a terra, in una pozza del suo stesso sangue. Le creature che aveva evocato erano scomparse, lasciandola sorpresa e disperata. “Questa carne umana è così debole...” mormorò.

Si osservò un braccio, ispezionando le sue innumerevoli ferite con un’attenzione quasi chirurgica. Ebbe un tremito mentre cercava di fare pressione con un pezzo di stoffa contro una profonda ferita al ventre, senza però riuscire a rallentare il sanguinamento.

Rook allungò un braccio per impedire a Nightingale di avvicinarsi alla donna a terra. “Non farti ingannare dalle apparenze. Quella cosa non è umana. Non possiamo fare niente per lei.”

Nightingale lo guardò di traverso, senza però cercare di spingere via il suo braccio. “Rook, non possiamo lasciarla morire dissanguata!”

Rook non cedette di un millimetro. “Nightingale, lo sai cos’è quella cosa?”

Lei scosse la testa, accigliata. “No.”

La cosa che non era davvero una donna sghignazzò. “Ascolta il bestione, ha l’aria di uno che ne capisce. Fai buon uso del tempo che ti rimane.” Non sembrava arrabbiata, solo rassegnata.

Rook la ignorò. “Non ne ero sicuro, all’inizio, ma ora non ho più dubbi. Le creature come lei sono chiamate Offerte Viventi. Stringi un patto di troppo e, alla fine, l’unica cosa che ti resta da barattare sei tu. Qualcosa ti si infila nella testa e si impadronisce del tuo corpo. Chiunque ci fosse stato lì dentro... potrebbe essere morta da anni. Forse decenni.”

“È la verità?” chiese Remi.

“Melody.” C’era paura adesso nella voce del mostro; annaspava, in preda al dolore che i danni subiti le stavano evidentemente causando. La sua pelle era pallida, le mani tremanti. “Prima di vendermi, il mio nome era Melody.”

“Visto?” Nightingale scattò avanti, passando sotto al braccio di Rook.

Lui fu più veloce, e si abbassò per bloccarla di nuovo con un braccio muscoloso.

“È ancora lì dentro! Sei ancora tu, vero, Melody?”

La testa della donna scattò di lato con violenza, piegandosi per guardare Nightingale. La bocca si aprì, allargandosi fin troppo, e la creatura rise. “Certo che sono io! Chi altro potrei essere?”

“Non possiamo saperlo davvero.” Rook si fece da parte, anche se il suo sguardo si fece più truce. “La creatura dentro di lei può far fare letteralmente qualsiasi cosa a quel corpo. Anche se questa persona fosse Melody, e l’avessimo conosciuta fin da prima, non potremmo esserne sicuri.”

Zeke batté più volte con la sua arma sul pavimento di pietra, per richiamare l’attenzione dell’Offerta. “Hai ammazzato tu l’informatore, di sopra?”

“No!” sibilò lei. “Malik mi ha ordinato di proteggere le cantine. Non gli piacciono gli spioni.” Il suo tono cambiò, improvvisamente umano, carico di dolore e disperazione. Passabilmente umano, quantomeno. “Vi prego, lasciatemi vivere... guarirò... se Malik non scopre del mio fallimento, sarò al sicuro. Lasciatemi qui.”

Rook sentì per un istante una pressione sull’anima, la sottile magia che Suri usava per guardare attraverso i suoi occhi, poi una momentanea debolezza mentre lei prendeva in prestito un po’ della sua forza per manifestarsi.

Suri si avvicinò senza timore alla donna caduta, poi si voltò e guardò Rook negli occhi. “Devi uccidere questa creatura!”

“Stai zitta! Questa faccenda non ti riguarda!” sibilò Melody, con rinnovata ferocia. Scattò verso Suri, ma riuscì ad avvicinarsi a malapena di una spanna, prima che le sue terribili ferite la costringessero a fermarsi.

La voce di Suri si fece più implorante. “Questo regno non è il suo posto. Questo è un intruso da Arkalla, è pericoloso. Solo uccidendo l’ospite, la Grande Caccia potrà giudicare questo criminale. In qualsiasi altro caso, riuscirebbe a rimanere nascosto.”

Nightingale sembrava confusa. “Suri, cos’è di preciso questa Grande Caccia?”

Suri frustò l’aria in un gesto di frustrazione. “Pazza incosciente! Noi non gettiamo i nostri nomi ai quattro venti così che chiunque ne possa abusare!”

Nightingale fece un passo indietro, spaventata dalla sua veemenza. Annuì e abbassò lo sguardo, contrita.

“Sono coloro che si sono dati l’incarico di difendere i confini tra le dimensioni,” continuò Suri. “Quando i reami sono vicini e compatibili, permettono il viaggio. Quando non è così, come tra Middara e Arkalla, il loro giudizio è spietato. Uccidetela, e saremo ricompensati.”

“No, no, no,” disse Zeke. “Hai ancora parecchie cose da spiegare. Sembra roba uscita da un fumetto!”

Rook venne in aiuto a Suri. “Se voialtri non aveste dormito in classe ad Assemblaggio, sapreste che dice il vero. Gli Esper vengono da regni al di fuori di Middara. A molti è permesso essere evocati, legati, o usati in qualsiasi modo permesso dal loro contratto con l’evocatore. Alcuni regni sono considerati off limits, e Arkalla è tra i peggiori. Probabilmente è per questo che il Maluma non si manifesta troppo spesso. Scommetto che questa creatura funziona allo stesso modo. Rimanere in un corpo ospite le permette di nascondersi dalla Grande Caccia. Se uccidiamo l’ospite, sarà vulnerabile. La Grande Caccia saprà che sta interferendo con questo mondo”.

Remi guardò l’Offerta, la confusione evidente nello sguardo. “Non veniva da Arkalla anche Suri?”

Melody rise, ma la risata divenne subito un accesso di tosse. Ci mise qualche istante a riprendersi, le labbra macchiate di sangue. “Proprio così, e ha paura che se mi lasciate andare scopriranno anche lei. Che deliziosa ipocrisia.” La creatura sorrise malignamente a Suri prima di pronunciarne il nome: “Suri è colpevole quanto me.”

Suri ringhiò, scoprendo un paio di denti affilati. I suoi occhi brillavano di pura furia. “Non siamo uguali! Io uso una reliquia per affacciarmi attraverso il confine. Tu rubi i corpi e le anime degli esseri umani, e li manipoli fino a distruggerli! Rook, dobbiamo ucciderla!”

Scelta:
Gli avventurieri devono decidere cosa fare di Melody.

Uccidi Melody: Suri ha le sue buone ragioni.

Continua a: ***Diamo Ascolto a Suri*** Pg. 95

Lasciala vivere, potrebbe tornarvi utile:

Continua a: ***Non sta a noi decidere*** Pg. 96

Bersaglio Mancato

Nightingale si accasciò contro un muro, pesta e sanguinante.

Il mostro e le creature che aveva evocato avevano quasi completamente distrutto la cantina, durante lo scontro. La grottesca ragazza avrebbe finito per farla a pezzi, non fosse stato per le urla di Remi. Nightingale non sapeva dove l'amica avesse trovato la forza, ma le era grata.

"Ehi, tu!" urlò Remi. "Guardami!"

La donna si girò con violenza verso Remi, o almeno lo fece la sua testa. L'angolo era così ampio che si sentirono stridere le ossa. "Lavori per la Mano Nera, giusto?"

"E allora?" il resto del corpo si girò verso Remi, e la donna lasciò cadere la scheggia di vetro che aveva usato come pugnale. Non sembrava curarsi della scia di sangue che si lasciava dietro.

"Chiedo, perché... perché sono la figlia di Malik! Cosa dirà, quando scoprirà cosa mi hai fatto?"

Nightingale guardò con orrore il mostro avvicinarsi a Remi. Avrà avuto anche l'aspetto di una donna, ma non sembrava curarsi delle sue ferite, o di qualsiasi altra cosa. Se l'avesse raggiunta, con tutta probabilità l'avrebbe fatta a pezzi.

Posso salvare la tua amica. Il sussurro del Maluma era quasi indistinguibile dai pensieri di Nightingale.

"La figlia di Malik si guarderebbe bene dal dirmelo prima di essere state presentate di persona. Saprebbe che io obbedisco solo ai comandi diretti di Malik." Il mostro ricominciò a camminare, raccogliendo una sbarra di ferro tra i rottami, a mo' di mazza. "Hai paura. Fai bene. Voi umani vi sentite così sicuri della vostra immortalità. Dimenticate di essere fragili come il vetro."

"Non io!" Remi cominciò ad arretrare, ma non fece molta strada prima di essere fermata dalla parete dietro di lei.

La ucciderà. E quando avrà finito, ucciderà anche tutti voi.

Che te ne importa? Rispose Nightingale, in silenzio. Si tirò in piedi, ma fu tutto quel che riuscì a fare. *Sono solo un ospite come un altro, per te. Probabilmente preferiresti quest'altra.*

Opporti a me non è nel tuo interesse. Non ci vorrà molto, solo un secondo. Non devi fare la stessa fine di questa donna. Ti restituirò il tuo corpo appena l'avrò uccisa.

Nightingale si guardò intorno, cercando la forma manifesta del Maluma, ma non riuscì a vederlo da nessuna parte. *Neanche per sogno! Vuoi solo prenderti il mio corpo!*

La grottesca ragazza sollevò la mazza improvvisata, avvicinandosi a Remi, pronta a colpire. Nightingale sapeva bene quanto devastanti potessero essere i suoi colpi. Remi emise un lamento, nascondendo il viso dietro un'ala. Non poteva scappare, e gli altri erano messi altrettanto male.

Nightingale guardò la sua amica, indifesa, e si rese conto di non avere scelta. Remi stava per morire. "E va bene. Fallo!"

Qualcosa cambiò. Una forza innaturale la pervase. Le sue ferite sanguinanti, la sua stanchezza, scivolarono via dalla sua mente, anche se il suo corpo sembrava visivamente immutato.

Il Maluma la trascinò avanti, caricando verso la schiena del mostro. Mentre avanzavano, Nightingale ne vide il luccichio melmoso attraverso la sua stessa pelle. Senza potersi opporre in alcun modo, lo vide contorcersi sotto la sua pelle; quando quello ne emerse, con violenza, lei non poté nemmeno urlare.

Una bocca irta di denti si aprì nella sua carne, vomitando un'oscurità di inchiostro, che si consolidò nell'aria di fronte a lei in un vortice di denti affilati.

Prima che il mostro potesse sferrare il suo colpo letale, la tempesta di denti del Maluma lo raggiunse. Squarciò lo stomaco della donna con uno strappo delle sue ampie mascelle, staccando la carne come se stesse azzannando un pezzo di arrosto. Il sangue schizzò ovunque, e la donna vacillò. Cadde a terra di fronte a Nightingale, gli occhi spalancati per lo shock.

Il Maluma non aveva finito. Arretrò un poco, riempiendo la cantina con un raccapricciante urlo gorgogliante. Dimentica del suo stesso corpo, Nightingale lo sentì scattare avanti, grande abbastanza, adesso, da divorare la donna in pochi bocconi. Avrebbe potuto lasciarglielo fare, se solo non avesse abbassato lo sguardo sul volto della donna. C'era qualcosa di familiare, adesso, in quegli occhi verdi: paura.

"No!" Nightingale si tirò indietro, usando la sua nuova forza. Tirò i fili invisibili che la legavano al mostro, tenendolo a bada. Il Maluma ringhiò, mordendo e tirando colpi all'aria, ma senza mai farle del male. Nightingale si aggrappò al muro e continuò a tirare, impedendo al Maluma di uccidere la donna.

I suoi amici si alzarono lentamente, e circondarono la donna che il Maluma aveva ferito. Nessuno poteva sopravvivere a un colpo del genere.

"Night..." Rook si fece avanti, con l'orrore negli occhi.

"Stai indietro! Così non mi aiuti!"

Remi si avvicinò cautamente a Nightingale, e le appoggiò una mano sulla spalla. "Va tutto bene. Respira. Ce l'hai fatta."

"No!" urlò Nightingale. La vista le si offuscò, e per un istante le parve che Remi stesse per attaccarla. Era un nemico anche lei? Pronta a tradirla fin dall'inizio? Poi, tutto si fece buio.

Quando si svegliò, tutti i suoi amici erano attorno a lei, e la guardavano preoccupati. Remi le offrì una mano e Nightingale la prese, riuscendo a tirarsi in piedi.

Nightingale si sentiva quasi normale, adesso. Il Maluma sembrava aver mantenuto la sua parola: l'aveva lasciata andare. Per il momento.



Ricompensa:
Il Maluma è un po' più vicino a prendere il controllo di Nightingale. Rivela la Carta **Nascosta Piccola UM30**; Nightingale impara la Disciplina della Storia ***The Feasting***.

Nuova Story Flag:
Segna la Story Flag **Slipping** on the Adventure Sheet con un **1**.

Continua a: ***Dobbiamo Lasciarla Andare!*** Pg. 93

Diamo Ascolto a Suri

"E va bene!" disse infine Rook, rivolto soprattutto a Suri. "Siamo d'accordo, va fatto, ma..." rivolse uno sguardo agli amici intorno a lui, leggendo la risposta sui loro volti. "Non saremo noi a farlo. E poi, le sue ferite la uccideranno comunque."

La luce di Suri si fece più intensa, nello spazio di fronte a lui, illuminando ogni ombra di quella stanza buia. "No!"

Rook arretrò di un passo, spalancando gli occhi. Non aveva mai visto Suri così arrabbiata.

Suri gli fu improvvisamente accanto. Lo guardò da sotto in su, e quando parlò la sua voce era più gentile. "Capisco la compassione umana, è uno dei vostri tratti migliori. Ma se nessuno di voi è disposto a fare quel che è necessario, mi manifesterò del tutto e lo farò io stessa." Gli porse una mano, che bruciava di luce violacea. "Posso risparmiarvi questo dolore, almeno."

Rook fece per prendere la mano, poi si fermò. "Suri, se lo fai... manifestarsi qui non è esattamente il genere di cosa che attirerebbe l'attenzione della Grande Caccia? Non è contro le regole?"

"Sì!" urlò Melody dal pavimento, la voce intrisa di rabbia e disperazione . "Non può aiutarvi! Se volete uccidermi, dovrete farlo voi!"

Suri scosse la testa, allungando di più la mano verso di lui. "Ci sono eccezioni. Punire chi sconfina è una di queste. Se la Grande Caccia scoprisse che li ho aiutati, potrebbero addirittura ricompensarmi."

Rook prese la mano di Suri. Inizialmente le sue dita l'attraversarono, come accadeva sempre. Dopo qualche secondo, però, al posto del vuoto cominciò a sentire carne morbida. Le sue dita delicate erano cariche di elettricità statica.

Il suo corpo non appariva più sfumato ai margini ei suoi piedi si posarono sul pavimento di fronte a Rook. I capelli blu, spessi come piume d'uccello, si adagiarono seguendo infine la gravità. Lei lasciò andare la mano di Rook, e si avvicinò lentamente a Melody.

"Neanche tu dovresti essere qui!" Melody si trascinò sul pavimento, lasciandosi dietro una scia di sangue. "Ho diritto quanto te di restare in questo luogo."

"Non è vero." La voce di Suri non riecheggiava come al solito, anche se non aveva perso la sua musicalità. Suri si inginocchiò accanto a Melody e le afferrò la testa nell'incavo di un braccio. Melody tentò di opporsi, ma era troppo indebolita per difendersi.

"Tu sei una ladra. Io no," disse Suri, prima di torcerle la testa di lato, con uno strappo violento. Melody ebbe qualche ultimo spasmo, poi rimase immobile.

La bocca del cadavere si aprì e qualcosa ne sgusciò fuori. Un sottile filamento di liquame nero, non troppo differente dal Maluma, ma molto più piccolo.

Suri sussurrò qualcosa e un guscio di luce si formò attorno alla cosa, intrappolandola come un ragno sotto un bicchiere. "Questo dovrebbe tenerla in trappola fino all'arrivo degli agenti della Grande Caccia." Suri tornò da Rook, apparentemente per nulla turbata da quel che aveva appena fatto.

"Non dovresti..." cominciò a dire Rook, faticando a trovare le parole. "Dovresti rimanere. Così, intendo."

Suri gli sorrise, abbracciando una delle sue grosse braccia con entrambe le proprie. "Scusami, Rook. Non funziona così." Cominciò a fluttuare, e la pressione del suo abbraccio scomparve. "Hai fatto la cosa giusta. Quella mortale meritava giustizia." Suri scomparve in un lampo, portando con sé la luce viola.

Rook si accarezzò il braccio con l'altra mano, lì dove Suri l'aveva toccato.

"Ehi, allora..." disse Remi, lì accanto, schiarendosi la voce. "Qualunque cosa quel mostro stesse proteggendo... forse vale la pena indagare, no?" Lanciò uno sguardo di lato, verso Nightingale. "Magari è qui che erano tenute quelle informazioni?"

"Forse." Nightingale oltrepassò il cadavere, senza mai guardare giù. "Diamo un'occhiata."

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Contract Terminated** sulla scheda Avventura.

Continua a: ***Un Nuovo Visitatore*** Pg. 97



Non sta a noi decidere

"No." Nighingale passò oltre a Rook, fermandosi a un palmo da Suri.

Non aveva paura... né di Melody, a terra in una pozza di sangue, né tantomeno dell'Esper di Rook. "Questa Grande Caccia sarà anche potente, ma le sue regole non sono un problema nostro." Nightingale tirò fuori un rotolo di bende dallo zaino e lo lanciò a Melody.

Melody le afferrò, evidentemente sorpresa. Un istante dopo era impegnata a tentare di fasciarsi le ferite come meglio poteva, stringendo le bende per fermare il sangue.

"Non uccideremo un nemico indifeso," disse Nightingale.

Attorno alla parte inferiore del corpo di Suri, dove la sua forma era più indistinta, lampeggiarono bagliori viola. "La pensi così anche tu, Rook?"

La sua voce echeggiò nella stanza. "Sì."

"E allora lo farò io." La luce viola si fece più intensa, e un vento improvviso si levò dalla figura sospesa. "È proprio per questo che esiste la Grande Caccia. Gli umani sono spesso troppo deboli per difendersi. Non capite come funziona l'erosione dei confini dimensionali."

Zeke si schiarì la voce. "No, non lo farai. Abbiamo deciso di non ucciderla. Sei in minoranza."

La luce di Suri lampeggiò e il suo corpo si fece improvvisamente trasparente. C'era dolore nei suoi occhi, quando alzò lo sguardo su Rook, e frustrazione. Saettò nell'aria a una velocità folle, guardando Melody con odio.

"Farai meglio a startene zitto, intruso." Suri fluttuava a un palmo da Melody. "Ne so abbastanza per rovinarti la vita." Surì lampeggiò un'ultima volta, poi scomparve come una fiamma di candela nel vento.

Quello dell'Esper è un buon consiglio. La voce era tornata, come aveva fatto per la strada, prima. Almeno questa volta Nightingale non ne sentì il tocco sul suo corpo. *Quell'offerta vivente potrebbe significare la morte per noi due e per i tuoi amici. Se rivelasse la nostra presenza, la Caccia non si farebbe scrupoli solo perché non hai accettato un patto volontariamente. Moriresti per il crimine di aver avuto sfortuna.*

Melody si girò di scatto e guardò Nightingale dritto in faccia. "Il passeggero sta mentendo, ragazzina. Le mie parole ti condannerebbero a morte, ma poi? La Grande Caccia non potrebbe ascoltarmi cantare, senza strangolare anche questo uccellino!"

Rise, con quel suono così aspro per le orecchie di Nightingale. "Che bel triangolo di fuorilegge impossibili! Ogni ospite, ogni intruso, tutti altrettanto vulnerabili di fronte al giudizio! Ognuno con la spada alla gola dell'altro. Nessuno può colpire senza condannarsi da solo."

Remi annuì, con aria esperta. "Classico stallo alla messicana. Non può denunciarti senza lasciarci le penne anche lei."

Melody si trascinò in piedi a fatica, reggendosi a malapena. "Neanche Malik mi sentirà più cantare," disse. "Il mio debito è stato pagato. La Mano Nera può trovarsi un nuovo uccellino."

"Andiamocene!" disse Nightingale. Rook, Zeke e Remi si fecero da parte, lasciando libero il passaggio tra Melody e la scala.

"Grazie." Gli occhi di Melody incrociarono quelli di Nightingale, e ancora una volta la voce le sembrò familiare. "Guarda più a fondo. Malik non mi avrebbe messa di guardia a qualcosa che non valesse la pena sorvegliare." Fece un cenno verso un passaggio nella roccia, vagamente visibile nel buio. Quando Nightingale tornò a guardarla, era già scomparsa.

"Pensi che dovremmo...?" chiese Zeke, ripulendo la sua arma con uno straccio arrotolato. "Potrebbe essere una trappola."

Nightingale sospirò. "Non abbiamo molta scelta. Se non ci proviamo, rischio di finire come lei."

Continua a: ***Un Nuovo Visitatore*** Pg. 97



Un Nuovo Visitatore

Non dovettero fare molta strada. Dopo essere scesi di una quindicina di metri lungo quel tunnel buio, ne raggiunsero la fine. Più avanti c'era un'altra stanza di pietra, con il soffitto più basso e molto meno spazio aperto. Nightingale stentava a credere a ciò che vide sugli scaffali.

Nella stanza non c'erano pile di monete, pietre preziose o opere d'arte. In corrispondenza di ognuno degli spessi scaffali scavati nella roccia era inciso un numero e ogni scaffale esponeva un oggetto del tutto unico.

Nightingale fissava quelle file di strani oggetti con gli occhi spalancati per la meraviglia. Vide una spada fatta di metallo multicolore, ogni strato di una sfumatura diversa. C'era un rotolo di corda che sibilava sommessamente, come un serpente vero. Lì accanto c'era un sacchetto di biglie che un istante era rovente, e l'istante dopo così freddo da ricoprire di ghiaccio la nicchia dove era riposto.

"Dio..." Rook si fermò sulla porta, studiando la stanza. Da una delle sue ampie tasche tirò fuori il registro dalla copertina nera. "Sì... come pensavo." Si rivolse ai suoi amici. "Vedete quei numeri? Corrispondono a quelli scritti qui."

"Un bottino davvero notevole," mormorò Zeke, pungolando il sacchetto di biglie con una sigaretta. Il sacchetto si coprì di uno strato di brina, spegnendola. Zeke ritirò la mano prima che potesse succedere di peggio.

Remi sospirò. "Diavolo, gente. Mi dispiace. Mi sa che vi ho trascinato in un casino brutto forte."

Nightingale le posò una mano sulla spalla. "Non preoccuparti, non è colpa tua. Non sapevi cosa ci fosse quaggiù."

Remi annuì, poco convinta. Aveva l'aria di voler cominciare a buttare a terra tutto quanto. "Ho pensato... che magari erano solo informazioni. E invece no. Questa dev'essere roba rubata. Mio padre è un contrabbandiere, e probabilmente anche un ladro." Abbassò la voce, poco più che un sussurro. "Ha messo qui quella creatura con l'ordine di uccidere chiunque mettesse a rischio i suoi traffici."

Nightingale cercò di confortarla di nuovo, ma Remi si tirò indietro. Si girò e si diresse verso la porta aperta, spingendo da parte Rook. "Non intendo sopportare oltre. È ora di avere delle risposte."

"Remi, aspetta!" disse Zeke. "Se tuo padre non te ne ha parlato finora, aver trovato questo posto non cambierà certo le cose."

Remi girò sui tacchi per guardarlo dritto negli occhi. "Se mentiva su questo, cos'altro non mi ha detto? Lasciamo perdere il contrabbando, dobbiamo ancora salvare Nightingale! Non intendo stare qui a non fare niente mentre Nightingale fa la fine



CONTINUA ▶

Un Nuovo Visitatore continua

di Melody! Se c'è di mezzo la Mano Nera, mio padre e Grace non staranno nemmeno rendendo questa indagine ufficiale. Potrebbero volerci mesi per trovare l'assassino! Siamo a corto di piste e Malik potrebbe essere l'unica che ci rimane."

Nightingale guardò Rook, sperando in un aiuto, ma lo trovò immerso nel registro. L'immagine degli occhi di Melody, spalancati e pieni di panico, era ancora fissa nella sua mente. Anche lei avrebbe avuto quello sguardo, un giorno?

Posso aiutarti a trovare l'assassino. La voce del Maluma stava diventando quasi familiare, ma Nightingale fu comunque scossa da un brivido di disgusto.

Davvero? Rispose, ormai più esausta che arrabbiata. La stanza, gli scaffali carichi di artefatti, anche i suoi amici cominciarono a sfumare dalla sua vista. Un'altra immagine si fece chiara nello spazio di fronte a lei.

Il Maluma appariva come lo ricordava nei suoi incubi, una massa di pece nera e senziente, costellata di lampi di luce e organi. Quando parlava non usava mai la stessa bocca per più di qualche parola. Tutti quegli occhi la fissavano, e non parevano vedere o cercare altro che lei. "Io mantengo le mio promesse, umana. Dammi il controllo per un'ora e ti porterò dritta all'assassino. Potrai recuperare quel che cerchi, e continuare la tua ricerca del Theodotion."

"Lo giuri?" Sussurrò Nightingale. "Se lo faccio, mi restituirai il mio corpo?"

"Ma certo." La voce del Maluma era un coro discordante di una dozzina di voci aspre. "Potrai riavere il tuo corpo appena concluso questo affare."

"Nightingale!" all'improvviso Rook era proprio davanti a lei, la sua voce abbastanza forte da spezzarle la concentrazione. L'orribile figura nera scomparve, e la stanza si rimise a fuoco di colpo.

Lei batté le palpebre, come abbagliata. "C... cosa?"

"Stavi parlando da sola..." Rook fu percorso da un brivido. "Abbiamo trovato qualcosa." Sollevò il registro, puntando verso una colonna.

Nightingale lesse le parole che indicava. "Hegemonix? Che roba è?"

Zeke sogghignò. "Probabilmente la cosa che l'assassino stava cercando. Rook dice che tutto il resto del contenuto della stanza è metodicamente schedato. Tranne questo." Fece un passo indietro, indicando un'ampia nicchia vuota. "Qualunque cosa fosse."

"Che genere di artefatto è?" chiese Remi. "Cosa potrebbe aver voluto così tanto, quel ladro, da far saltare in aria qualcuno?"

Rook non fece in tempo a rispondere. Dal fondo del corridoio da cui erano venuti si sentì un tonfo, seguito da un rumore di vetri infranti. Rook si infilò in tasca il registro ed estrasse un'arma. Tutti insieme si avviarono nella direzione da cui erano venuti.

Camminarono in silenzio, anche Nightingale, che guardava su tra le fessure del pavimento di legno. C'era qualcosa di pesante che si muoveva di sopra: qualcosa che lei riconobbe.

Era Aisling, la rossa che aveva fatto quella scenata da Padric nel cuore della notte. Stava correndo per la casa, versando qualcosa sul legno. Non rimase a lungo: versò il contenuto di varie damigiane, girandosi a lanciare i vuoti sotto una delle finestre; ne mandò un'ultima a frantumarsi sul pavimento della cucina, poi sparì attraverso la finestra.

"Che sta facendo?" sussurrò Nightingale.

"Non ne sono sicuro..." Zeke annusò l'aria. "Sembra zolfo." Spalancò gli occhi. "Oh merda!"

Qualcosa esplose sopra di loro, arancione e brillante, accompagnato da un'improvvisa ondata di calore.

Zeke corse verso la scala. "Ha dato fuoco alla casa!" Si arrampicò in fretta, spingendo per aprire la botola. Senza successo. "Ehm, Rook? Una mano? Dobbiamo andarcene di qui."

Il fumo cominciò a filtrare da sopra di loro, e il crepitio delle fiamme riempì la stanza man mano che il combustibile prendeva fuoco.

"Probabilmente non sapeva neanche che eravamo qui!" urlò Nightingale. "Dobbiamo andarcene subito!"

"Ok, calma..." Rook prese il posto di Zeke in cima alla scala, spingendo contro la botola con le ampie spalle. Qualcosa si spezzò, e la botola si aprì. La luce arancione si diffuse dall'apertura. "Fa caldino là sopra. La cucina sembra ancora agibile, ma... le fiamme si stanno avvicinando. Meglio sbrigarsi!"

Nightingale fu l'ultima a salire, e il fumo era già denso quando raggiunse la cucina. Tossì e strizzò gli occhi per proteggerli da quelle nuvole nere e pungenti.

"Il fuoco ha bloccato entrambe le uscite. Siamo in trappola!" Rook girò su se stesso, nel panico.

Sopra il bancone della cucina, Nightingale vide una finestra. Saltò sul bancone, indicandola agli altri. "Di qua!"

"Nightingale, stai attenta!" le urlò Rook, ma Nightingale non aspettò. Sentiva il calore sulla pelle, e i polmoni le bruciavano a ogni respiro. Si lanciò contro la finestra di vetro. Il legno cedette sotto il suo peso e il vetro andò in frantumi. Nightingale cadde sull'erba fuori dalla casa.

Aiutò i suoi amici a passare uno alla volta, coprendosi la bocca come poteva. Fecero solo pochi passi prima di lasciarsi cadere a terra, ansimando.

Zeke fu il primo a rimettersi seduto. "Ragazzi, ehm... so che non stiamo messi bene, ma... probabilmente le guardie di Grace stanno arrivando, e non voglio che diano la colpa a noi."

"N-neanche io." Nightingale tossì e si tirò in piedi. Aiutò Zeke ad alzarsi e si girò per andarsene.

Il gruppo si infilò in un vicolo lì vicino e sparì nell'ombra.

"Direi che abbiamo trovato la nostra prossima pista." disse Rook.

"Già," concordò Nightingale. "Andiamo da Padric. Voglio qualcosa da bere, e qualche risposta."

Continua a: ***Di Nuovo da Padric*** Pg. 99

Di Nuovo da Padric

Rook fu il primo ad attraversare la porta del bar, sbattendone le ante simili a quelle del saloon di un film western con tale forza che rimbalzarono contro le pareti. Ignorò gli sguardi di confusione dei clienti.

I suoi amici gli stavano dietro. Nessuno di loro aveva le armi in pugno, ma si vedeva chiaramente che erano pronti a tirarle fuori. Se Padric era davvero in combutta con quella che li aveva quasi uccisi, non l'avrebbe passata liscia.

Rook trovò il locandiere esattamente dove l'aveva lasciato, impegnato a lavorare su una pistola smontata.

"Oh, ehi!" Alzò gli occhi, guardando alternativamente Rook e gli altri dietro di lui. "Avete fatto un barbecue? Puzzate da morire." Si sporse in avanti, indicando una porticina accanto alle scale. "Abbiamo l'acqua calda nelle docce, sapete. Non serve riempire di puzza tutta la stanza."

"Ma non mi dire." Remi saltò su uno sgabello accanto a Rook, proprio di fronte alla pistola smontata. Con un gesto disinvolto della mano, spazzò via gli strumenti e i componenti delicati, mandandoli a rotolare sul pavimento dietro il bancone.

"Ehi!" Padric alzò le mani in segno di difesa. "Ti sei svegliata con un palo nel culo oggi, Moretti?"

"No." Nightingale non si sedette, ma si affacciò al bancone accanto a Remi. Le sue braccia e le spalle erano coperte di piccoli tagli lasciati dal vetro della finestra, e altri vetri spuntavano tra i capelli raccolti da una parte. Abbassò la voce riducendola a un sussurro. "Una tua amica ha cercato di farci arrosto. Remi è giusto un filino incazzata."

Padric non tentò di scappare, anche se il tremito di una mano tradì la sua reazione. "Non so di cosa parli."

Remi si sporse attraverso il bancone, verso Padric, le ali ben aperte dietro di lei. "L'informatore di mio padre è saltato in aria, oggi. Mentre stavamo indagando a casa sua..."

"La tua amica ha fatto irruzione con un bel po' di olio da lanterna," finì Rook, a voce altrettanto bassa, lanciando occhiate allo specchio del bar per evitare che qualcuno si avvicinasse di soppiatto. "Aisling ha dato fuoco alla casa con noi ancora dentro."

"O collabori, o mia cugina Grace avrà occasione di dire la sua." Zeke si appoggiò con aria disinvolta al bancone, soffiando una nuvola di fumo verso Padric.

Le spalle di Padric si afflosciarono. "Non posso credere che l'abbia fatto davvero." Si sfilò una fiaschetta dalla cintura e ne trangugiò tutto il contenuto in un sorso. Non la mise giù finché non fu del tutto vuota. "Sentite, non voglio parlarne qui." Indicò la cucina. "Sul retro, dove non ci ascolta nessuno."

Li condusse via dalla stanza che echeggiava di canti e bevute, bicchieri sbattuti e voci allegre. I ragazzi seguirono Padric attraverso la cucina, poi oltre una porta sulla parete posteriore.

Gli occhi di Rook si spalancarono, alla vista di quella stanza. Sembrava che qualcuno avesse tentato di comprimere l'officina di un fabbro in una stanzetta di pochi metri quadrati. Una parete era interamente coperta da alte finestre verticali, che lasciavano entrare l'aria fresca della notte. Bastava a malapena a non farlo sudare, con il calore che veniva dai carboni esposti della forgia. C'erano anche un'incudine e una ruota, oltre ad un banco di lavoro coperto di attrezzi.

Armi completate a metà stavano appese al soffitto con dei ganci, talmente in basso che Rook rischiò di cavarsi un occhio con un pugnale. Gli altri erano tutti abbastanza bassi da muoversi in sicurezza, anche se Zeke doveva procedere con cautela.

"Sentite," Padric si rivolse di nuovo ai ragazzi, sedendosi sul banco. "Risponderò alle vostre domande. Però voi... non avvertite le autorità. Probabilmente peggiorerebbe solo le cose."

"Decideremo dopo che ci avrai dato una spiegazione." Nightingale incrociò le braccia, fissandolo dritto negli occhi. "È stata Aisling ad ammazzare l'informatore?"

Padric sospirò. "Ho provato a dissuaderla. Quelli della Mano Nera saranno anche dei criminali, ma non meritano quello che lei intende fargli."

"Era per questo che stavate litigando stamattina?" insistette Nightingale.

"No. Non pensavo che volesse farlo davvero. Mi sono tirato indietro, pensavo che sarebbe finita lì." La voce di Padric si ridusse a un sussurro. "Il tizio è esploso, dite? Allora è davvero riuscita a procurarselo, alla fine!"

Rook si sporse verso di lui, il tono artificialmente disinvolto. "Ha trovato l'Hegemonix, vuoi dire. Un artefatto di... combustione spontanea?"

Padric sussultò, mandando all'aria ogni speranza di fingere ignoranza. "Sai già di..." scosse la testa. "È molto peggio. L'Hegemonix può attrarre Esper superiori."

"Che sarebbero..." chiese Remi, infastidita. "Fai finta che non lo sappiamo."

"Semidei, demoni... o peggio. Roba con cui nessuno dovrebbe avere a che fare. Scommetto che Aisling ha usato l'Hegemonix quando è stata scoperta a rubarlo. Il vostro informatore probabilmente non si è neanche accorto di star morendo."

Rook prese a camminare avanti e indietro per la stanza, mordendosi la lingua. "Tu e Aisling intendevate rubare quell'artefatto insieme. Perché?"

Padric rimase in silenzio a lungo. Diede uno sguardo a Remi, poi cominciò lentamente a parlare. "Aisling... ha perso suo padre. La Mano Nera..."

"Non sono assassini!" urlò Remi. "Spie, contrabbandieri, magari, ma non assassini! Mio padre non lo farebbe mai!"

Padric impallidì. "Non conosci bene tuo padre, vero? Sai cos'ha fatto, qui su Middara, negli ultimi cinquant'anni?"

Remi aprì la bocca per controbattere, poi la chiuse, sconfitta. Malik era suo padre solo da tre anni. Lei non aveva nemmeno saputo della sua esistenza, prima di venire a Middara. Ma lui le voleva bene – quella non poteva essere una menzogna!

Padric sembrava soddisfatto. "Sentite, i dettagli non sono importanti, ora. Il punto è che il padre di Aisling è stato ucciso, e lei dà la colpa alla Mano Nera e a Malik. Per quanto riguarda me, beh..." abbassò lo sguardo, evitando gli occhi di Remi e Zeke.

"Vorrei dire che è perché sono stufo della corruzione. Stufo del mercato nero, dei poco di buono che scompaiono nella notte. In realtà, è di lei che mi importa davvero. Non voglio vederla rovinarsi la vita per una stupida vendetta."

"Allora perché avete rubato l'Hegemonix?" ripeté Rook, più insistente.

CONTINUA ▶

Di Nuovo da Padric continua

"Ne ho sentito parlare da un cliente. Sai com'è, qualcuno beve troppo, e smette di pensare a chi potrebbe ascoltare. Speravo che se avessimo rubato l'Hegemonix, avremmo potuto portarlo a Balthazar. Il re si sarebbe reso conto di quanto sia diventata pericolosa la Mano Nera, e avrebbe finalmente avviato un'indagine seria."

"Quindi stavi cercando di mandare in galera mio padre," sibilò Remi.

"Non è solo tuo padre, Remi," disse Padric. "La Mano Nera è una malattia che sta dilagando sempre di più nell'aristocrazia di Elenia. Pagano così bene che nessuno vuole essere quello che alza la testa e si oppone. Ogni anno espandono il loro controllo e le nostre leggi contano man mano un po' meno. Qualcuno deve fare qualcosa."

Nightingale posò una mano sulla spalla di Remi, per trattenerla da qualsiasi atto violento avesse in mente. "Ma hai cambiato idea. Perché?"

"Perché mi sono reso conto che Aisling non si sarebbe accontentata della giustizia. Voleva vendetta. Voleva uccidere Malik. Io volevo fermare la mano nera, non ammazzarne i membri per la strada." Padric si alzò di nuovo, guardando i ragazzi. "Non sono riuscito a fermare Aisling. E, onestamente, non credevo che l'avrebbe fatto davvero. Quindi adesso devo aiutarvi a fermarla. A recuperare quell'artefatto prima... prima che l'Hegemonix venga usato ancora."

"Davvero?" Nightingale alzò un sopracciglio. "Ci aiuterai a trovarla?"

"Sì," confermò Padric, facendo un cenno verso la cucina. "Ma non stanotte. Aisling non si lascerà prendere facilmente. Datevi una pulita, mangiate qualcosa, fatevi una notte di sonno. La cercheremo domattina."

Rook fissò Padric, cercando l'inganno nei suoi occhi. Dopo qualche istante sembrò convincersi, e annuì. "Ok. Ma domattina ci darai tutto quello che ci serve a trovarla. Voglio la tua parola d'onore." Gli porse una mano e rimase in attesa.

Padric non esitò e strinse con forza la mano di Rook. "Giuro sulla mia vita, la mia locanda, e la ricetta segreta della mia birra scura." Poi guardò Nightingale. "Hai del vetro tra i capelli."

Nightingale si passò nervosamente una mano tra i capelli, mandando frammenti di vetro a tintinnare sul bancone.

"Stronzate," sbuffò Remi. "Non ti aiuterò a mandare in galera mio padre!" Remi girò sui tacchi e se ne andò con passo furioso.

Rook e Zeke si scambiarono sguardi preoccupati, ma Nightingale fu più veloce. "Le parlerò io. Grazie per la birra e il cibo gratis, Padric!"

Nightinale trovò l'amica qualche istante dopo. Aveva già trovato un tavolo vuoto, e si era procurata una pinta di birra. Col ritmo a cui beveva, gliene sarebbe servita un'altra molto presto.

"Ehi." Nightingale prese una sedia da un tavolo vicino, la girò e ci si sedette sopra al contrario.

"È l'unica famiglia che mi rimane," mormorò Remi. "Voi avete fratelli, sorelle, zii, zie, o entrambi i genitori. Malik è tutta la famiglia che ho."

Nightingale si limitò ad annuire solennemente, senza interrompere.

"So che non è una brava persona. Ma è buono con me."

Nightingale non disse niente.

"Voglio dire, c'è un sacco di gente che odia Balthazar. Non è una brava persona neanche lui."

Nightingale alzò un dito quando la cameriera passò accanto al tavolo, e prese il bicchiere che offriva. Solo un mese prima, forse si sarebbe sentita in dovere di difendere l'onore della sua famiglia. Ma ora non era più tanto sicura su Balthazar.

"Mi dispiace," sospirò Remi. "Tuo padre non c'entra. È solo che non riesco a credere che Malik sia un assassino. Non posso." Remi scosse la testa. "Aiuterò Padric a catturare Aisling. Ma non lo aiuterò a mandare in prigione mio padre."

Ci fu un lungo, doloroso silenzio.

"Nessuno si aspetta che tu lo faccia," disse infine Nightingale. "Non so se Padric abbia ragione. È su Aisling che stiamo indagando, non su Malik. E nel caso trovassimo qualcosa su di lui... non serve che tu sia coinvolta. Nemmeno io vorrei far del male alla mia famiglia, al tuo posto."

Remi si sporse attraverso il tavolo e le prese la mano, stringendo forte. Le lacrime le scorrevano lungo il viso, e la mano tremava. Dopo qualche istante, si asciugò gli occhi con la manica. "Grazie, Night. So che non dovremmo essere amiche, ma sono felice che lo siamo."

Nightingale rispose con un sorriso complice. "Anch'io. Adesso finisci quella birra."

La mattina dopo si sentivano tutti molto meglio. Ripuliti, riposati e sazi, parevano quasi brillare quando scesero al pian di sotto. Non c'erano clienti ad attenderli, solo piatti di frittelle e Padric in persona.

L'uomo non sembrava più un semplice locandiere. Indossava una cintura con vari strumenti, e abbastanza armi da competere con chiunque di loro.

"Spero che tu sia pronto a darci quelle informazioni," disse Rook, una volta finita la sua colazione e gli avanzi di quella degli altri. "Abbiamo un po' fretta."

"Farò di meglio." Padric si alzò, infilando una pistola nella fondina. "Vengo con voi. Senza offesa, ma senza di me non avete la minima possibilità di catturare Aisling. Inoltre..." fece un cenno rispettoso con la testa verso Nightingale. "Shayliss mi ucciderebbe se lasciassi che ti succedesse qualcosa".

"Aspetta, cosa?" Nightingale lo fissò, scattando in piedi. "Non mi avevi mai detto di conoscere mia sorella!"

Padric fece spallucce. "No? Beh, eravamo insieme all'Istituto di Elenia. Siamo stati amici... fin dal giorno in cui siamo arrivati."

Nightingale trotterellò verso la vetrina dove era esposto il notevole assortimento di armi in vendita. "Quindi, dato che sei amico di mia sorella, e dato che vieni con noi, queste sono gratis?"

"Nossignora," disse Padric, ridendo. "Ma potete comprare quello che volete. Probabilmente quell'oro serve più a me che a voi."

Continua a: ***Round della Storia: Una Pausa a Rhamsted*** Pg. 101

Round della Storia:
Una Pausa a Rhamsted



ACQUISTI E ADDESTRAMENTO

Puoi spendere Monete e imparare Discipline con gli **XP**. Inoltre, è possibile scambiare qualsiasi oggetto tra i membri del party e la riserva del party. Il seguenti Oggetti sono in vendita nel Negozio. Una volta completato questo passaggio, rimettete tutti gli Oggetti nei loro rispettivi mazzi.

- **TUTTI GLI OGGETTI COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI DEGLI OGGETTI COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI CHE I GIOCATORI HANNO SBLOCCATO**
- **1 OGGETTO UNICO COMUNE CASUALE (LIMITE 1)**
- **TUTTI I GLI ACCESSORI NON UNICI E TUTTI GLI OGGETTI NON UNICI DEI LIVELLI PRECEDENTI**

ESPLORAZIONE

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti, poi procedete alla pagina indicata. Non potete scegliere una Quest Secondaria che avete già tentato durante questa Avventura. Se non vi restano Quest Secondarie da scegliere o se decidete di non volerne intraprendere, continuate al paragrafo Proseguimento.

- **Quest Secondaria:** ***Il Fucile Perduto di Padric*** Pg. 102
- **Quest Secondaria:** ***Un Gioco Particolare*** Pg. 113
- **Tentare una Caccia da 💀💀:** vedi pg. 13 del Regolamento.

PROSEGUIMENTO

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata.

- **Quest Principale:** ***Imprigionati per Errore*** Pg. 115

Quest Secondaria: Il Fucile Perduto di Padric

Alla terza volta che facevano il giro del Bazar, Padric richiamò la loro attenzione alzando un braccio. "Dato che sembrate così bravi a trovare cose, mi chiedevo se poteste fare un lavoretto per me." I ragazzi si fermarono ad ascoltare, uscendo dal flusso della folla.

"Di solito c'è di mezzo una ricompensa," suggerì Nightingale. "A meno che tu stia parlando di trovare Aisling, ma su quello stiamo già lavorando."

"No, non è questo. Ma è qualcosa che potrebbe aiutarci nell'impresa. Vedi, si tratta del mio fucile."

"Il tuo... fucile?" Zeke sollevò un sopracciglio. "Stai scherzando."

"No, sono serissimo." Padric si sistemò gli occhiali e studiò la lunga fila di negozi e bancarelle. "Non siamo più sulla terra, ragazzi. Sapete quante armi da fuoco affidabili ci sono in commercio, su Middara?" Non aspettò che gli rispondessero.

"Quasi nessuna. Qualunque arma più complicata di un moschetto è stata fatta a mano, con cura, da un progetto originale o memorizzato sulla Terra. Su Middara non ci sono le stesse leghe, né tantomeno le macchine utensili..." si interruppe. "Ragazzi, non mi aspetto che capiate. Ma aiutatemi a recuperarlo, e vi pagherò."

"Recuperarlo da dove?" chiese Zeke.

"La foresta," disse Padric.

"La foresta?" Nightingale batté le ciglia, incuriosita. "Hai perso un capolavoro unico... nella foresta."

Padric scosse la testa. "Sentite, c'era di mezzo dell'alcol e qualche pessima decisione. Mi volete aiutare o no?"

"Mi sembra una buona idea," disse Zeke. "Non mi dispiacerebbe avere un fucile, quando c'è in giro un artefatto che fa esplodere la gente. Bilancerebbe un po' il campo."

Il viaggio si rivelò più lungo di quel che Nightingale si sarebbe aspettata. Alla fine, arrivarono a una radura isolata e Nightingale si sedette su un grosso sasso per riposare. "Quanto lontano l'hai perso, quest'affare?"

"Forse un'altra ora di cammino. Anche se sono sicuro che ci metteremmo meno se..." si interruppe, voltandosi di scatto a guardare nel sottobosco poco lontano. Qualcosa si muoveva rumorosamente tra gli arbusti. "Fermi lì."

Nightingale aguzzò le orecchie. Sentì un rumore come di pietra che venisse sbriciolata contro qualcosa di duro. Si stava avvicinando.

Padric si alzò in piedi, puntando la pistola. "Abbiamo fatto troppo rumore, qualcosa ci ha notato. Non preoccupatevi, vi copro le spalle."

Nightingale si alzò, guardandolo in tralice. "Non combatti insieme a noi?"

Padric alzò le spalle: "Non ho il mio fucile."

Continua a: ***Imboscata Gevaudan*** Pg. 103

Una Rarità su Middara

Padric ripulì il fucile dal fango secco con una mano, togliendo frammenti di roccia e sassolini dai suoi delicati meccanismi. Aprì l'arma con una sola mano, facendo saltare via altri frammenti di terra. "Ci vorrà dell'olio e un po' di lana di ferro per la ruggine, ma per il resto sembra in ottimo stato!"

Richiuse l'arma con uno scatto, sorridendo raggiante. "Grazie per l'aiuto, ragazzi. Non avete idea del valore di questa meraviglia."

Rook si avvicinò a ispezionare il fucile. Riusciva a malapena a distinguere i segni lasciati dagli strumenti sul metallo, tracce del lavoro manuale necessario per ogni arma di Middara. "Quanto ti ci è voluto, un centinaio di ore? Ti sei fatto da solo gli stampi per questi ingranaggi?"

"Ho dovuto." Padric infilò il fucile in una fondina di pelle vuota che portava sulla schiena. "Non sono pezzi standard. Nessun fabbro su Middara poteva fare un lavoro preciso quanto mi serviva. Non hai idea di quanto sia difficile ottenere una canna perfettamente dritta senza un trapano a colonna."

"Dovremmo tornare, adesso," disse Zeke, sorridendo anche lui. "Abbiamo ancora un assassino da acchiappare."

Il sorriso di Padric si spense. "Già, mi sa di sì. La strada per tornare in città è lunga, sarà meglio darci una mossa."



✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Prized Possession** sulla Scheda Avventura.

Torna a: ***Round della Storia: Una Pausa a Rhamsted*** Pg. 101

Imboscata Gevaudan

WILDERNESS

Due grossi canidi vi osservano da entrambi i lati del sentiero. Di fronte a voi, un enorme albero blocca quasi del tutto la visuale e vi impedisce di vedere cosa vi attende nella foresta. Padric vi dice che restando sulla strada sarebbe più facile raggiungere il suo fucile. Parla anche di un'entrata nascosta ai tunnel lì vicino: anche quella strada vi porterebbe a destinazione, ma è molto più lunga.



Setup

TILES
UM35, UM37,
UM41, UM49

TOTEMS
1 x Blue
1 x Red
1 x Green

OBJECTIVES
1 x Blue

LOOT
1 x Random

EXITS
1 x Blue

FIGURES
2 x Gevaudan
1 x Padric

CONTINUA ▶

Imboscata Gevaudan continua

WILDERNESS

Condizioni finali

VITTORIA:
Un Avventuriero termina il turno sull'Uscita Blu.

Ricompensa:
[redacted]

Continua a: ***La Via Più Breve*** Pg. 105

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:
[redacted]

Continua a:
Shayliss Mi Ucciderebbe!! Pg. 107

Achievement

MOBILITA' SUPERIORE:
Se un Avventuriero esce da **7** diversi spazi Terreno Difficile senza l'abilità Volo (**FLIGHT**) e uccide un avversario nel medesimo turno, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

Regole speciali Incontro

PADRIC, L'ARMAIOLO DELLA LOCANDA DEL DRAGO:
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Grande** e **Piccola UM6** per sbloccare le Carte Iniziativa e Combattente (Initiative e Combatant Cards) di Padric. Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Padric usando la sua carta Combattente Comando (*Command Combatant Card*).

AI TUOI ORDINI:
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Padric in fondo al Tracciato Iniziativa.

IMBOSCATA:
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta il Gevaudan in avanti di **1** spazio sul Tracciato Iniziativa.

STRANE CREPE:
Il Terreno Speciale stampato sulla **Tessera UM35** non ha effetti.

GEVAUDAN A DOZZINE:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

Bottino

LVL: COMUNE

BOTTINO BLU:

[redacted]

BOTTINO ROSSO:

[redacted]

BOTTINO VERDE:

[redacted]

BOTTINO GIALLO:

[redacted]

Obiettivi

OBIETTIVO BLU:
Quando un Avventuriero è adiacente a questo token, leggi il testo nascosto che segue:

[redacted]

OBIETTIVO ROSSO:
Quando un avventuriero si muove su uno spazio adiacente a questo token, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

CONTINUA ▶

SUGGERIMENTO:
La via più facile per le Discipline LVL 4
In alcuni casi, i giocatori incontreranno condizioni multiple di vittoria. Le ricompense ottenute da queste diverse condizioni non sono sempre equivalenti. Alcune danno **XP**, altre no. In generale, nel fare queste scelte, è bene tenere conto che la maggior parte delle volte più un percorso è difficile, più **XP** ci saranno da guadagnare.

Imboscata Gevaudan continua

WILDERNESS

TOTEM

TOTEM BLU:

TOTEM ROSSO:

TOTEM VERDE:

Frana

"Sei sicuro che sia giù per di qua?" Nightingale non riusciva più a vedere dove stava andando, nello stretto spazio del tunnel. Avrebbe tanto voluto una di quelle lampade da legare in testa che si usavano sulla terra, ma purtroppo non c'era niente del genere su Middara. Dovendo usare entrambe le mani per arrampicarsi, avanzava nella quasi completa oscurità.

"Sicurissimo," rispose Padric. Era poco più avanti di lei. "Le senti le radici tutto intorno a noi? Quante altre gallerie segrete pensi siano state scavate sotto un albero gigante nel mezzo di una foresta disabitata? È il posto giusto."

"Sembra comunque un modo bizzarro di arrivarci," borbottò Zeke.

Andarono avanti così per un po', con Nightingale che procedeva a tentoni tra radici e rocce affilate.

Purtroppo, neanche i suoi riflessi pronti e i suoi movimenti rapidi le furono di aiuto, quando il terreno sotto di lei cominciò a franare. Nightingale emise un verso acuto, aggrappandosi con una mano a una radice. Il pavimento cedette sotto di lei, e altrettanto fece la radice a cui era appesa.

Urlando mentre rotolavano giù, precipitarono tutti nell'oscurità.

Continua a: ***La Squadra Si Separa*** Pg. 106

La Via Più Breve

Gli alberi erano così fitti che spesso nascondevano il sentiero. Nonostante rendessero più arduo il cammino, la loro ombra teneva a bada il caldo rendendo più sopportabile il tragitto.

"Quel fucile dev'essere qui vicino," disse Padric. "Grazie al sentiero segreto, eviteremo gran parte della foresta e sbucheremo dietro la cascata."

"Quale cascata?" chiese Nightingale, guardandosi intorno.

"Non la senti?"

Lei chiuse gli occhi per concentrarsi meglio. Un istante dopo, sentì un rumore lontano, nel vento. Era cresciuto così lentamente, sullo sfondo, che non l'aveva notato.

Dopo un'ennesima svolta tra gli alberi, videro infine la cascata. La cima dello strapiombo era alta almeno trenta metri, e larga circa tre. L'acqua si schiantava sulle rocce sottostanti con un boato possente che faceva tremare il terreno sotto i loro piedi e mandava schizzi d'acqua a bagnare le rive.

"Spero proprio che tu non abbia lanciato il tuo fucile là sotto," disse Remi. "Non ne rimarrebbe molto."

Padric la guardò di traverso. "Certo che no. Statemi vicini, c'è una sola via per arrivare là dietro senza venire portati via dalla corrente."

Continua a: ***Seguire il Sentiero*** Pg. 110

La Squadra Si Separa

Avete appena cominciato la discesa lungo lo stretto sentiero dentro l'albero cavo quando il terreno cede sotto di voi, mandandovi a ruzzolare nella caverna sottostante. Appena vi rialzate, vi rendete conto di essere finiti ai due lati opposti della caverna, separati dalla frana. Riuscite già a sentire i suoni inquietanti di una moltitudine di mostri provenire da ogni direzione. Potete solo sperare che venire qui giù non sia stata una pessima idea...



Setup

TILES
UM1, UM3, UM5,
UM7, UM9, UM11

TERRAIN
1 x Long Dangerous
3 x Dangerous

TOTEMS
1 x Blue
1 x Red

OBJECTIVES
1 x Blue

LOOT
2 x Random

EXITS
1 x Blue

FIGURES
1 x Padric
6 x Cave Sickles
1 x Earth Loa
2 x Water Loa

CONTINUA ▶

La Squadra Si Separa continua

Condizioni finali

VITTORIA:
Un Avventuriero termina il turno sull'Uscita Blu.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a:
Fiumiciattolo Insidioso Pg. 108

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a:
Shayliss Mi Ucciderebbe!! Pg. 107

Achievement

STRAGE DI FALCETTI:
Se un Avventuriero Sconfigge **3** Cave Sickle in un solo turno, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

Regole speciali Incontro

PADRIC, L'ARMAIOLO DELLA LOCANDA DEL DRAGO:
Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Padric usando la sua Carta Combattente Comando.

AI TUOI ORDINI:
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Padric in fondo al Tracciato Iniziativa.

SEPARATI:
Ci sono **2** diverse zone di partenza. I giocatori devono determinare a caso quali Avventurieri (tranne Padric) partono nell'una o nell'altra. I giocatori tirano 2 **VIOLA** per ogni Avventuriero. I **2** Avventurieri con i risultati più alti iniziano l'Incontro sulla **Tessera UM7**, gli altri **2** sulla **Tessera UM5**.

FALCETTI SALTERINI:
Durante questo Incontro, i Cave Sickle possono saltare (*Jump*) **3** spazi invece di **2**.

Bottino

LVL: COMUNE

BOTTINO BLU:
[redacted]

BOTTINO ROSSO:
[redacted]

BOTTINO VERDE:
[redacted]

BOTTINO GIALLO:
[redacted]

Obiettivi

OBIETTIVO BLU:
Un Avventuriero adiacente a questo token può compiere un'Azione Incontro per fare un Check **Forza 12**. Se ha successo, metti un token *Passaggio* sullo spazio occupato da questo token.

Totem

TOTEM BLU:
[redacted]

TOTEM ROSSO:
[redacted]

Shayliss Mi Ucciderebbe!

"No." Padric si fermò e fece un passo indietro. "Basta così."

"Cosa stai dicendo?" Nightingale zoppicava, trascinandosi dietro la coda mentre camminava. "Siamo vicini, giusto?"

"Non importa," borbottò Padric. "Ascolta, mi piaceva tanto quel fucile. Ma se Shayliss scoprisse che ho chiesto a sua sorella di rischiare la vita per una stupida arma, mi ammazzerebbe."

Nightingale avrebbe voluto ridere, ma lo sguardo di Padric era serissimo.

Dietro di loro, Remi tirò un sospiro di sollievo. "Oh, bene! Vuol dire che possiamo tornare alla locanda?"

"Sì, credo sia il caso." Padric si voltò ancora una volta a guardare il fiume, in cui i pesci nuotavano pigramente, ignari della battaglia appena conclusa. "Posso sempre costruire un fucile migliore. Farò qualcosa da mangiare, poi possiamo tornare a occuparci di questioni più importanti. Che ne dite?"

Nightingale non voleva ammetterlo, ma il suo stomaco concordava rumorosamente con lui.

"D'accordo. Suppongo... che abbiamo cose più importanti di cui occuparci," ammise. "Però mi dà proprio fastidio arrendermi."

Torna a: ***Round della Storia: Una Pausa a Rhamsted*** Pg. 101

Fiumiciattolo Insidioso

UNDERGROUND

Dopo esservi ricongiunti, proseguite il cammino. Riuscite a sentire lo scroscio di un fiumiciattolo dalla corrente impetuosa che scende lungo un ripido pendio prima di uscire dalla grotta. Il profumo dell'aria fresca è invitante, e vi guardate intorno per cercare un'uscita meno bagnata. Mentre studiate la caverna, vi accorgete di non essere da soli. Da entrambi i lati, vedete Loa della Terra e dell'Acqua venire verso di voi. A quanto pare le rapide sono l'unica via d'uscita...



Setup

TILES
UM15, UM17, UM19,
UM21, UM35, UM51

TERRAIN
2 x Long Obstructing
2 x Long Dangerous
3 x Long Water
5 x Obstructing
4 x Water

TOTEMS
1 x Blue
1 x Red
1 x Green

OBJECTIVES
1 x Blue

LOOT
1 x Blue
1 x Random

EXITS
1 x Blue

FIGURES
1 x Padric
2 x Earth Loa
2 x Water Loa

CONTINUA ▶

Fiumiciattolo Insidioso continua

Condizioni finali

VITTORIA:
Un Avventuriero termina il turno sull'Uscita Blu con il token *Padric's Shotgun*.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a:
Una Rarità su Middara Pg. 102

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a:
Shayliss Mi Ucciderebbe!! Pg. 107

ALTERNATE SCONFITTA:
Un Avventuriero termina il turno sull'Uscita Blu senza il token *Padric's Shotgun*.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a: ***Grazie Lo Stesso*** Pg. 112

Regole speciali Incontro

PADRIC, L'ARMAIOLO DELLA LOCANDA DEL DRAGO:
Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Padric usando la sua carta Combattente Comando.

AI TUOI ORDINI:
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Padric in fondo al Tracciato Iniziativa.

CORRENTI RAPIDE:
Queste Correnti muovono unità e token di **2** spazi. Vedi ***Regolamento*** pg. 22.

ACQUE PROFONDE:
Il token *Obiettivo Blu* rappresenta acqua abbastanza profonda per non morire se ci cadi dentro dall'alto. Le unità che si spostano da Altezza (Elevation) **4** a **1** e atterrano sullo spazio occupato da questo token, o qualsiasi spazio adiacente, non sono Sconfitte.

STRANE CREPE:
Il Terreno Speciale stampato sulla **Tessera UM35** non ha effetto.

IL FUCILE DI PADRIC:
Se un Avventuriero con il token *Padric's Shotgun* è sconfitto, metti il token nello spazio in cui ciò è avvenuto. Qualsiasi Avventuriero può compiere un'Azione Incontro mentre è su questo token o adiacente ad esso per raccoglierlo. Se il token viene posto su un Terreno Pericoloso, è distrutto.

Loot LVL : COMMON

BOTTINO BLU:
[redacted]

BOTTINO ROSSO:
[redacted]

BOTTINO VERDE:
[redacted]

BOTTINO GIALLO:
[redacted]

Obiettivi

OBIETTIVO BLU:
Leggi questo testo solo se ti viene indicato:
[redacted]

Totem

TOTEM BLU:
[redacted]

A: [redacted]

B: [redacted]

TOTEM ROSSO:
[redacted]

TOTEM VERDE:
[redacted]

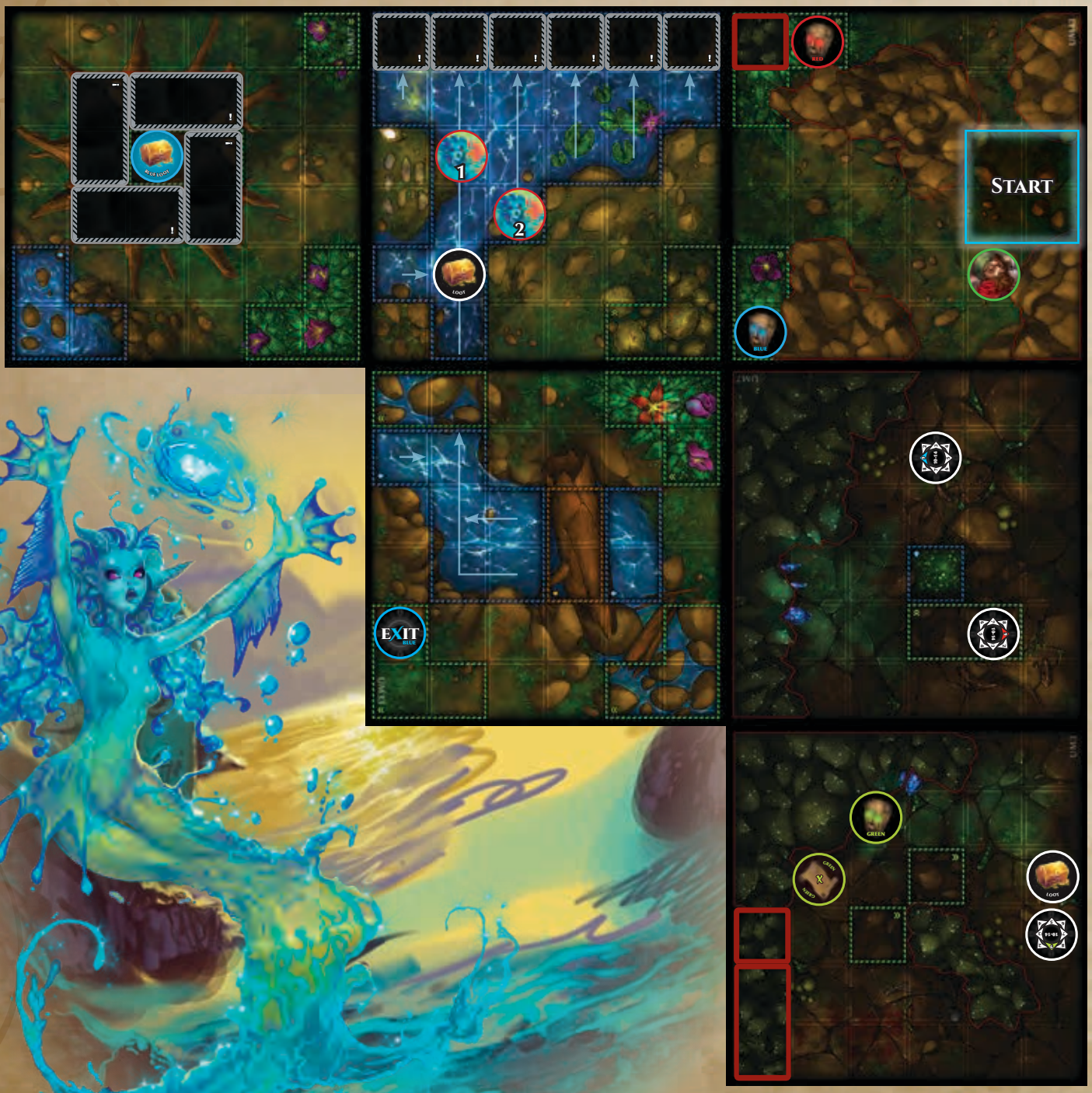
A: [redacted]

B: [redacted]

Seguire il Sentiero

WILDERNESS

Continuate lungo la strada che conduce al punto in cui Padric ha perso il suo fucile. Seguite il sentiero roccioso fino a sbucare in un'altra zona della foresta. C'è qualcosa di sospetto nell'assoluta immobilità degli alberi. Di fronte a voi, vedete un fiume che scorre lentamente e un paio di Loa dell'Acqua che giocano sulla superficie. In lontananza, verso ovest, il fondale diventa scuro. Dev'esserci l'ingresso di una caverna, sotto la superficie dell'acqua. Dalla cima di quel che resta di un albero quasi completamente divelto dal terreno friabile pende un sacchetto abbandonato. Verso sud, una piccola caverna si apre nella roccia. Intravvedete l'inconfondibile luccichio di un tesoro lì in fondo, ma la caverna sembra instabile. Se non state attenti, potreste rimanere imprigionati all'interno. Purtroppo, è proprio da qualche parte lì dentro che Padric ha fatto cadere il suo fucile...



CONTINUA ▶

Seguire il Sentiero continua

WILDERNESS

Setup

TILES
UM3, UM7, UM33,
UM37, UM43, UM51

TERRAIN
1 x Blue Direction
1 x Red Direction
1 x Green Direction
1 x Long Obstructing
4 x Long Dangerous
2 x Obstructing
6 x Dangerous

TOTEMS
1 x Blue
1 x Red
1 x Green

OBJECTIVES
1 x Green

LOOT
2 x Random
1 x Blue

EXITS
1 x Blue

FIGURES
2 x Water Loa
1 x Padric

Condizioni finali

VITTORIA:
Un Avventuriero termina il turno sull'Uscita Blu con il token *Padric's Shotgun*.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a:
Una Rarità su Middara Pg. 102

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a:
Shayliss Mi Ucciderebbe!! Pg. 107

ALTERNATE SCONFITTA:
Un Avventuriero termina il turno sull'Uscita Blu senza il token *Padric's Shotgun*.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a: ***Grazie Lo Stesso*** Pg. 112

Achievement

PIOGGIA D'ORO:
Se gli Avventurieri hanno attivato **3** diversi token *Bottino* in **1** round, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

Regole speciali Incontro

PADRIC, L'ARMAIOLO DELLA LOCANDA DEL DRAGO:
Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Padric usando la sua Carta Combattente Comando.

AI TUOI ORDINI:
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Padric in fondo al Tracciato Iniziativa.

TRONCO INSTABILE:
Quando un Avventuriero esce da uno spazio Terreno Speciale stampato sulla **Tessera UM33** deve fare un check **Agilità 10**. Se fallisce, il suo movimento termina; piazza la sua unità in uno spazio Terreno Acqua adiacente allo spazio Terreno Speciale.

CORRENTI LENTE:
Queste Correnti muovono unità e token di **1** spazio. Vedi ***Regolamento*** pg. 22.

C'È QUALCOSA DALL'ALTRA PARTE:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

ALBERO PERICOLANTE:
Al centro della voragine c'è un albero morto che sembra pronto a crollare da un momento all'altro. All'inizio del round 3, e in ogni round successivo, tira il **NERO**. Se esce l'albero cade, portando con sé il borsello incastrato tra i rami. Scarta il token *Bottino Blu* e piazza un token *Terreno Pericoloso* sullo spazio occupato dal token *Bottino*.

IL FUCILE DI PADRIC:
Se un Avventuriero con il token *Padric's Shotgun* è sconfitto, metti il token nello spazio in cui ciò è avvenuto. Qualsiasi Avventuriero può compiere un'Azione Incontro mentre è su questo token o adiacente ad esso per raccoglierlo.
Se il token viene posto su un Terreno Pericoloso, è distrutto.

LA CAVERNA STA FRANANDO:
Il soffitto di quest'area della caverna sta franando. Alla fine di ogni round, tira **2** **VIOLA** e piazza un token *Terreno Occludente* nello spazio indicato dal token *Direzione*.

- Se escono due numeri uguali sui dadi, piazza invece un token *Terreno Pericoloso*.
- Se piazzi un token su un'unità o su un token *Bottino*, rimuovi questi ultimi dal campo di battaglia. Le unità sono Sconfitte e il Bottino è scartato.
- Se piazzi un token su uno spazio che contiene già Terreno Pericoloso o Occludente, non fare nulla.
- Se piazzi un token su uno spazio occupato dal token *Direction*, scarta il token *Direction* e sostituiscilo col nuovo token. Non devi più tirare il dado per piazzare i Terreni per questo token.
- Se non hai più token *Terreno Occludente* da piazzare, la caverna smette di produrne. Scarta tutti i token *Direction* per indicare che il soffitto ha smesso di franare.
- Si può camminare sui token *Direction*, i quali inoltre non ostruiscono la Linea di Vista.
- Come Azione Incontro, un Avventuriero adiacente a un token *Terreno Occludente* messo in gioco da un token *Direction* può fare un Check **Forza 10**. Se ha successo, può spostare il token *Terreno Occludente* in uno spazio libero adiacente.

CONTINUA ▶

Seguire il Sentiero continua

Bottino

LVL: COMUNE

Bottino Blu:

Bottino Rosso:

Bottino Verde:

Bottino Giallo:

Obiettivi

Obiettivo Blu:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

Obiettivo Rosso:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

Totem

Totem Blu:

Totem Rosso:

Totem Verde:

Totem Giallo:

Grazie Lo Stesso

Quando tutti i loro assalitori furono in fuga o morti, i ragazzi poterono infine valutare i danni. Padric camminava lentamente tra loro, aggrappandosi ancora alla speranza che qualcuno avesse trovato il suo fucile.

Nightingale gli si avvicinò, con sguardo contrito. “Mi dispiace, Padric,” mostrò le mani vuote. “Ci abbiamo provato, ma...”

“Va bene lo stesso,” grugnì Padric. “La colpa è mia. Voi ragazzi avete fatto del vostro meglio per rimediare al mio errore. Quando torneremo alla locanda... vi venderò qualunque cosa vi serva al prezzo di costo. Niente ricarico. Vorrei fare di più, ma...” sospirò. “Dovrò mettere da parte il denaro per costruirne uno nuovo. Mi ci erano voluti due anni, tra una cosa e l’altra, la volta scorsa.”

“Ti capiamo,” disse Zeke. “Niente ritrovamento, niente ricompensa. È così che funzionano queste missioni. Uno sconto è meglio di niente.”

Speciale:
Durante il Round della Storia che segue, i giocatori possono acquistare un singolo Oggetto Comune per metà del suo prezzo previsto.

Torna a: ***Round della Storia: Una Pausa a Rhamsted*** Pg. 101

Quest Secondaria: Un Gioco Particolare

"Non abbiamo tempo per questo," disse Rook. "Trovare Aisling è l'unico modo per ottenere le informazioni che ci servono sulla magia Theodotion. Stiamo perdendo tempo."

"Lo so." Nightingale non rallentò. Aveva quasi raggiunto le porte della locanda di Padric. Il suono di urla concitate si mescolava a voci più allegre. Nightingale non sapeva bene cosa aspettarsi. Una rissa forse? "Non ci vorrà molto. Voglio solo vedere cosa sta succedendo."

Aprì le porte con uno spintone ed entrò nella locanda. Al posto della scena di violenza che si aspettava, fu accolta da una sala gremita di clienti. Almeno un centinaio di persone erano raccolte attorno ai tavoli, in gruppetti, a urlare e lanciare dadi.



A cosa stanno giocando? Si chiese Nightingale, avanzando lentamente tra i tavoli. Non riusciva a capirlo. Qualunque gioco fosse, ci stavano giocando tutti. Poveracci, guardie cittadine, anche qualche ricco mercante: stavano tutti piegati sui tavoli a lanciare dadi.

"Cinque minuti!" annunciò l'assistente di Padric. La sua voce brusca e le sue maniere erano in contrasto con il suo aspetto delicato. "Il giro sta per finire!"

Nightingale trotterellò verso la donna. L'aiutante di Padric se ne stava seduta sul bancone del bar, con un blocco di carta in grembo e un orologio a portata di mano. Nightingale si avvicinò, cercando di mostrarsi amichevole. "Ehi, ehm... tu."

"Charlotte," disse la donna, senza distogliere lo sguardo dall'orologio.

"Ehi, Charlotte," riprese Nightingale, quasi parlandole sopra. "A cosa stanno giocando tutti? Sembra divertente!"

Questo attirò l'attenzione della donna, che alzò lo sguardo, sbalordita. "Abraxis," disse. "Hai presente... Dadi da guerra?"

"Oh." Nightingale distolse lo sguardo, arrossendo. "Già, certo. È il mio gioco di...dadi... preferito...?"

Con sua sorpresa, Rook l'aveva seguita ed era lì dietro di lei. Aveva già qualcosa in mano: un sacchetto di dadi. "Sembra che questo giro stia finendo. Vuoi provare una partita, Night?"

Nightingale inarcò le sopracciglia, incredula. "Tu ci sai giocare? Dove hai trovato il tempo per imparare, con tutto quello che studiavi?"

Remi spuntò fuori accanto a Rook, e tirò fuori qualcosa dalla sua borsa. Anche lei aveva il suo sacchetto di dadi. "Tu non giochi?"

Nightingale si guardò intorno in cerca di sostegno. "Zeke?"

"Non ne ho mai sentito parlare neanch'io. Non credo che la mia famiglia approverebbe passatempi così da plebei." Si irrigidì, imitando un inchino altezzoso.

Charlotte si schiarì la voce, interrompendo la scenetta. "Sono cinque pezzi d'oro a testa, se volete che segni i vostri nomi su quel tabellone. Siete quattro, quindi... venti in totale." Allungò una mano verso di loro, senza smettere di guardare l'orologio.

Speciale:
Il party ha **20** Monete e vuole giocare?

☑ SÌ:

Perdete 20 Monete.
Continua a: ***Imparare Abraxis: Dadi da Guerra*** Pg. 114

✖ NO:

Continua a: ***Troppo al Verde per Giocare*** Pg. 114

Troppo al Verde per Giocare

"Aspetta, cosa?" Charlotte quasi cadde dal bancone. Il suo blocchetto cadde a terra, e dovette raccoglierlo dal pavimento. Si alzò un attimo dopo, guardando Zeke e Nightingale. "Voi due non siete tipo... di sangue reale? Vorreste dirmi che i regnanti di Elenia mandano in giro i loro figli senza neanche i soldi per una partita a dadi?"

Padric comparve tra la folla, facendosi largo a passo svelto. Risparmiò loro l'imbarazzo di rispondere, posando una mano sulla spalla di Charlotte. Le sussurrò all'orecchio, attento a non farsi sentire dagli altri clienti. "Il locale può coprire la spesa. Siamo in debito con loro."

Charlotte alzò gli occhi al cielo. "Wow, ok. Costa meno di un torneo di Magic, ma ok. Il locale... coprirà la spesa. Per dei nobili." Aggiunse i loro nomi in fondo al tabellone, poi indicò loro un tavolo vuoto. "I nostri nobili re e regine possono giocare là."

Quando Nightingale si girò per andarsene, Charlotte riprese la parola. "E niente consumazione gratis. La promozione vale solo per i clienti paganti!"

Torna a: ***Imparare Abraxis: Dadi da Guerra*** Pg. 114

Imparare Abraxis: Dadi da Guerra



"Va bene, prendete una sedia." Charlotte ne prese una per sé da un tavolo libero, ci si sedette a cavalcioni, al contrario, e rovesciò una grossa scatola di dadi sul tavolo tra loro.

"Non posso credere che lo stiamo facendo davvero," borbottò Zeke, guardando male Rook. "Potremmo essere lì fuori ad ammazzare mostri veri, e stiamo qui a giocare?"

"La battaglia che combattiamo potrà non essere reale," cominciò Remi, "Ma la posta in gioco lo è. Tutto il brivido della battaglia, meno il pericolo. Come l'Arena Bellicosa. È come andare all'arena a tifare per la tua squadra preferita, ma più accessibile."

Zeke alzò le spalle, incrociando le braccia. "Rimango scettico. Ma farò un tentativo. Per... capire meglio la gente comune di Elenia. Mia madre direbbe qualcosa del genere."

Charlotte batté la mano sul tavolo, abbastanza forte da far sobbalzare Zeke. "Basta così, fate silenzio. Non ho tutto il giorno. Prendete i dadi, che vi spiego le regole."

Leggi pg. 71 del Regolamento per giocare una partita di Abraxis contro la Pirate Wench.

Leggi il ***Regolamento: Abraxis: Dadi da Guerra***, pg.70

Abraxis: Dadi da Guerra: La Piratessa!

Siete stati sfidati dalla temibile **Pirate Wench!** A seconda di quanti Avventurieri sopravvivranno alle sue astuzie, ottieni questo ricompense:

- **1 Avventuriero: 4** Monouso Ordinari/Comuni casuali.
- **2 Avventurieri: 25** Monete.
- **3 Avventurieri: 1** Reliquia Comune casuale
- **4 Avventurieri: 1** Oggetto Unico Comune casuale.

Dopo la partita:

Torna a: ***Round della Storia: Una Pausa a Rhamsted*** Pg. 101

Quest Principale: Imprigionati per Errore

"Ok, siamo arrivati." Padric si fermò, indicando la piccola casetta di pietra. "Casa di Aisling. Adesso... andiamo con calma, ok? Ha i suoi buoni motivi per avercela a morte con la Mano Nera. Se riusciamo a non farla arrabbiare, forse riusciremo a convincerla a costituirsi."

"Ne dubito." Remi si stiracchiò le ali, guardando in su. La casa era la più piccola in quella via, ma era abbastanza costosa da essere di pietra e non di legno, con la metà posteriore scavata nel pendio. "Aspettare non renderà le cose più facili. Andiamo."

Padric fu il primo a raggiungere la porta. Bussò in fretta, appoggiando la faccia al muro. "Aisling, sono io! Apri!"

La porta si aprì. Aisling abbracciò Padric, affondando il viso nella sua spalla. "Padric! Grazie al cielo sei qui! Mi sa... mi sa che ho fatto un casino."

"Puoi dirlo forte," borbottò Remi.

"Chi siete...?" Aisling lasciò andare Padric, guardandoli confusa. "I tuoi amici della locanda?" chiese. "Che ci fanno qui?"

"Li ho portati con me per aiutarci." Lanciò un'occhiata alla strada alle sue spalle. C'erano altre case lì vicino, e vari occhi che li guardavano. "Possiamo entrare? Qui ci sentono."

"Oh, giusto." Aisling si fece da parte. "Certo, entrate."

La casa di Aisling era spartana, pareti di roccia nuda e pochi mobili. Remi non si sforzò di nascondere la rabbia nella sua voce. "Dimmi un po', hai cercato di cucinarci vivi apposta a casa di quell'informatore, o era solo un po' di sana piromania?"

Aisling si sedette su una delle sedie della cucina, mentre Padric prese l'altra. Alzò lo sguardo dalla piccola cartella di pelle che portava addosso, in cui stava rovistando, e spalancò gli occhi. "Oh, no!" esclamò, coprendosi la bocca con la mano. "Eravate lì dentro?"

"Già," rispose Nightingale prima che Remi potesse continuare, posandole una mano sulla spalla. "Eravamo in cantina. Ad indagare sull'omicidio."

"Dio mio." Aisling abbassò la testa, e i capelli le coprirono il volto. "Mi dispiace tanto. Non intendevo..." Alzò lo sguardo. "Padric, non volevo usare quel dannato affare! Ma quello mi ha scoperta, abbiamo lottato, e..." Aisling ebbe un brivido, e si asciugò le lacrime con la mano. "Non avevo mai visto tanto sangue in vita mia."

Remi non le diede tempo di riprendersi. "Perché saccheggiare il posto? Non saremmo qui, se avessi lasciato tutto dove stava."

"Io..." balbettò Aisling, a malapena in grado di formare frasi di senso compiuto. "Non sapevo cosa fare! Ho preso... quel che ho potuto, e sono scappata!" guardò di nuovo Padric. "Speravo di trovare qualcosa da poter usare per incriminare Grace Jeong! Portare alla luce i suoi legami con la Mano Nera!"

Aprì la cartella. Dentro c'erano svariati registri dalla copertina nera e un foglio di carta, tutti macchiati di qualcosa di rosso scuro e puzzolente. C'era anche qualcos'altro infilato dentro, un oggetto squadrato che brillava di luce fioca, ma Remi non fece in tempo a vederlo bene, prima che Aisling richiudesse la borsa.

"Cosa fa, esattamente, la Mano Nera?" chiese Nightingale. "Re Baltzarar è mio padre. Se è qualcosa di serio, sono sicura di poterlo convincere a occuparsene."

"La figlia di Balthazar!" Aisling sembrò ravvivarsi. "Se avessi saputo chi eri, mi sarei comportata in modo più rispettoso. Ma questa... è una buona cosa! Forse possiamo salvare la situazione!"

"Rispondi solo alla domanda," ribatté Nightingale.

"Della ricettazione, già lo sapete. Non gli importa molto a che cosa serve la roba che trafficano, se il profitto è buono." La sua espressione si fece più cupa, e guardò la cartella. "Non si prendono alcuna responsabilità su quello che vendono. Se delle persone innocenti muoiono, beh... non è un problema loro. Certo, qui a Rhamsted è molto peggio. Traffico di droga, prostituzione, non c'è un solo esercizio commerciale in città che non paghi il pizzo, e Malik... l'ho visto..."

Remi non ce la fece più. "Sta zitta! Non mi importa cosa pensi di mio padre, ma non dire balle su di lui ai miei amici! Forse i suoi uomini si dimenticano di chiedere da dove venga la roba che commerciano, ma... questo non fa di lui assassino."

Aisling si irrigidì, pronta a scattare in piedi. "Tuo... tuo padre?" Il dolore era scomparso dalla sua voce. La sua espressione si fece glaciale, una maschera impenetrabile. Fissò Remi, come se la vedesse per la prima volta. "Tuo padre mi ha rovinato la vita. Tuo padre ha assassinato la mia famiglia. Tuo padre..."

Remi le tirò una sberla, così forte che Aisling quasi cadde dalla sedia.

Aisling si tirò indietro, frugando nella cartella. Temendo stesse per estrarre un'arma, Remi afferrò la sua, ma non fu abbastanza svelta. Con una velocità incredibile, Rook si piazzò tra le due. Assestò a ciascuna di loro uno spintone così forte da mandarle a ruzzolare sul pavimento.

Remi rotolò subito in posizione di combattimento. Rook distribuì occhiate di fuoco a entrambe. "Ehi." Incrociò le braccia. "Non siamo venuti qui per scontrarci. Dateci un taglio."

Nightingale si fece avanti, rivolgendosi ad Aisling. "Qualunque cosa sia successa, la nostra amica non c'entra. Remi ha passato gli ultimi due anni all'istituto, e prima ancora era sulla Terra." Sospirò. "Ascolta, ti ho già detto chi sono. Dammi quei registri e li porterò di persona al re. Non dovrai impazzire dietro a mille burocrati, convincere la corte, niente. Convincerò Balthazar ad ascoltare."

Uno schianto in fondo al corridoio li fece sobbalzare.

"Guardia cittadina!" Il suono di passi e urla riecheggiò nell'edificio.

Remi si voltò di scatto e vide un gruppo di massicci uomini e donne in uniforme irrompere nella stanza, armi in pugno.

"Fermi!" urlò Nightingale, in preda al panico.

Remi scattò in piedi giusto in tempo per vedere Aisling saltare fuori dalla finestra più vicina. Prima che le guardie potessero raggiungerli, aveva raggiunto la strada con una capriola. Atterrò come un gatto sul selciato e corse via per i vicoli.

Pochi istanti più tardi, erano tutti in catene.

Continua a: ***La Grazia di Grace*** Pg. 116

La Grazia di Grace

Zeke non aveva avuto niente in contrario all'idea di visitare il castello di Rhamsted, con i suoi contrafforti che salivano a sorreggere lunghe balconate a picco sulle onde. Quel che non si era aspettato era di attraversare il ponte levatoio in manette. Faceva fatica ad apprezzare gli antichi bassorilievi che ornavano la sala del trono, con il freddo del metallo che gli mordeva polsi e caviglie.

Nonostante tutto, era difficile non notare le scelte di arredo alquanto personali di sua cugina. Gli eleganti paesaggi erano stati rimpiazzati da dipinti e sculture che rappresentavano gli aspetti più intimi della figura umana. Altri elementi decorativi del castello erano stati vandalizzati, coperti dai loghi di qualche gruppo musicale, o dipinti di nero per creare un ambiente più edgy.

"Spero che voialtri geni abbiate capito chi state arrestando," brontolò. "Mia cugina Grace non sarà felice di vedermi trattato come un criminale."

Le guardie sembrarono intimidite dalla sua ira, ma non cedettero. "Vi prego, non prendetela così, signorino. Niente di personale: è stata Grace a mandarci." Continuarono a condurli attraverso il castello, fino a raggiungere la sala del trono.

Malik Moretti camminava avanti e indietro, alle spalle del trono, e aveva l'aria più sconvolta che mai. I suoi capelli erano in disordine e occhiaie profonde segnavano il suo viso. Il bagliore rosso dei suoi occhi, tuttavia, era cresciuto al punto da brillare più forte delle candele nella stanza.

Grace sembrava un po' più composta, sebbene anche lei apparisse piuttosto tesa. "Idioti! Ho detto di portarmeli qui, non di metterli in mostra per tutta la città come dei borseggiatori qualsiasi. Via quelle stupide manette!"

"Ve l'avevo detto," commentò Zeke.

Con un inchino e qualche suono metallico, le guardie lo liberarono dalle manette. Entro qualche istante furono liberi anche i suoi amici.

"Mi dispiace, cugino." Grace fece un gesto disinvolto con la mano, e le guardie si affrettarono verso le porte. Nella stanza rimasero solo loro cinque, Grace, e Malik dietro al trono. "Mi aspettavo un po' più di discrezione da parte dei miei uomini."

"Abbiamo delle domande da farvi," disse Malik. "Remi, Grace mi ha detto che sei stata vista a casa della vittima prima che bruciasse. Per favore, spiega alla governatrice cosa ci facevate tu e i tuoi amici sulla scena del crimine. So che avete una buona ragione, e che non eravate andati a distruggere le prove."

Remi passò davanti a Zeke, guardando fisso suo padre. "Voi due non vi stavate impegnando poi tanto, quindi abbiamo provato a trovare l'assassino da soli. Eravamo scesi in cantina, e..."

"Cantina?" risposero in coro Grace e Malik, fin troppo in fretta.

"Sì." Remi non rallentò. "I miei amici ed io abbiamo sistemato la vostra bestiola, Melody. Hai presente, quella che non avremmo dovuto combattere, se solo fossi stato onesto con noi. Abbiamo trovato una stanza piena di artefatti di Arkalla rubati."

Malik sembrò rilassarsi. "Quindi non avete dato voi fuoco alla casa?"

"No, non siamo stati noi." Zeke si mise a fianco a Remi, le braccia incrociate e il tono irritato. "È stata Aisling. Alta così, pelle chiara, occhi verde acqua, codini rosso fuoco. Inoltre, nessuno l'ha informata che di solito i topi d'appartamento vanno in giro vestiti, quindi indossa una strana cosa bianca... Difficile sbagliarsi!"

"La conosco," disse Malik, lanciando un'occhiata di sbieco a Grace. Abbassò la voce in un sussurro, ma Zeke sentì comunque. "È quella di cui ti avevo avvertito. Quella con cui prevedevo di poter avere dei guai. Non pensavo sarebbe arrivata a uccidere, però..."

Grace sembrava furiosa. "Scommetto che quella stronza ha rubato l'Hegemonix. Desmond è stato completamente sbudellato, non sarà facile sostituirlo. Non so quale combinazione abbia trovato per la scatola a incastro, ma è chiaramente distruttiva. Dobbiamo stare attenti."

"Aveva ragione," disse Padric, a voce bassa. Si fece avanti, schiarendosi la voce. "Chiedo perdono, Duchessa. Malik." Inclinò la testa in un inchino piuttosto brusco. "Chiedo scusa per la domanda, ma cosa intendete con "noi"? Non è un segreto, cosa Malik rappresenti in questa città. Ma sicuramente la nostra leader legittima non ha niente a che fare con lui..."

Grace alzò gli occhi al cielo. "Non farmi la morale, Padric. Sappiamo entrambi che Shayliss è l'unica ragione per cui non hai dovuto lasciare Rhamsted già da un pezzo. Se non fosse per lei, non ti lascerei andare in giro indisturbato a calpestare tutte le nostre regole."

Padric si accigliò, ma non riuscì a pensare a niente di sensato con cui ribattere. Grace continuò.

"Ti sei mai chiesto chi sia a finanziare il Demiurgo? Se sapessi cosa hanno combinato alcuni tra i miei parenti, vedresti Rhamsted in una luce diversa. Se fossi stato qui quando ho ereditato una baracca e ho costruito un palazzo, forse non daresti giudizi così affrettati."

Malik annuì. "Virtù e legge non sono che insignificanti astrazioni, che non sopravvivrebbero un giorno se le città di Elenia venissero saccheggiate, e i cittadini ridotti in schiavitù. La mia organizzazione impedisce che ciò accada."

"Vallo a dire al padre di Aisling," sibilò Padric.

Grace si alzò in piedi all'improvviso, guardandolo con rabbia. "Basta così! I nostri problemi attuali sono troppo gravi per perdere tempo a rivangare il passato."

"Sicuramente." Padric fece un altro inchino, con formalità ostentata. "Col vostro permesso, Lady Jeong. A meno che ci siano accuse a mio carico, toglierei il disturbo. Ho una locanda di cui occuparmi."

Grace lo congedò con un gesto della mano. "Sì, va bene. Resta fuori da questa storia. Lascia che se ne occupino le autorità competenti."

Padric girò sui tacchi e se ne andò a larghi passi.

Malik si fece avanti da dietro al trono. "Se non ti dispiace, Grace, vorrei portare a casa mia figlia. Non so cosa farei se le dovesse succedere qualcosa di male."

"Certamente."

"Papà!" pigolò Remi, allontanando la mano prima che lui potesse prenderla. "Non posso andare a casa! Dobbiamo trovare l'assassino! Nightingale..."

"Non me ne preoccuperei, al tuo posto." Grace si sedette di nuovo, appoggiando una gamba al bracciolo del trono. "La principessa non lascerà questo castello. I tuoi amici rimarranno

CONTINUA ▶

La Grazia di Grace continua

qui finché non sarò riuscita a parlare con Re Balthazar. Sarebbe del tutto irresponsabile da parte mia lasciare che persone così importanti si trovino ancora nei guai."

"Non puoi tenerci prigionieri così!" protestò Nightingale. "Aspetta che Balthazar lo venga a sapere!"

"Fai come credi," disse Grace. "Ma non ho mai parlato di prigionia. Sarete miei onorati ospiti. Mi auguro che l'ospitalità di questo castello vi sia gradita." Schioccò le dita, e una dozzina di guardie rientrarono nella stanza.

Si accertarono che gli ordini di Grace fossero rispettati.

Continua a: ***L'Evasione*** Pg. 117

L'Evasione

"Grace—" provò a dire Nightingale, facendosi largo a spintoni tra le guardie. Riuscì a vedere Remi per un ultimo istante, prima che sparisse con Malik al seguito.

"Duchessa," la corresse Grace, incrociando le braccia.

"Sì, come vuoi. Balthazar è via per la sua caccia commemorativa. L'ultima volta è stato via mesi. Non vorrai mica tenerci chiusi nel castello per tutto questo tempo, vero?"

Due guardie, una per lato, le si affiancarono. Non la afferrarono subito, ma rimasero a guardare Grace in attesa di ordini. Sembravano essersi finalmente accorti di chi fosse quella che gli era stato ordinato di tenere sotto controllo.

"Balthazar farebbe qualsiasi cosa per proteggere la sua famiglia, ragazzina. Se vuol dire tenervi rinchiusi dove non potete farvi male, così sia."

Le guardie scattarono in azione, tenendola ferma con le loro braccia muscolose.

Nightingale si irrigidì, ma non si oppose. Cos'avrebbe dovuto fare, combattere contro delle guardie che facevano solo il loro lavoro?

Grace la guardò dall'alto in basso. "Guarda il lato positivo. Sei su Middara. Almeno non invecchierai nell'attesa."

Nightingale non trovò di alcun conforto il luogo che Grace aveva scelto come prigione: un paio di stanze nella torre più alta. C'era un ampio balcone con una vista eccezionale, cosa di cui non le poteva importare meno. Passò qualche ora a elucubrare piani di fuga, senza risultati. Remi sarebbe potuta volare via, ma nessuno dei suoi altri amici aveva le ali.

Alla fine si arrese e andò a letto, piena di rabbia e frustrazione.

Svegliati, Nightingale. La voce del Maluma si fece strada tra i sogni di Nightingale, e lei scattò a sedere. Afferrò l'arma che teneva accanto al letto, cercando qualsiasi segno di intrusi nella stanza.

Il balcone. Si voltò, e vide la forma viscida e gelatinosa del Maluma che fluttuava appena fuori dalla finestra.

Poi Padric la attraversò, e l'illusione si dissolse come una nuvola di fumo. Padric si fermò davanti al vetro, e bussò delicatamente. Poi la vide, e prese gesticolare enfaticamente.

Nightingale corse ad aprire la porta. "Padric, che accidenti ci fa quassù?"

"Shh, fai piano!" sibilò, infilandosi dentro la stanza. "Non sanno che sono qui. Vestiti, ti faccio uscire."

Nightingale arrossì e andò a prendere i suoi vestiti che erano appoggiati, ancora sporchi, su un comodino lì accanto. Li raccolse e si infilò dietro un paravento, vestendosi più in fretta che poteva. "Ti sei arrampicato fin qui?" Si affacciò da dietro il paravento, studiandolo dalla testa ai piedi. "È un'imbragatura, quella?"

"Eh già." Padric restituì il sogghigno, scaricando sul pavimento ciò che teneva sulle spalle. Qualcosa di metallico cadde sul pavimento, accompagnato da varie corde e altre imbragature. "È ora di evadere!"

"Sei fuori di testa?" Nightingale uscì da dietro il paravento un istante dopo, rinfoderando l'arma prima di sedersi sul bordo del letto. "Padric, ti sei intrufolato nel castello della Duchessa. Se già le stavi antipatico prima..."

"Non me ne frega niente di starle simpatico. È marcia almeno quanto Malik..." Padric spinse le imbragature verso di lei con un calcio. "Diciamo che magari devo qualche favore a Shayliss, per..." fece una pausa. "...motivi vari. Ad ogni modo, questo pareggerebbe il conto. Salvare sua sorella..."

"Non solo me," lo interruppe Nightingale.

"Sì, lo so! Ho portato imbragature per tutti. Anche per Rook!"

"Non stavo parlando di loro." Si fece più seria. "Parlo di Remi. Se veniamo con te, devi aiutarci a liberare anche lei. Remi non c'entra niente con gli affari di Malik in questa città."

Padric le rivolse uno sguardo tutt'altro che amichevole, ma lei non cedette. Non era disposta ad accettare compromessi.

"E va bene, salveremo anche la figlia di Malik. Mettiamo anche questo nella lista. Magari prima della fine di questa storia sarà Shayliss a essere in debito con me." Si voltò a guardare la porta che dava sul castello, nervoso. "Tu...sveglia i tuoi amici. Sono salito con un rampino, ma dovremo calarci per circa... sessanta metri, direi. Non ci ho mai provato prima..."

Continua a: ***Eruzione di Caos*** Pg. 118

Eruzione di Caos

Nightingale correva per la strada, alla testa del gruppo, ignorando gli sguardi della gente. Era un bene che Padric conoscesse la strada.

C'erano dozzine di guardie per le strade, con le loro armature nere, e una fila di uomini che urlavano trasportando dei secchi. Nightingale ignorò anche loro, e nel caos nessuno si preoccupò di fermarli.

L'oscurità non riusciva a nascondere le alte nubi di fumo che si spargevano sopra di loro, accompagnate da un odore soffocante. Nightingale si coprì la bocca con la maglia per proteggerla dalla cenere. "Caspita, una sera in cella e la città è in fiamme?"

"Non lo era quando sono venuto a prendervi," disse Padric. "Forza, ci siamo quasi."

Nightingale si fermò solo quando finalmente raggiunsero casa di Malik.

La ricca villa era ridotta in macerie. L'esplosione che ne aveva distrutto la facciata aveva lanciato detriti e pezzi di mattone fino all'altro lato della strada. In quello che prima era un elegante giardino era stato improvvisato un ospedale da campo. Vari uomini e donne in armatura nera giacevano sotto lenzuoli insanguinati.

Facendosi avanti a spintoni, Nightingale oltrepassò prima una guardia, poi un domestico dall'aria nervosa, per raggiungere infine Malik, steso su una barella. Non aveva un bell'aspetto: parte del suo corpo era coperto di ustioni, e una fasciatura dall'aria poco efficace copriva una ferita sul suo ventre. Se era successo qualcosa a Remi perché questo bastardo aveva deciso di riportarsela a casa...

"Malik!" Nella voce di Nightingale, abbastanza forte da farsi strada nel caos, non c'era traccia di deferenza, ma piuttosto un tono di comando.

Malik alzò su di lei gli occhi un po' annebbiati. "La giovane Arsen?" chiese, con voce febbricitante.

"Sì." Nightingale si avvicinò ancora, sibilando a denti stretti. "Cos'è successo."

"Aisling!" Malik indicò la casa. "Ha l'Hegemonix! Ha evocato un Esper Superiore dentro la mia cazzo di casa! Ma il peggio è che..." si piegò in due, in preda a un doloroso accesso di tosse.

"Cosa?"

"Remi!" esclamò infine. "Dopo che ci ha scatenato contro quella... cosa, ha preso mia figlia ed è fuggita!"

"E Grace che fa?" chiese Zeke, guardandosi intorno nel caos. "Dovrebbe aver mandato qualcuno, ormai."

"Forse lo sta venendo a sapere solo ora." Malik sembrò ritrovare le forze per un istante, e afferrò il braccio di Nightingale. "Arsen, devi salvare mia figlia! Remi non deve soffrire per quello che ho fatto! Ti darò qualsiasi cosa se me la riporti sana e salva. Padric... saprà guidarvi dove l'ha portata Aisling."

Nightingale tirò via il braccio, lanciandogli uno sguardo di disgusto. "Non chiedo denaro per aiutare i miei amici." Gli voltò le spalle e, a passi furiosi, tornò dai suoi amici, lasciando Malik in compagnia delle guardie e degli attendenti che si andavano radunando attorno alle barelle.

Insieme, i ragazzi se la filarono prima che gli uomini di Grace potessero arrivare a catturarli di nuovo.

"Allora, Padric? Dov'è andata?" La domanda era fredda: le riserve di compassione di Nightingale erano esaurite. "Malik ha detto che sai dove trovarla."

Padric era pallido, e le sue mani tremavano visibilmente mentre estraeva, controllava, e rinfoderava la sua pistola più e più volte. "Non a casa sua, non è un'idiota. Ha parlato di un nascondiglio, ma non so dove sia." Si fermò in mezzo alla strada vuota, con l'aria sconfitta.

Zeke si fece avanti, stanco di vedere Nightingale così disperata. "Quindi Malik e Grace sono entrambi criminali. La teoria del supercattivo prende sempre più corpo, eh?"

Nightingale sbuffò, ma prima di poter rispondere, fu travolta da un'improvvisa ondata di nausea. Dovette aggrapparsi al braccio di Rook, per quanto le girava la testa.

So dov'è nascosta. Il Maluma parlò nella sua mente in una cacofonia di voci simultanee, fuori fase quel tanto che bastava per distinguerne decine.

Quel che è successo è solo colpa tua. Se mi avessi permesso di portarti da Aisling, l'assassina sarebbe morta e i tuoi amici sarebbero al sicuro.

Stavolta Nightingale non scacciò la voce dalla sua mente. Decise invece di ascoltare. *La tua offerta è ancora valida?*

Assolutamente. L'aria davanti a lei tremò e si annebbiò, riempiendosi dell'immagine abominevole di fauci stridenti e viscide carni nere. *Le mie condizioni sono del tutto eque. Dammi il tuo consenso, e risolveremo questa faccenda.*

"Ehi, gente!" disse Nightingale, interrompendo una discussione che non stava ascoltando. "So come trovare Remi."

"Davvero?" Tutti gli sguardi si fissarono su di lei, attraverso la forma traslucida del Maluma nell'aria di fronte a lei.

"Come?" chiese Rook, un po' preoccupato.

"Il parassita... ehm, il Maluma, può trovarla. Gli lascerò il controllo giusto il tempo che serve a portarci da lei," disse.

"Ah..." Zeke lasciò cadere la sigaretta. Padric sembrava solo confuso, ma l'espressione di Rook si incupì.

"Nightingale, non puoi! Come pensi che intenda prendere il controllo? Non tutto insieme, ma un po' per volta, con scherzetti come questo. Dobbiamo trovare un altro modo."

Nightingale non si arrese. "Hai altre idee, Rook?"

Rook rimase in silenzio per un momento. "Chiediamo a Suri." Afferrò saldamente la sua collana, e un istante dopo Suri era al loro fianco. "Suri, stiamo cercando Aisling. Puoi aiutarci a trovarla? Ha rapito Remi."

"Chi è Aisling?" Per un istante Suri parve confusa, ma presto la sua espressione si fece nervosa. SI guardò intorno, e il suo bagliore si attenuò. "Dopo il nostro scontro con Melody, ci saranno quasi certamente agenti della Grande Caccia da queste

CONTINUA ▶

parti. Non posso andarci pesante con la magia senza rischiare di attirare la loro attenzione."

Rook sospirò, e con uno schiocco Suri scomparve. "Mi sa che non ho idee migliori."

"Nemmeno io," disse Nightingale. Ogni parola era un nuovo peso sulle sue spalle. Era un rischio terribile, ma... non c'era altro modo. "Solo... non lasciatemi fare niente di stupido, ok? Vi dirò io quando sarò tornata."

Rook fece una smorfia. "Non credo funzioni così."

Nightingale lo ignorò, e allungò una mano verso la forma invisibile del Maluma. "Solo il tempo necessario a portarci da lei, d'accordo?"

Solo il tempo necessario. L'equilibrio è sempre mantenuto. Il Maluma non aveva mani, ma allungò una sorta di pseudopodo e lo avvolse attorno alla mano di Nightingale, che sentì la carne addormentarsi sotto il suo tocco freddo.

Non avrebbe lasciato che Remi morisse così. Con quel pensiero, Nightingale sigillò il patto. Era come se avesse aperto una porta nella sua mente, per lasciar entrare il Maluma. L'oscurità si estese e si allungò, avvolgendosi attorno alla sua mente.



Ricompensa:
Nightingale si avvicina lentamente a perdere il controllo per sempre. Il suo stretto legame fisico con Il Maluma le ha dato accesso ad alcune delle sue abilità.

Rivela la **Carta Nascosta Piccola UM7**; Nightingale impara la Disciplina della Storia ***The Joining***.

Continua a leggere.

Nightingale cambiò. La sua pelle si schiarì, da pallida si fece di in un bianco innaturale, più simile a quella di un cadavere lasciato al sole che di un essere vivente.

Rook la osservò con un misto di paura e curiosità accademica. I suoi capelli verdi sembravano ondeggiare come fossero immersi nell'acqua. C'era qualcosa di oscuro nei suoi occhi, un'espressione che non aveva mai visto in lei prima d'ora.

"Venite," disse Nightingale, la voce piatta e priva di emozioni. Cominciò a camminare lungo la strada con un passo irregolare, come se stesse ancora imparando a camminare.

Rook e Zeke si scambiarono uno sguardo nervoso prima di affrettarsi dietro di lei.

Il corpo di Nightingale li guidò fuori dalla città. Non si fermò mai a riposare, non rallentò mai, a malapena reagiva alle loro parole. Alla fine raggiunsero un sentiero che si snodava su per le scogliere a picco, un percorso stretto, affiancato da uno strapiombo a picco sull'acqua scura.

Nightingale stava urlando. Era consapevole di cosa stava accadendo, ma non aveva alcun controllo sulle sue azioni. Era come essere prigioniera dentro la sua stessa testa, una tigre in gabbia dietro la finestra dei suoi occhi.

Ora comprendi l'ingenuità del tuo gesto, pensò il Maluma, e la sua voce echeggiò tutto attorno a lei. Era tutto ciò che aveva, adesso, oltre a quelle sensazioni che non poteva controllare. Quando Aisling li ucciderà, non sarà per colpa mia.

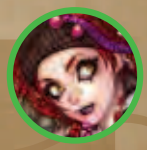
"Non far loro del male! Avevamo un accordo!" urlò Nightingale. Naturalmente la sua vera bocca non si mosse. Gli altri non potevano sentirla, non potevano nemmeno sapere che era lì dentro.

Proteggerli non era nei nostri patti, ribatté il Maluma, in tono definitivo quanto soddisfatto. Il tuo corpo è debole. Aisling è molto forte. La sua disperazione l'ha resa un avversario degno forse anche di me.

Nightingale ebbe uno scatto d'ira; senza un corpo, le emozioni erano come movimenti nello spazio oscuro in cui si trovava. Ben presto però si trovò schiacciata a terra contro il pavimento della sua stessa mente, schiacciata dal peso della sua tristezza. Non riusciva più nemmeno a parlare.

Quando Aisling avrà sventrato i tuoi amici e li avrà ridotti a carne macinata, sarò lieto di lasciare il tuo corpo per uno nuovo. Poi il Maluma rise, una lunga risata a cui lei non poteva sfuggire. Non c'era un posto in cui scappare.

"State in guardia," disse Nightingale, inclinando la testa a guardare Rook, Zeke e Padric. "Ci sono... delle creature, qui intorno." Sorrise, scoprendo un po' troppi denti. "Mi sa che sono affamate."



Speciale:
Remi è stata rapita! Segnala come **Non Selezionabile** sulla Scheda Avventura.

Continua a: ***Le Scogliere di Rhamsted*** Pg. 120

SUGGERIMENTO:
Avventurieri non selezionabili (Unselectable)

Occasionalmente, gli Avventurieri diventeranno **Non selezionabili**. Mentre sono **Non selezionabili**, non sarà possibile selezionarli come membri del Gruppo Attivo, né sarà possibile scambiare i loro Oggetti, fintanto che non smetteranno di essere **Non selezionabili**.

Le Scogliere di Rhamsted

WILDERNESS

Lo scroscio dell'acqua corrente si fonde con quello generato dai movimenti dei Loa dell'acqua, ancora ignari della vostra presenza. Non sembra difficile evitarli, sfruttando il riparo della vegetazione circostante. Mentre ci provate, sentite dei fruscii sospetti attorno alle entrate di alcuni tunnel, a malapena nascoste dal fogliame. Verso sud vedete l'ingresso di una caverna; l'oscurità all'interno vi impedisce di vedere cosa ci sia dentro. Che sia qualcosa di interessante?



CONTINUA ▶

Setup

TILES
UM1, UM7,
UM31, UM33, UM35,
UM41,UM55, UM57

TERRAIN
9 x Obstructing
1 x Long Passage

TOTEMS
1 x Blue
1 x Red
1 x Green

LOOT
1 x Random

EXITS
1 x Blue

FIGURES
3 x Fragor
2 x Water Loa

Condizioni finali

VITTORIA:
Un Avventuriero termina il turno sull'Uscita Blu.

Ricompensa:
[illegible]
Continua a:
Stiamo Arrivando, Remi! Pg. 122

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:
[illegible]
Continua a:
Un Percorso Faticoso! Pg. 122

Regole speciali Incontro

IGNARI:
Nell'allestire questo incontro, una volta distribuite le carte Iniziativa, sposta il Water Loa in fondo al Tracciato Iniziativa.

ROCCE CEDEVOLI:
Come Azione Incontro, un Avventuriero adiacente a un token *Terreno Occludente* può fare un Check **Forza 10**. Se ha successo, può spostare il token su un qualsiasi spazio libero adiacente.

PADRIC, L'ARMAIOLO DELLA LOCANDA DEL DRAGO:
Durante questo Incontro, il giocatore che stava usando Remi gioca invece Padric, usando la sua Carta Combattente Comando. Se i giocatori hanno la Story Flag **Prized Possession**, rimuovi permanentemente dal gioco la Carta Combattente Comando di Padric. Rivela al suo posto la **Carta Nascosta Grande UM8,** e usala durante questo incontro.

STRANE CREPE:
Il Terreno Speciale stampato sulla **Tessera UM35** non ha alcun effetto.

ROCCE SCIVOLOSE:
Quando un'unità termina il movimento su, o lascia uno spazio Terreno Speciale della **Tessera UM55**, deve fare un Check **Agilità 10**. Se fallisce, deve muovere immediatamente la sua unità di **1** spazio verso il limite delle Correnti e terminare il turno. Le Correnti muovono i token *Bottino* e le unità attraverso questo spazio come se fosse acqua.

DIRUPO PERICOLOSO:
Quando un'unità termina il movimento su, o lascia, uno spazio Terreno Speciale sulla **Tessera UM57**, lo spazio diventa Terreno Pericoloso. Il personaggio deve fare un Check **Percezione 10**. Se ha successo, muove immediatamente l'unità in un qualsiasi spazio adiacente e continua il turno. Se fallisce, è Sconfitto.

CORRENTI LENTE:
Queste Correnti muovono unità e token di **1** spazio. Vedi ***Regolamento*** pg. 22.

Bottino

LVL: COMUNE

BOTTINO BLU:
[illegible]

BOTTINO ROSSO:
[illegible]

BOTTINO VERDE:
[illegible]

BOTTINO GIALLO:
[illegible]

Totem

TOTEM BLU:
[illegible]

TOTEM ROSSO:
[illegible]

TOTEM VERDE:
[illegible]

Stiamo Arrivando, Remi!

Nightingale studiava il campo di battaglia, con una rigidità dei movimenti che a Zeke sembrava innaturale. Si muoveva a malapena, nemmeno batteva le palpebre. Poi notò Zeke, e venne verso di lui senza incrociare il suo sguardo. "Quei mostri sono morti troppo in fretta. Peccato non averne incontrati di più forti." Gli diede le spalle e riprese a camminare lungo la strada, come se non fossero mai stati interrotti.

Con un sospiro, Zeke le andò dietro. "Sei sicura che sia la direzione giusta?"

Nightingale non rallentò, non sembrava averne bisogno, indipendentemente da quanto fosse buio, o quanto impervia la salita. "Certo. Fidati di me... Zeke." Il modo in cui pronunciò il suo nome gli fece scendere un brivido lungo la schiena.

"Bene." disse Rook. "Prima arriviamo, prima riavremo Remi e Nightingale."

Continua a: ***Prigioniera di Aisling*** Pg. 123

Un Percorso Faticoso

Quando le creature si lanciarono contro il gruppo, fu il Maluma a divorare i mostri che li minacciavano. La sua magia era orribile a vedersi: la creatura emergeva dal corpo di Nightingale per ridurre in brandelli i nemici.

Rook non capiva perché il Maluma sembrasse così preoccupato di poter morire; si chiese cosa sarebbe successo se fossero morti tutti, senza lasciare al Maluma un ospite in cui rifugiarsi. L'avrebbe ucciso la Grande Caccia? O magari sarebbe rimasto imprigionato in un Falcetto delle Caverne?

"Sei sicura di star bene, Night?" chiese di nuovo Zeke, urlando per farsi sentire sopra al suono delle onde, giù in basso.

Nightingale lo ignorò. Nell'ultimo scontro aveva ricevuto un brutto taglio, e il Maluma non ci stava neanche facendo caso.

Alla fine, Nightingale indicò le scogliere a strapiombo di fronte a loro. "Siamo arrivati. Aisling dovrebbe essere là in mezzo."

Continua a: ***Prigioniera di Aisling*** Pg. 123

Ascoltando l'Oscuro Passeggero

Il cielo sopra le loro teste cominciò a tuonare. La pioggia battente aveva reso il sentiero roccioso infido e sdrucciolevole, ma che altro potevano fare? Zeke non era certo disposto a voltare le spalle alle sue amiche in pericolo, nessuna delle due.

Il corpo di Nightingale si fermò sull'orlo di un dirupo e indicò in basso, da un lato. Nella roccia era scavata una stretta passerella , che portava giù verso l'oceano. Sotto la superficie dell'acqua tutto era nero, e le onde si agitavano con un'energia furiosa. Se fossero scivolati, non avrebbe fatto molta differenza cadere sulle rocce o in mare.

Nightingale non rivolse loro nemmeno uno sguardo, passando avanti. "C'è una caverna, quasi in fondo a queste scogliere." Il suo corpo era rigido, tranne per la coda, che frustava l'aria dietro di lei. Più a lungo rimaneva sotto il controllo del mostro, meno umani si facevano i suoi movimenti. "Dovremo combattere di nuovo."

Zeke si chiese se Nightingale potesse vedere cosa stava facendo il Maluma con il suo corpo, fuori dal suo controllo.

Il bagliore di un fulmine illuminò il cielo sopra l'oceano. Qualche secondo dopo, venne il tuono.

"Dobbiamo sbrigarci." Padric si tirò un po' più su il cappuccio. "Preferirei non rimanere all'aperto più del necessario. La polvere da sparo non va d'accordo con l'acqua."

Rook si limitò ad annuire. Non aveva distolto lo sguardo da Nightingale per un solo istante, in tutto il viaggio, come fosse pronto a intervenire in qualsiasi momento a proteggerla da se stessa.

Nightingale non sembrava curarsi della pioggia. I suoi vestiti erano completamente zuppi, i capelli appiccicati al viso. Non provava nemmeno a evitarlo. "Ci siamo quasi. Ancora qualche creatura di cui sbarazzarci, e saremo alla caverna di Aisling."

Nightingale avanzò, e gli altri la seguirono.

Continua a: ***Molti Mostri, Molti Problemi*** Pg. 124

Prigioniera di Aisling

Remi fu svegliata dal suono dell'acqua che gocciolava. Ogni goccia era un boato contro il tamburo della sua testa dolorante. Tentò di pulirsi la sporcizia dagli occhi, ma le sue braccia non le obbedirono. Batté le palpebre, schiarendosi la vista abbastanza da vedere dove si trovava.

Era seduta con la schiena contro la parete irregolare di una caverna, braccia e gambe legate con una spessa corda. Polsi e caviglie erano legati insieme da poche spanne di corda, troppo corta per poter stare comoda.

Aisling camminava avanti e indietro nel buio della caverna, rigirandosi qualcosa di quadrato tra le mani. Sembrava una sorta di enorme cubo di Rubik, fatto di pietre irregolari e metallo e percorso da bagliori di diversi colori. Su ogni faccia del cubo ci saranno stati una cinquantina di simboli; Remi non ne riconosceva nessuno.

Aisling sembrava in uno stato anche peggiore di Remi. Il suo vestito bianco era macchiato del sangue di diverse ferite. Era così agitata che non si era nemmeno accorta che Remi era sveglia.

Remi si guardò intorno, cercando di valutare la situazione. Aveva ancora addosso i vestiti con cui era andata a letto. Dove era esposta all'aria fredda aveva la pelle d'oca, e si sentiva rallentata dal freddo. Aisling aveva attaccato la villa di suo padre nel cuore della notte, quando nessuno era pronto a difendersi.

Remi cercò di girarsi, cercando qualcosa per tagliare i legacci.

"Ah, sei sveglia?" disse Aisling, voltandosi a guardarla.

"Cosa pensi di fare?" le urlò Remi in risposta. "Non è con me che hai un conto in sospeso. Cosa pensi di ottenere?"

Aisling posò il cubo sul tavolo. "Andremo dal Re," spiegò. "Beh, io e tutti questi documenti compromettenti, almeno." Fece un cenno in direzione della luce della torcia alle spalle di Remi, verso un a sporgenza che fungeva da tavolo, coperta di alte risme di fogli di carta.

"A cosa ti servo io, in tutto questo?" chiese Remi, nel tono più petulante che le riuscì. "Hai le prove che ti servono. Prendile e vai, racconta al re tutto quello che hai scoperto."

"Sei la mia assicurazione, Moretti. Se quel bastardo di Malik è sopravvissuto, mi seguirà sicuramente. Ma se sa che viaggi con me... potrò arrivare fino a Elenia senza nessun intoppo."

Remi guardò la scrivania improvvisata di Aisling. I documenti rubati erano tutti lì, alcuni ancora macchiati di sangue. "Ma dimmi... studiando tutta quella roba compromettente, per caso hai letto qualcosa a proposito del Theodotion?"

Aisling batté le palpebre, sorpresa, poi annuì. "Qualcosa su una sorta di setta... niente che mi interessasse. Perché vuoi saperlo?"

Remi cominciò a muovere le gambe, una dopo l'altra. Aisling non aveva fatto un gran lavoro con quei nodi. Con un po' di insistenza, forse sarebbe riuscita ad allentare le corde abbastanza per liberare una gamba.

"Il tuo piano è una follia."

"Cosa?" Aisling si avvicinò. "Che diavolo dici?"

"Beh..." Remi mascherò i suoi sforzi appoggiandosi alla parete e alzando le mani. "Balthazar potrebbe credere alle tue prove, oppure no; ma se ti presenti alla sua porta con uno dei migliori amici di sua figlia come ostaggio, di certo non ti accoglierà a braccia aperte."

Remi guardò Aisling dritto negli occhi. "Balthazar ha parlato alla mia cerimonia di diploma, idiota. Ero al suo castello solo pochi giorni fa. A chi pensi che crederà, tra noi due?"

Da questa distanza, Remi vedeva il pugnale che Aisling portava alla cintura. Se solo fosse riuscita a prenderlo... "Non mi importa di cosa tu accusi mio padre. A questo punto hai fatto di peggio. Uccidere un innocente, e chissà quanti altri durante l'attacco alla nostra villa...."

"Innocente?" Aisling si curvò su di lei, urlandole in faccia. "Non osare metterti in bocca quella parola, Moretti." Pronunciò quel nome come fosse un'ingiuria. "Non importa cosa tu pensi che io abbia fatto..."

Remi colpì lo stomaco di Aisling con entrambe le mani, ancora legate, con tutta la sua forza.

Aisling cadde a terra, stordita dall'impatto, imprecando e stringendosi lo stomaco.

Remi si liberò dalle corde, strappò il pugnale dalla cintura di Aisling, e si lanciò verso la scrivania. Afferrò i registri e il coltello a serramanico, e corse via nell'oscurità della caverna.

"Lurida di una Moretti, ti ucciderò con le mie mani!" urlò Aisling, arrancandole dietro. Fece solo qualche passo prima di cadere di nuovo a terra, momentaneamente rallentata dal dolore.

Remi ignorò la minaccia, fuggendo nel buio. Senza smettere di correre, tagliò i legacci rimasti attorno a polsi e caviglie con il coltello.

Presto la luce scomparve del tutto, e Remi dovette procedere a tentoni. L'oscurità premeva contro i suoi occhi, e i suoi piedi nudi inciamparono più volte sulle asperità del terreno. Tremando di freddo, aprì le ali per cercare di sentire le correnti d'aria.

Non servì a molto. Remi si era persa, e da qualche parte nel buio quella pazza la stava ancora inseguendo.



✎ **Speciale:**
Remi Remi è scappata. Non è più ***Non selezionabile!***

Continua a: ***Ascoltando l'Oscuro Passeggero*** Pg. 122

Molti Mostri, Molti Problemi

WILDERNESS

Continui a correre nell'oscurità, fino a quando ti trovi davanti un Loa dell'Acqua. La creatura sibila minacciosa e si prepara ad attaccare. In lontananza puoi sentire il vento: è l'uscita della caverna! Speri che i tuoi amici ti stiano venendo a cercare. Le urla furiose di Aisling riecheggiano alle tue spalle, ricordandoti che non c'è un minuto da perdere. È ora di scappare!

NORTH



IMPORTANTE!

Non rimettere via gli elementi di questo incontro una volta finito!
Tutti i pezzi che non sono stati Sconfitti vanno lasciati sul campo di battaglia fino al prossimo Incontro.

CONTINUA ▶

Molti Mostri, Molti Problemi cont.

Setup

TILES
UM1, UM3, UM5,
UM7, UM43, UM47
UM53, UM57, UM59

TERRAIN
3 x Long Water

TOTEMS
1 x Blue

OBJECTIVES
1 x Blue
1 x Green

LOOT
2 x Random
1 x Blue

FIGURES
2 x Cave Sickle
1 x Earth Loa
3 x Fragor
2 x Gevaudan
1 x Water Loa

Condizioni finali

VITTORIA:
Se Remi termina il turno adiacente al token *Obiettivo Verde* mentre anche uno qualsiasi tra Nightingale, Padric, Rook o Zeke è adiacente allo stesso token.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a:
Il Nascondiglio dell'Assassino Pg. 129

CONDIZIONE ALTERNATIVA DI VITTORIA:
Remi è Sconfitta e Nightingale, Padric, Rook o Zeke terminano il turno in uno spazio adiacente al token *Obiettivo Verde*.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a: ***Ci Siamo Quasi*** Pg. 126

SCONFITTA:
Nightingale, Padric, Zeke e Rook sono Sconfitti.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a:
Il Tuo Piano fa Schifo Pg. 127

Regole speciali Incontro

PADRIC, L'ARMAIOLO DELLA LOCANDA DEL DRAGO:
Durante questo Incontro, il giocatore che gioca Remi gioca anche Padric, usando la sua Carta Combattente Comando.

SEPARATI:
Remi comincia l'incontro nello spazio indicato sulla **Tessera UM5**, mentre gli altri Avventurieri partono nella Zona di Partenza della **Tessera UM53.**

SOLA E SPAVENTATA:
Se Remi è Sconfitta, non può essere rianimata (Resurrected) o rimessa in gioco.

ARMI RUBATE:
Nell'allestire questo Incontro, Rivela la **Carta Nascosta Media UM13** per utilizzare l'Accessorio della Storia ***Blackhand Nightgown***. Remi non ha accesso ai suoi Oggetti per la durata di questo Incontro. Comincia invece l'incontro con soltanto l'Accessorio della Storia ***Blackhand Nightgown***, una Arma Ordinaria ***Thief Dagger***, e la Arma Unica Non Comune ***Runed Switchblade***.

STRANI CAVI:
L'Obiettivo Blu rappresenta strani cavi che corrono lungo la parete lì accanto. All'inizio del suo primo turno, Remi può tentare un Check **Percezione 10** per scoprire di più su questi cavi. Se ha successo, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

AI TUOI ORDINI:
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Padric in fondo al Tracciato Iniziativa.

FRAGOR E LOA DELLA TERRA PAZIENTI:
Ignora l'AI Step **Otherwise** su tutte le carte Combattente di Fragor e Earth Loa.

AISLING ALL'INSEGUIMENTO:
Alla fine di ognuno dei turni di Remi, il suo giocatore deve aggiungere **1** token *Tempo* alla sua scheda. Quando aggiunge il **3º** token, deve aggiungere un token Tempo sulla **Tessera UM5.** Quando aggiunge il **4º** token *Tempo* sulla sua scheda, deve mettere un token Tempo sulla **Tessera UM7.** Quando aggiunge il **5º** token *Tempo* sulla sua scheda, deve mettere un token Tempo sulla **Tessera UM3.** Quando aggiunge il **6º** token *Tempo* sulla sua scheda, deve mettere un token Tempo sulla **Tessera UM1**. Se Remi si trova su una Tessera che contiene un token Tempo, Aisling la raggiunge e Remi è Sconfitta. Se un token *Tempo* viene aggiunto alla **Tessera UM1** prima che si raggiunga una Condizione di vittoria, Remi è Sconfitta.

PONTE PERICOLANTE:
Se **2** unità occupano gli spazi Terreno Speciale stampati sulla **Tessera UM59**, tutti questi spazi Terreno Speciale diventano immediatamente Terreno Pericoloso. Tutti i mostri che occupano uno spazio Terreno Speciale salteranno (Jump) fino a **2** spazi per atterrare sul più vicino spazio Terreno Normale libero nel loro range di salto, facendo un normale Check Salto. Fatto questo, tutti gli Avventurieri devono fare un Check Salto verso uno spazio libero usando le normali regole per il salto. Se non ci sono spazi su cui un'unità può saltare, o se falliscono il Check, sono Sconfitti.

DIRUPO PERICOLOSO:
Quando un'unità termina il movimento su, o lascia, uno spazio Terreno Speciale sulla **Tessera UM57,** lo spazio diventa Terreno Pericoloso. Il personaggio deve fare un Check **Percezione 10**. Se ha successo, muove immediatamente l'unità in un qualsiasi spazio adiacente e continua il turno. Se fallisce, è Sconfitto.

CORRENTI LENTE:
Queste Correnti muovono unità e token di **1** spazio. Vedi ***Regolamento*** pg. 22.

Bottino

LVL: COMUNE

BOTTINO BLU:
[redacted]

BOTTINO ROSSO:
[redacted]

BOTTINO VERDE:
[redacted]

CONTINUA ▶

BOTTINO GIALLO:

[redacted]

Obiettivi

OBIETTIVO BLU:
Il Token Obiettivo Blu rappresenta degli strani cavi che corrono lungo una parete. Quando un'unità dovrebbe lasciare lo spazio occupato da questo token, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

A: [redacted]

B: [redacted]

[redacted]

OBIETTIVO ROSSO:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

SUGGERIMENTO:
Incontri con più parti consecutive
Per alcuni Incontri, ai giocatori verrà indicato di **non** mettere via i pezzi dopo aver soddisfatto una Condizione di Vittoria o Sconfitta. Di solito questo accade perché il setup di quell'Incontro sarà utilizzato anche per il successivo. Se i giocatori decidono di smettere di giocare in quel momento, è importante che prendano nota delle posizioni di tutte le unità e token.

Totem

TtotEM BLU:

[redacted]

A: [redacted]

B: [redacted]

Ci Siamo Quasi

Rook calciò via il corpo di un Fragor dal sentiero, mandandolo a rotolare giù fino al mare. Colpì l'acqua con un tonfo soddisfacente, lasciando libero il passaggio. "Ci siamo quasi."

"Spero che Aisling abbia sgomberato la zona, prima di occuparla," borbottò Padric. "Ho sentito storie poco incoraggianti su queste caverne. Mi sa che sono vere."

"Anche se l'avesse fatto, cambierebbe poco." Rook avanzò verso l'entrata della caverna, l'arma appoggiata alla spalla. "Questo tempaccio risveglia anche i morti dalle tombe. Un'ottima copertura per un rapimento."

Zeke tenne il passo, tenendo gli occhi aperti per evitare un'imboscata. La scogliera sembrava libera, a parte per l'acqua che scorreva tra le rocce. "Ehi... Nightingale." Esitò nel dire il suo nome. Come altro doveva chiamarla, se no? Maluma? "Possiamo riavere Nightingale adesso? Siamo quasi arrivati."

"Tra poco." La bocca che parlava era quella di Nightingale, ma la voce non assomigliava per niente alla sua. "Le ho promesso l'assassino. L'accordo dev'essere soddisfatto, prima di restituirvi la vostra amica."

Rook grugnì. "Come ti pare. Muoviamoci."

Di lì a poco l'entrata della caverna comparve davanti a loro, una ferita nella roccia che sanguinava acqua piovana. Rook riuscì a intravvedere la sagoma di qualcuno, all'interno, che correva verso l'uscita.

Continua a: ***Aisling all'Inseguimento*** Pg. 127

Il Tuo Piano fa Schifo

"Non so se te l'ha già detto qualcuno," cominciò Zeke, guardando di traverso Nightingale, "Ma il tuo piano fa schifo." Erano tutti rannicchiati nel sottobosco, nel tentativo di nascondersi da un'ennesima figura mostruosa che si dirigeva verso la caverna.

Se il Maluma era spaventato, non si leggeva nel volto di Nightingale.

Zeke continuò. "Sai, andare dritto in mezzo ai nemici così alla cieca non è proprio nel nostro stile."

"Tendiamo a evitare i mostri, se possiamo," aggiunse Rook, sottovoce. "Risparmiare le energie per quando serve davvero."

Nightingale distolse lo sguardo dalla caverna e lo puntò su Zeke. Non c'era traccia della vera Nightingale in quegli occhi, niente di familiare nella sua espressione. "La forza ha abbandonato la vostra specie. Quando Middara era giovane, non c'era bisogno di conservare le forze. Questo corpo è debole."

"La nostra forza non ci ha abbandonati." Zeke raccolse un sasso da terra con una mano. "È cambiata. Abbiamo un cervello, adesso. Non che tu ne sappia qualcosa." Lanciò la pietra con tutta la sua forza, mandandola a rotolare a una trentina di metri dalla caverna. I mostri si dispersero immediatamente, correndo verso il rumore della pietra che rotolava giù dalla scogliera.

"Correte!" urlò Zeke.

Zeke saltò oltre i cespugli, correndo verso la cicatrice nella roccia che era l'entrata della caverna. Non si sarebbe di certo arreso adesso.

Speciale:
Il rumore del sasso distrae i mostri. I giocatori possono spostare immediatamente **6** avversari a loro scelta fino al loro Valore di Movimento **+2**. Questo movimento non può condurli su spazi Terreno Pericoloso. Dopo aver effettuato questo movimento, gli Avventurieri devono mettere le loro miniature su un qualsiasi spazio vuoto sul lato est della **Tessera UM43** (Incluso Padric).

Continua a: ***Aisling all'Inseguimento*** Pg. 127

Aisling all'Inseguimento

Con una smorfia di dolore, Remi si spinse più in profondità in un anfratto e rimase più ferma possibile, mentre un altro falcetto delle caverne zampettava oltre. La pietra ruvida grattava contro le penne delle sue ali, strappandone via più di una. Certo, questo era l'ultimo dei suoi problemi.

Remi fece pressione sulla sua gamba, cercando di fermare il sangue che usciva da un lungo taglio e le scivolava giù per il polpaccio. Non indossava niente che potesse usare come fasciatura. Nel panico, usò uno dei registri rubati per premere sulla ferita. In pochi secondi era inzuppato. *Non morirò qui dentro.*

Gli abitanti della caverna, però, la pensavano diversamente; li sentiva scavare, sibilare, stridere tutto intorno. Remi era riuscita ad arrivare viva fin qua fuggendo da quei loro versi. Era un miracolo che non si fosse ancora cacciata in un vicolo cieco.

Il tuono rombò lontano, seguito dalla luce di un lampo. Dopo tutto quel tempo al buio, gli occhi di Remi si erano fatti estremamente sensibili. Vide un percorso ripido e irregolare, che conduceva a un profondo dirupo e, appena oltre, un cielo carico di nuvole scure.

Da qualche parte fuori dalla caverna, sentì delle urla umane. *Non ci credo che siano venuti a cercarmi fin qui...*

Con un moto di rinnovata speranza, Remi scattò in piedi, vacillando un po' quando altro sangue sgorgò dalla ferita. "Lady Moretti!" urlò Aisling, poco più indietro rispetto a lei. "Voglio mostrarti una cosa! Devi assolutamente vedere cosa c'è dentro questa scatola a enigma!" La luce della torcia brillava nella caverna alle spalle di Remi.

Ora o mai più.

Remi avanzò zoppicando verso l'uscita della caverna, pregando di trovare i suoi amici ad attenderla.

✎ **Nuova Story Flag:**
Remi ha subito una brutta ferita alla gamba.
Segna la Story Flag **Leg Wound** sulla scheda Avventura.

Speciale:
Per inseguire Remi, Aisling è stata costretta a uccidere alcuni mostri. I giocatori possono rimuovere immediatamente fino a **2** Combattenti dalle **Tessere UM1**, **UM3**, **UM5** o **UM7**.

Una volta rimossi questi avversari, metti l'unità di Remi su un qualsiasi spazio occupato del lato est della **Tessera UM43.**

Continua a: ***Il Nascondiglio dell'Assassino*** Pg. 129

Round della Storia:
La Locanda del Drago



SUGGERIMENTO:
Membri del Party Aggiuntivi.

È possibile avere più di **4** membri nel party. In questi casi, i giocatori possono sceglierne solo **4** come parte del loro Gruppo Attivo. Tuttavia, i giocatori possono modificare il loro Gruppo Attivo tutte le volte che il Libro delle Avventure lo segnala, di norma durante un Round della Storia.

ACQUISTI E ADDESTRAMENTO

Puoi spendere Monete e imparare Discipline con gli **XP**. Inoltre, è possibile scambiare qualsiasi oggetto tra i membri del party e la riserva del party. Il seguenti Oggetti sono in vendita nel Negozio. Una volta completato questo passaggio, rimettete tutti gli Oggetti nei loro rispettivi mazzi.

Prima di ESPLORARE o PROSEGUIRE, i giocatori possono scegliere il loro Gruppo Attivo.

- **TUTTI GLI OGGETTI COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI DEGLI OGGETTI COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI CHE I GIOCATORI HANNO SBLOCCATO**
- **1 OGGETTO UNICO COMUNE CASUALE (LIMITE 1)**
- **TUTTI I GLI ACCESSORI NON UNICI E TUTTI GLI OGGETTI NON UNICI DEI LIVELLI PRECEDENTI**

ESPLORAZIONE

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti, poi procedete alla pagina indicata. Non potete scegliere una Quest Secondaria che avete già tentato durante questa Avventura. Se non vi restano Quest Secondarie da scegliere o se decidete di non volerne intraprendere, continuate al paragrafo Proseguimento.

- **Tentare una Caccia da 💀💀:** vedi pg. 13 del Regolamento.

PROSEGUIMENTO

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata.

- **Quest Principale:** ***In Viaggio Verso Hyde*** Pg. 152

Il Nascondiglio dell'Assassino

Zeke afferrò Remi prima che cadesse a terra e la sostenne mentre ritrovava l'equilibrio. Aveva l'aria di essersela passata male. Il pigiama che indossava era a brandelli e aveva i polsi e le caviglie rossi e infiammati. Aveva un coltello in ogni mano, portava in spalla un fardello pieno di libri e fogli.

"Remi! Mio dio, stai bene?"

Remi guardò gli amici, a metà tra il sollievo e il panico. "Aisling mi sta inseguendo!"

Zeke alzò gli occhi e vide Aisling che usciva dalla caverna. Impugnava due grosse mannaie, le lame affilate che brillavano nella luce notturna. Portava a tracolla un cubo irregolare, coperto di simboli luminosi. Era impossibile non riconoscere il potere che si irradiava da quell'artefatto, anche se non l'avevano mai visto prima.

L'Hegemonix.

Aisling si fermò, sorpresa di vederli lì. Il suo sguardo si posò su Padric. "Dannazione, Padric! Non ti è bastato abbandonarmi, dovevi proprio tradirmi?" Sollevò le mannaie, facendo scorrere lentamente le lame l'una contro l'altra, provocando un raccapricciante stridore metallico.

Padric si irrigidì. "Aisling, siamo venuti soltanto per la ragazza. Non è con Remi che devi prendertela. Non fa parte della Mano Nera, e non ha fatto niente alla tua famiglia. Perché non torni dentro quella caverna? Noi ce ne andiamo per la nostra strada, tu per la tua."

"Non questa volta, Padric! Anche se non posso riportare indietro mio padre, posso far assaggiare a Malik la sua stessa medicina! Insegnargli cosa si prova a perdere chi ami!" ruggì Aisling, e la sua voce echeggiò contro la roccia bagnata.

Nightingale sembrava a malapena vederla. I suoi occhi erano fissi sull'Hegemonix, il volto contratto in un'espressione famelica. Poi rise, una risata amara e aliena. Si girarono tutti a guardarla, Remi più confusa di tutti. Il corpo di Nightingale scattò avanti, e con un braccio spinse via Remi con violenza, facendola rovinare a terra tra il fango e le rocce.

"N-Night?" pigolò Remi, recuperando i suoi pugnali dal fango.

Nightingale le passò oltre, andando dritta verso Aisling.

Zeke non ebbe tempo di spiegare, ma raggiunse Remi e lanciò a Nightingale uno sguardo severo. "Che cavolo? Avevi detto che le avresti restituito il suo corpo, una volta arrivati!"

"Principessa Nightingale!" urlò Aisling, con rinnovato entusiasmo. "Ho sempre saputo che la tua famiglia ha a cuore la giustizia di Elenia! Combatti al mio fianco!"

"Sì," Nightingale rise di nuovo, e la sua bocca si aprì giusto un po' troppo. "Avremo entrambe ciò che ci appartiene di diritto!"

Gli occhi di Zeke si spalancarono per l'orrore quando vide la sua migliore amica percorsa da spasmi, mentre qualcosa si manifestava attraverso la sua pelle. Il Maluma emerse lentamente, spandendosi e solidificandosi in un'armatura che riluceva come olio nero. Un istante dopo comparve una spada, nera come l'onice, cosparsa di denti affilati che gocciolavano saliva.

Zeke impugnò più fermamente la sua arma, parlando in tono minaccioso. "Conosci i termini dell'accordo. Lasciala andare."

"A tempo debito," disse Nightingale. "Ma vi prego, convincetemi con le armi. L'unico sangue che spargerete è il suo."

La voce di Rook riecheggiò per la scogliera. "No, non fatele del male! È quello che il Maluma vuole, spera di impadronirsi di un nuovo corpo!"

Il sorriso di Nightingale scomparve. "Saggio. Ma parli come se intendessi darvi una scelta." Poi partì all'attacco, fendendo selvaggiamente l'aria, brandendo l'enorme spada con entrambe le mani.

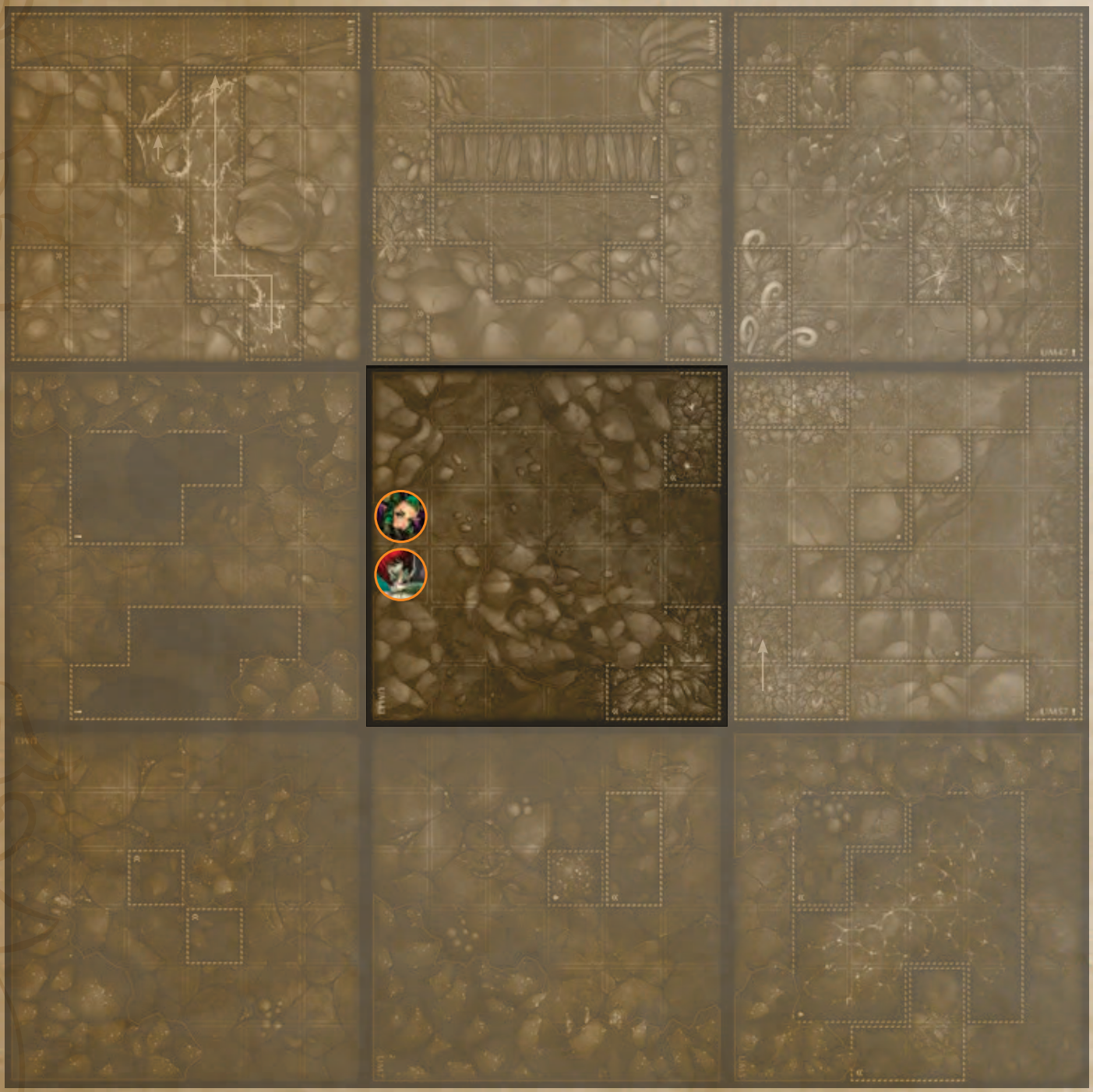
Continua a: ***Boss Fight: Aisling!*** Pg. 130



Boss Fight: Aisling

WILDERNESS

Aisling e Nightingale si preparano ad affrontarvi. Si sono posizionate all'entrata della caverna. I mostri sopravvissuti allo scontro precedente sono ancora qui, indifferenti ai nuovi equilibri dello scontro tra le loro potenziali prede. Non potete fare a meno di imprecare, quando vi rendete conto che dovrete evitare di fare troppo male a Nightingale se volete sperare di liberarla dal controllo del Maluma.



Importante:

Tutte le unità, tranne Aisling e Nightingale, rimangono dov'erano alla fine del precedente Incontro. L'unica nuova unità è Aisling. Nightingale deve essere spostata sullo spazio indicato. Se per qualsiasi motivo non fosse possibile sistemare le due unità in quegli spazi, vanno poste nel più vicino spazio vuoto.

CONTINUA ▶

Boss Fight: Aisling continua

Setup

TILES
UM1, UM3, UM5,
UM7, UM43, UM47
UM53, UM57,UM59

FIGURES
1 x Aisling
1 x Nightingale

Condizioni finali

VITTORIA:
Aisling è Sconfitta.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a: ***Fermatela!*** Pg. 140

CONDIZIONE ALTERNATIVA DI VITTORIA:
Aisling è Sconfitta perché si muove su uno spazio Terreno Pericoloso.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a: ***Caduta Fatale*** Pg. 135

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a: ***La Vittoria di Aisling*** Pg. 145

ALTERNATE SCONFITTA:
Nightingale è Sconfitta.

Ricompensa:
[redacted]
Continua a: ***Finale 2:***
Morte di una Principessa Pg. 136



Regole speciali Incontro

LO STESSO SETUP:
Tutte le unità, tranne Aisling e Nightingale, rimangono dov'erano alla fine del precedente Incontro. Aisling e Nightingale vanno posizionate come indicato nel Diagramma di setup. Se per qualsiasi motivo non fosse possibile sistemare le due unità in quegli spazi, vanno poste nel più vicino spazio Terreno Normale libero. Remi, insieme a eventuali Avventurieri che erano stati Sconfitti nell'Incontro precedente, vanno posti entro **SOI** di un Avventuriero sopravvissuto. Se tutti gli Avventurieri erano stati Sconfitti, cominciano l'incontro sul lato est della **Tessera UM43.**

PADRIC, L'ARMAIOLO DELLA LOCANDA DEL DRAGO:
Durante questo Incontro, il giocatore che stava giocando Nightingale gioca invece Padric, usando la sua Carta Combattente Comando.

NIGHTINGALE, POSSEDUTA DAL MALUMA:
Nightingale non è in sé. Il Maluma controlla il suo corpo. Nell'allestire questo Incontro, Rivelate la **Carta Nascosta Grande UM9** per accedere alla carta Combattente Intelligente di Nightingale, che utilizzerete durante questo incontro. Rimuovete qualsiasi Danno accumulato in precedenza da Nightingale. Le statistiche della carta Combattente Intelligente di Nightingale vengono calcolate secondo le regole Scaling Icon.

IL NEMICO DEL MIO NEMICO:
Nightingale considera tutte le unità tranne Aisling come suoi avversari per la durata di questo Incontro. Nightingale quindi Attaccherà, e sarà Attaccata, dai Cave Sickle o da qualsiasi altro Combattente Intelligente tranne Aisling.

ARMI RUBATE:
Nell'allestire questo Incontro, Rivelate la Carta Nascosta Media UM13 per utilizzare lo Story Accessory ***Blackhand Nightgown***. Remi non ha accesso ai suoi Oggetti per la durata di questo Incontro.

Comincia invece l'incontro con soltanto l'Accessorio della Storia ***Blackhand Nightgown***, una Arma Ordinaria ***Thief Dagger***, e una Arma Unica Non Comune ***Runed Switchblade***. In aggiunta, ha qualsiasi Oggetto abbia ottenuto durante l'incontro precedente.

AISLING, ASSETATA DI VENDETTA:
Nell'allestire questo Incontro, Rivelate le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM9** per accedere alle carte Iniziativa, Avventuriero e Combattente Intelligente di Aisling. Le carte Iniziativa e Combattente Intelligente saranno utilizzate durante questo incontro. La sua carta Avventuriero può essere usata in Crawl Mode.

VELOCITÀ INCREDIBILE:
Aisling userà **2** carte Iniziativa per la durata di questo Incontro.

PONTE PERICOLANTE:
Se **2** unità occupano gli spazi Terreno Speciale stampati sulla **Tessera UM59**, tutti questi spazi Terreno Speciale diventano immediatamente Terreno Pericoloso. Tutti i mostri che occupano uno spazio Terreno Speciale Salteranno (Jump) fino a **2** spazi per atterrare sul più vicino spazio Terreno Normale libero nel loro range di salto, facendo un normale Jump Check. Fatto questo, tutti gli Avventurieri devono fare un Jump Check verso uno spazio libero usando le normali regole per il salto. Se non ci sono spazi su cui un'unità può saltare, o se falliscono il Check, sono Sconfitti.

DIRUPO PERICOLOSO:
Quando un'unità termina il movimento su, o lascia, uno spazio Terreno Speciale sulla **Tessera UM57**, quello spazio diventa Terreno Pericoloso. Il personaggio deve fare un Check **Percezione 10**. Se ha successo, muove immediatamente l'unità in un qualsiasi spazio adiacente e continua il turno. Se fallisce, è Sconfitto.

CORRENTI LENTE:
Queste Correnti muovono unità e token di **1** spazio. Vedi ***Regolamento*** pg. 22.

Boss Fight: Aisling continua

L'INCERTEZZA DI AISLING:
Quando la Carta Combattente di Aisling richiede di tirare **1** di ogni dado, leggi il testo nascosto corrispondente al colore del dado che ha ottenuto il risultato più alto:

VIOLA:

BIANCO:

ARANCIONE:

TURCHESE:

ROSSO:

VERDE:

GRIGIO:

BLU:

PAREGGIO:

Bottino

LVL: COMUNE

BOTTINO BLU:

BOTTINO ROSSO:

BOTTINO VERDE:

BOTTINO GIALLO:

Obiettivi

OBIETTIVO ROSSO:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:



SUGGERIMENTO: Scene Finali

Alcune Condizioni Finali risulteranno in una Scena Finale. Queste Scene non sono una buona notizia: l'avventura termina qui.

Non ci aspettiamo che i giocatori ricomincino dall'inizio della storia, anche se i nostri playtester l'hanno fatto...

Che Ne Facciamo Di Lei?

Remi raccolse ogni briciola della sua rabbia, la tenne al centro dei suoi pensieri, senza mai lasciarla sfumare. La sua casa in fiamme, le urla di morte degli uomini della Mano Nera. I prossimi a morire sarebbero stati i suoi amici, se non avesse fatto qualcosa. Afferrò Aisling da dietro, urlando la sua rabbia impotente.

Aisling emise un verso di dolore e di sorpresa, e la scatola le sfuggì dalle mani, cadendo giù dalla scogliera.

Remi balzò da terra e si lanciò giù anche lei. Le sue ali battevano contro la furia della tempesta, opponendosi al vento. Afferrò il cubo a mezz'aria, poi fece una brusca virata e tornò verso la cima. Atterrò con l'Hegemonix saldo tra le braccia, a distanza di sicurezza da Nightingale e Aisling.

Aisling guardò Remi, che stringeva la sua unica speranza di fuga tra le mani con aria trionfante, e cominciò a tremare.

In un attimo Padric fu al suo fianco a offrirle una benda improvvisata per fermare il sangue che ancora usciva dalla sua ferita. "Aisling, penso che sia ora di arrenderti. Hai perso."

Aisling si lasciò cadere tra le sue braccia, tremante di freddo. Padric la sostenne, consolandola come una bambina. "Shh," le disse, portandola con sé verso la caverna. "Va tutto bene. Andrà tutto bene." La condusse all'interno, al riparo dalla pioggia, sparendo dalla vista degli altri.

Per un po', né Remi né gli altri si interessarono a loro. Nightingale si agitava ancora, anche se a ogni secondo la forza del Maluma, finora apparentemente inesauribile, sembrava indebolirsi.

"Cosa le è successo?" chiese Remi.

"Ha permesso al Maluma di prendere in prestito il suo corpo, in cambio di guidarci fin qui" disse Rook. "Le aveva promesso di restituirglielo appena arrivati. Ha mentito."

Remi si coprì la bocca, lo stomaco stretto dal senso di colpa. Nightingale era stata costretta ad attaccarli, a farsi picchiare e immobilizzare, a causa sua.

"Prendilo tu," Remi offrì l'artefatto a Zeke, toccandolo il meno possibile per evitare di attivarlo. "Oh, e..." si sfilò di dosso il fagotto che conteneva i registri rubati e glielo porse, cercando di scrollare via la pioggia e il sangue che li inzuppavano. "Ho preso quel che ho potuto. Aisling ha detto di aver visto qualcosa riguardo al Theodotion in queste carte..."

"Ok." Zeke se li mise entrambi in borsa.

Remi si inginocchiò accanto a Nightingale. Il Maluma le ringhiò contro, mostrando i denti come un animale selvatico.

"Perché l'hai fatto, Nightingale? Non dovresti permettergli di farti questo."

Nightingale ebbe un tremito, poi rimase immobile. Per qualche istante guardò gli altri con un'espressione di shock, come se si fosse appena svegliata all'improvviso. L'armatura di muco oleoso ribollì e sfrigolò per qualche istante, poi si ritirò all'interno del suo corpo come una tartaruga nel suo guscio.

Nightingale si agitò ancora, anche se parevano più convulsioni che tentativi di liberarsi. Poi si fermò, e cominciò a piangere.

"È tornata!" disse Remi, spingendo via Rook. "Oh mio dio, mi dispiace così tanto!"

Zeke e Rook guardarono nervosamente Remi abbracciare la sua amica, tremante e in lacrime. Nightingale era ridotta male: tra lo scontro che aveva appena perso e l'essere stata immobilizzata da Rook, era coperta di lividi e tagli.

Remi continuò ad abbracciarla, mentre piangeva con il viso affondato in quel che restava della sua maglia.

Anche una volta recuperate le forze abbastanza da camminare da sola, Nightingale era pallida e si muoveva lentamente. Seguì gli amici verso la caverna, più per abitudine che perché sapesse davvero cosa stava succedendo.

Remi voleva tornare subito a Rhamsted, portare Nightingale da un medico. Voleva scoprire come stava suo padre. Ma c'era qualcos'altro che dovevano fare, prima.

Padric aveva acceso un piccolo fuoco, poco oltre l'ingresso della caverna. Aisling se ne stava raggomitolata vicino al fuoco, avvolta nella giacca di Padric, con i polsi legati da solidi nodi. Le sue mannaie erano nella borsa di Padric, lontano dalla sua portata.

"Non dico che non debba essere giudicata per le sue azioni," disse Padric. "Ma non sarà giustizia, quella che l'aspetta a Rhamsted."

"Grace mi ucciderà." La voce di Aisling era flebile, e lei non alzò lo sguardo dalle fiamme. "È in combutta con la Mano Nera. Se è lei il giudice, sarò morta prima di domani mattina."

Remi si strinse nella giacca di Zeke per proteggersi dal freddo della caverna. Era meglio di quel che rimaneva del suo pigiama a brandelli. Certo, non aveva aperture per le ali, per cui doveva indossarla al contrario.

"Dentro quei registri che ho trovato, ci sono le informazioni che cerchiamo sul Theodotion?" chiese.

"Sì..." borbottò Zeke. Aveva passato gli ultimi venti minuti a sfogliarli, mentre Nightingale recuperava le forze. "Sembra che quell'informatore avesse trovato quel che cercavamo. E meno male..." Zeke lanciò un'occhiata a Nightingale, la preoccupazione visibile nel suo sguardo. Come dargli torto, considerato quello che era successo?

Lei non se ne accorse. Era a malapena cosciente, e stava lì semisvenuta, accanto al fuoco, con la testa appoggiata sulle gambe di Rook, che rimaneva immobile a vegliare su di lei.

"Oh, davvero?" Rook fece per muoversi, poi si accorse che avrebbe dovuto spostare la principessa, e sospirò. "Cosa dicono i registri?"

Zeke sfogliò alcune pagine. "Dice qui che c'è un mago del Theodotion che va in giro per Elenia con il suo seguito. Si chiamano tipo... 'I Consacrati'? L'ultima volta sono stati visti a... Hyde. A quanto pare hanno creato qualche problema da quelle parti, ma non ci sono molti dettagli."

"Hyde?" il viso di Rook si illuminò di eccitazione. "Non è lontano, forse un paio di giorni se prendiamo la via più breve. Potremmo lasciare Rhamsted già stanotte."

Remi indicò la loro prigioniera. "Tranne per il fatto che dobbiamo capire cosa fare di lei. Non possiamo lasciarla andare, non dopo quello che mi ha fatto."

CONTINUA ▶

Che Ne Facciamo Di Lei? continua

"Non ve lo stavo chiedendo," ribatté Padric. "Non intendevo farlo, voglio dire."

Remi sbuffò. "Chissà a quante persone ha fatto del male, quando ha dato fuoco a casa mia. Sappiamo che ha già ucciso delle persone. Non pensi che quell'informatore meriti giustizia?"

Padric parlò lentamente, con cautela. "La merita, ed è per questo che ho un'idea migliore." Si appoggiò con la schiena alla parete della caverna, guardando con pietà Aisling che tremava accanto al fuoco. "Dovremmo lasciare che sia il re a giudicarla. Balthazar ha regnato con giustizia fin dalla nascita di Elenia. Penso che sia giusto anche nei confronti di Aisling. Ha sempre voluto incontrarlo, e ora potrà farlo.

Aisling si girò a guardarli attraverso le fiamme. "Ho fatto un casino, ma non sono io il cattivo in questa storia. Sono Grace e Malik quelli a cui dovreste opporvi! Sono loro che hanno portato qui l'Hegemonix per venderlo. Non gli importa chi ci va di mezzo, finché c'è del profitto per loro."

Zeke le lanciò la cicca della sua sigaretta, infastidito. "Rapisci una di noi, poi cerchi di ammazzarci, e ora speri davvero che stiamo qui ad ascoltarti?"

"La principessa di Elenia era dalla mia parte," rispose Aisling, secca. "Come facevo a sapere che era posseduta? Ho pensato... che stessimo facendo la cosa giusta."

Padric si schiarì la voce. "Sentite, è per questo che la mia idea funziona. La porterò dal re per essere giudicata, e voi potrete occuparvi di cose più importanti. Non dovrete preoccuparvi anche di lei."

Si fermò per un momento, riflettendo. "Dovrei portare con me l'Hegemonix. In questo modo, il re avrebbe tutte le prove che servono. Lei avrebbe un giusto processo, e sottrarremmo l'artefatto a... chiunque fosse l'acquirente finale. Niente di personale, Remi, ma non possiamo fidarci della Mano Nera. Aisling ha ragione su questo: se conteremo su di loro per un processo equo, sarà morta entro cinque minuti."

"Padric, sei stato generoso con noi," cominciò Remi, la tensione nella voce. "Per cui non prendertela per quel che ti dico. Ma Aisling è una tua amica, e tu non puoi essere... obiettivo. Quello che ci stai proponendo è praticamente di offrirle una possibilità di fuga. Se davvero ti fidi di Balthazar, forse dovresti fidarti della duchessa che ha scelto lui stesso."

Padric scosse la testa. "Mi dispiace, Remi, mentirei se dicessi che mi fido di lei. Ma so che non è una mia decisione. Siete stati voi a catturarla, e spetta a voi decidere cosa succede adesso."

Scelta:
I giocatori devono fare una scelta.

Consegnare Aisling a Padric e lasciare che la porti alla Città di Elenia:

Continua a: ***Buon Viaggio, Padric*** Pg. 139

Consegnare Aisling a Grace:

Continua a: ***La Giustizia di Rhamsted*** Pg. 146



Caduta Fatale

Aisling esitò sull'orlo del precipizio, agitando le braccia per ritrovare l'equilibrio. Cercò appoggio con un piede, ma nella direzione sbagliata. "Padric!" gridò, spalancando gli occhi.

"Aisling!" urlò Padric, lanciandosi disperatamente verso di lei. Le sue braccia si allungarono nell'estremo tentativo di afferrare qualcosa. Invece di un braccio, o anche un lembo del suo vestito, la sua mano si strinse sul cubo dell'Hegemonix.

Il sottile pezzo di corda che reggeva l'Hegemonix si spezzò sotto il suo peso, e Aisling cadde oltre l'orlo della scogliera. Le mani di Aisling annasparono inutilmente tentando di far presa sulla roccia bagnata. Non ci fu niente da fare.

Un istante dopo Aisling colpì le rocce alla base della scogliera. Il rumore di ossa e carne che si frantumavano contro la roccia fu così forte da sentirsi sopra a quello delle onde.

Padric corse fino all'orlo della scogliera, guardando giù con gli occhi colmi d'orrore.

Anche Remi raggiunse l'orlo, spinta da una curiosità morbosa. Doveva vedere cos'era successo alla sua rapitrice, altrimenti si sarebbe guardata le spalle per tutta la vita.

Forse non era stata una buona idea. Quello che vide lì sotto avrebbe probabilmente popolato i suoi incubi per un pezzo. Il corpo di Aisling era mutilato in modo così orribile da essere quasi irriconoscibile, e il suo sangue inondava le rocce tutto intorno. Fu un sollievo quando le onde si alzarono intorno a lei, portandola via.

Nightingale indietreggiò lentamente, mentre il resto del gruppo la circondava. Agli occhi di Remi, la sconfitta non faceva sembrare Nightingale meno folle. La forma nera del Maluma sfrigolava tutto intorno alla sua testa, facendo evaporare la pioggia che la toccava.

Nightingale si lanciò contro Rook, tentando invano di spingerlo giù dalla scogliera. Non c'era sorpresa negli occhi di Rook, né tradimento; solo senso di colpa, mentre tratteneva a forza Nightingale con un braccio. Nightingale non era abbastanza forte, e lui non cedeva.

"Night, basta!" urlò Remi, disperatamente. "Hai perso! Arrenditi!"

Nightingale ruotò la testa per guardarla, con un movimento un po' troppo ampio. "Perché?" Riuscì a liberare una mano ed estrarre un pugnale che portava alla cintura. Lo sollevò di fronte a sé, ma invece che puntarlo contro i suoi amici, se lo puntò alla gola.

"No!" Remi scattò avanti, ma fu troppo lenta. Remi era troppo lontana.

Rook si abbatté su Nightingale come un'onda su un castello di sabbia. Lei cadde a terra senza alcuna resistenza, e il coltello volò via rotolando sul terreno.

"Non oggi, bastardo! Questo non era... nei patti." Rook puntò un ginocchio a terra, tenendo ferma Nightingale contro una roccia con un braccio muscoloso.

Nightingale si dimenò urlando, graffiando e mordendo come un animale in trappola. Rook non ci fece caso. Non reagì ai suoi colpi, e non allentò mai la stretta abbastanza da permetterle di farsi male contro la roccia.

"Che ne dici di restituirci la nostra amica?" ruggì.

"Come diavolo è successo?" chiese Remi, rivolta per lo più a Zeke. Nessuno dei due poteva fare granché per aiutare Rook a trattenere Nightingale.

"Ha permesso al Maluma di prendere in prestito il suo corpo, in cambio di guidarci fin qui" disse Rook. "Le aveva promesso di restituirglielo appena arrivati. Ha mentito."

Remi si inginocchiò accanto a Nightingale. Il Maluma le ringhiò contro, mostrando i denti come un animale selvatico.

Nightingale ebbe un tremito, poi rimase immobile. Per qualche istante guardò gli altri con un'espressione di shock, come se si fosse appena svegliata all'improvviso. L'armatura di muco oleoso ribollì e sfrigolò per qualche istante, poi si ritirò all'interno del suo corpo come una tartaruga nel suo guscio.

Nightingale si agitò ancora, anche se parevano più convulsioni che tentativi di liberarsi. Poi si fermò, e cominciò a piangere.

"È tornata!" disse Remi, spingendo via Rook. "Oh mio dio, mi dispiace così tanto!"

Zeke e Rook guardarono nervosamente Remi abbracciare la sua amica, tremante e in lacrime. Nightingale era ridotta male: tra lo scontro che aveva appena perso e l'essere stata immobilizzata da Rook, era coperta di lividi e tagli.

Remi continuò ad abbracciarla, mentre piangeva con il viso affondato in quel che restava della sua maglia.

"È tornata!" disse Remi, spingendo via Rook. "Oh mio dio, mi dispiace così tanto!"

Zeke raccolse l'Hegemonix dalle dita di Padric, che quasi non se ne accorse. L'artefatto era ancora chiuso e inattivo. Senza conoscere la combinazione per aprirlo, non poteva fare alcun danno. Zeke infilò la piccola scatola dentro al suo zaino. "Almeno abbiamo recuperato l'Hegemonix..."

Padric lo guardò con rabbia. "Sicuro, è questa la cosa importante... la fottutissima scatola a enigma." Padric se ne andò verso la caverna con lunghi passi furiosi. "Forza, portiamo Nightingale al riparo dalla pioggia. Ha un aspetto tremendo."

Continua a: ***Elaborare un Piano*** Pg. 144

Finale 2: Morte di una Principessa

Zeke guardò con orrore il corpo di Nightingale a terra. Il Maluma era stato un nemico terribile, e aveva combattuto con una forza che nessuno di loro si era aspettato. Ma forse aveva sopravvalutato le sue capacità difensive. C'era un limite a ciò che il corpo di Nightingale poteva sopportare.

Rook spinse Zeke da parte, la preoccupazione dipinta in volto. "Nightingale!" Rovesciò sul terreno attorno a lei tutto il contenuto del suo kit medico.

Cos'era successo a Aisling? Non lo sapeva, e in questo momento non gliene importava granché. Non stava cercando di ucciderli in quel momento, e tanto bastava.

La pioggia cadeva tutto attorno a loro, ma non bastava a lavare via il sangue.

Remi si avvicinò, incurante della pioggia che le inzuppava i vestiti. Guardò Nightingale con lo stesso orrore negli occhi. "Come... come abbiamo..."

"Non c'è niente da fare," disse Rook, con voce rotta. "Non c'è battito. Forse abbiamo colpito un'arteria. Penso che sia... che sia..."

Il corpo di Nightingale ebbe uno spasmo, e per un istante Zeke si concesse di sperare. Forse si era sbagliato, forse era ancora viva.

Poi vide la massa scura uscire dalla sua bocca, come petrolio grezzo, baluginante di riflessi. La massa si riversò a terra, formando una sorta di mano con cui strascinarsi lontano da Nightingale. Nell'oscurità si formarono molti occhi, e troppe bocche. Per un istante quegli occhi rotearono, esaminando la scogliera , i mostri caduti, il sentiero interrotto. Poi puntarono su Aisling, che stava arretrando terrorizzata.

Il Maluma discese su di lei come un leone su una gazzella ferita. Aisling urlò, poi il Maluma si infilò a forza giù per la sua gola, soffocandola.

Poi, dopo un breve istante, gli occhi di Aisling si aprirono, mostrando le iridi annebbiate. Nightingale era stata la prima a morire, ma non sarebbe stata l'ultima.

Game Over

Spendiamo quell'Oro

"Aspettate qui, ragazzi, torno subito!" Remi si diresse a passo svelto verso le porte della villa di suo padre, accelerando sempre più al pensiero che stava per recuperare la sua roba.

La villa era ancora in macerie, e non c'era più una porta a cui bussare prima di entrare. Al suo posto erano state tirate su alcune assi, per proteggere temporaneamente la privacy degli occupanti.

"Che piacere vedervi, signorina Remi." Mia fece un inchino a Remi, che continuò dritta verso la sua stanza. "Sono molto felice che siate tornata sana e salva."

"Non rimango," disse Remi. "Tornerò, forse, ma... non tanto presto." Abbassò la voce e aprì la porta. "Ho ancora un'amica da salvare."

Recuperò dei vestiti decenti, raccolse le sue cose, e si infilò il coltello a serramanico che aveva rubato nella cintura. Stava per andarsene, quando notò qualcosa appoggiato sul suo letto.

Una scatola di cartone, con una dozzina di piccoli buchi. C'era un biglietto appiccicato sopra, nella scrittura fitta di Malik.

A MIA FIGLIA:

Congratulazioni per il diploma. Volevo prenderti un regalo speciale, e mi sono ricordato di quando mi hai parlato di quanto ti mancasse il gatto che avevi sulla Terra. Sono riuscito a portarlo a casa per te. Non dirlo a nessuno.

TI VOGLIO BENE. PAPÀ

Remi lasciò cadere il biglietto, reggendosi alla sponda del letto per qualche istante per riprendersi dalla sorpresa. Non riusciva a immaginare come avesse fatto Malik a portare qui il suo gatto.

Raccolse il biglietto e se lo cacciò in tasca, poi diede una lieve spinta alla scatola. "Gage?"

Qualcosa miagolò dall'interno, e la scatola oscillò un istante, poi si rovesciò di lato. Remi tolse il coperchio, e vide che quello lì dentro era proprio il suo gatto.

Beh, quasi.

Come lei, Gage aveva subito l'Avanzamento. Era rimasto più o meno delle stesse dimensioni, ma c'era qualcosa di diverso nei suoi occhi. Il suo pelo grigio tigrato aveva assunto striature molto più esagerate, e sul suo viso macchie di pelo bianco disegnavano una sorta di teschio. Gage saltò fuori dalla scatola, e annusò la mano di Remi. Le leccò un dito, poi miagolò ancora, soddisfatto.

"Ti ricordi di me!"



Ricompensa:

- Remi ha ritrovato il gatto che aveva sulla Terra. Rivela la **Carta Nascosta Piccola UM10** e ottieni il Compagno della Storia ***Gage***.
- Remi recupera il suo inventario originario, oltre a conservare tutti gli Oggetti ottenuti durante gli ultimi due Incontri.

Continua a: ***Lo Devo a Tua Sorella*** Pg. 149



Addio alla Città Pirata

Le guardie non diedero segno di volerli fermare, mentre attraversavano il ponte levatoio che conduceva al palazzo di Grace. “Stavolta cerchiamo di non finire arrestati e sbattuti in cima alla torre, eh?” disse Zeke.

Remi fece fatica a ridere di quella battuta, considerate le circostanze. Nightingale sembrava stare un po’ meglio, forse grazie alla camminata, o forse perché aveva avuto un po’ di tempo per riprendersi.

“Non ho potuto visitare la torre, mentre voi avete visto casa mia per intero. Non mi pare giusto,” disse Remi.

“Oh, è giusto eccome.” Zeke indicò una delle torri, contorta e irta di spuntoni. “Ci siamo dovuti arrampicare giù nel cuore della notte per fuggire. L’ha trovato divertente solo Nightingale.”

Nightingale tentò un sorriso. “Me lo ricordo. Non mi ero mai calata giù da un edificio. Spero di non rifarlo mai.”

“La Duchessa vi aspetta nella sala del trono,” annunciò ad alta voce una guardia quando arrivarono alla porta.

“Bene,” Zeke rispose con un cenno della mano. “Portaci da lei. Siamo venuti apposta per vederla.”

“Poi andremo da mio padre. Sempre che il posto sia ancora in piedi...” borbottò Remi.

Scoprirono ben presto che quella seconda tappa non sarebbe stata necessaria. Malik era già lì, malconcio e rattoppato, ma vivo. C’erano una mezza dozzina dei suoi uomini in armatura nera, sparsi in mezzo ai membri della guardia cittadina. Remi pensò che dovevano essere lì in previsione del prossimo attacco di Aisling.

“Remi!” Malik le zoppicò incontro appena la vide entrare, stringendola in un grande abbraccio. In quel momento, tutte le accuse di Aisling le sembrarono assurde. Avrà avuto l’aspetto di un supercattivo, ma era evidente che voleva bene a sua figlia. “Mi dispiace così tanto, Remi! Non credevo se la sarebbe presa con te. Dopo tutte le sue minacce, io...”

Remi si tirò indietro e gli appoggiò una mano sulla spalla. “Tranquillo, papà. Hai fatto del tuo meglio per proteggermi. Non è stata colpa tua.”

“Vorrei poterci credere.” Si avvicinò zoppicando agli altri ragazzi. “Vi ringrazio per quello che avete fatto. Avete salvato qualcosa di ben più prezioso di oro e segreti.” Strinse la mano a ognuno di loro a turno, anche se esitò un istante quando toccò a Nightingale. “Grazie per avermi riportato mia figlia.”

Zeke fu il primo a sottrarsi alla gratitudine di Malik, per andare verso il trono di Grace. La duchessa di Rhamsted non si era mossa durante tutto questo scambio, e sedeva con le braccia incrociate. “Allora?” disse, in tono piatto. “Spero che la vostra fuga sia servita a qualcosa.”

“Abbiamo rintracciato Aisling, ma... i suoi crimini erano troppo gravi per processarla qui a Rhamsted. È in viaggio verso Elenia, per sottoporsi al giudizio del re in persona. Padric ha promesso di portarcela personalmente.”

Grace gli rivolse uno sguardo glaciale. Sembrava starsi sforzando di non urlare. “E l’Hegemonix? L’avete recuperato?”

“Ehm...” Zeke esitò, cercando le parole. “No... L’abbiamo lasciato a Padric, perché lo portasse al re.”

Grace si alzò in piedi, tremando di rabbia. “Fammi capire. Voi quattro avete catturato Aisling, solo per lasciarla andare via con l’Hegemonix?”

Zeke fece un passo indietro e cercò di rispondere. “Beh, Padric ha detto che...”

Grace avanzò con ira, guardandolo dall’alto in basso. “Non me ne frega niente di cosa ha detto Padric! Aisling ha ucciso il nostro miglior informatore! Ha tentato di ucciderti, ha minacciato la tua famiglia, e tu l’hai lasciato andare? Lo sai cosa potrebbe farmi Balthazar, se dovesse scoprire cosa stiamo facendo in questa città?”

Zeke balbettò, incapace di trovare le parole, per cui disse la prima cosa che gli venne in mente: “Cosa state facendo in questa città?”

Remi sentì la tensione, e si spostò al fianco di suo padre; alcune delle sue guardie personali fecero altrettanto.

“Cugina, non c’è bisogno di prenderla così.” Zeke arretrò di un altro passo lontano dal trono, alzando la voce. “Non me ne frega un tubo di Rhamsted. E se volevi il mio aiuto, magari potevi evitare di rinchiudermi a marcire in una torre.” Allargò le braccia. “Sono venuto qui all’avventura, non per fare la spia su di te con Balthazar.”

“Stai fraintendendo.” Grace sorrise con sufficienza. “Dato che ci tieni tanto ad affidarti all’autorità del re, non sarò certo io a impedirtelo. Considera per un attimo i tuoi crimini. Scommetto che hai lasciato Elenia con il permesso del re esattamente come hai lasciato quella torre con il mio, ieri notte.

“Lady Duchessa.” Rook si fece avanti, accanto a Zeke, con un inchino profondo. “Con tutto il rispetto, abbiamo degli affari urgenti da sbrigare. Stiamo inseguendo una persona importante. Se rimaniamo qui, potrebbe...”

Grace non lo lasciò finire. “Non avete scelta!” sottolineò l’affermazione con un gesto, e questa volta tutte le guardie scattarono sull’attenti. “Arrestateli!” urlò. Le guardie si fecero avanti per obbedire, circondandoli.

“Non lasciarglielo fare,” sussurrò Remi, prendendo per mano suo padre. “Ti prego.”

A Malik non servì altro incoraggiamento. “Grace!” disse, e le guardie esitarono. “Per favore, penso che dovremmo ascoltarli. Se mia figlia pensa che abbiano ragioni valide, le credo. E i suoi amici hanno già svolto un servizio per Rhamsted che ripaga ampiamente il fastidio che ci hanno arrecato.”

Grace camminò fino all’orlo della piattaforma su cui stava il trono, guardandolo con rabbia. “Ringrazia se tua figlia non è in catene assieme a loro, Malik. Non fosse stato per lei, Aisling non avrebbe avuto tutto quel potere su di noi.”

Grace probabilmente non poteva vedere il modo in cui Malik si era irrigidito, sotto tutte quelle bende. Lui non urlò di rimando; si limitò a voltarsi lentamente a guardare negli occhi Remi. Parlò a voce così bassa che lei stessa lo sentì a malapena, sopra il

CONTINUA ▶

Addio alla Città Pirata continua

clangore delle armature delle guardie. “Aiutare la tua amica... trovare questo mago del Theodotion è davvero così importante per te, Remi?”

Remi guardò Nightingale, che a sua volta stava guardando con terrore le guardie che tiravano di nuovo fuori le manette.

“Più di ogni altra cosa,” sussurrò. Poteva immaginare la morte che aspettava Nightingale se ora avesse fallito, abbandonata in una torre finché il Maluma l’avesse consumata. “Se la rinchiudono, morirà. Ti prego, fa qualcosa...”

Malik sospirò, poi fece un lievissimo cenno con la testa verso i suoi uomini lì intorno. In perfetta sincronia, estrassero le armi e formarono un cerchio attorno a loro, le armi verso l’esterno. Le guardie della città reagirono in modo meno coordinato. Rook avanzò tra queste, aprendo la strada per Malik e Remi. Le guardie in nero si strinsero in un cerchio più compatto attorno a loro.

Remi estrasse coltello a serramanico che aveva rubato, desiderando per un istante di indossare un’armatura migliore della giacca di Zeke. Adesso erano tutti con le armi in pugno, anche Nightingale, nonostante lo sforzo sembrasse costarle molto.

“Fermi!” urlò Grace, un istante prima che la guardia cittadina si scagliasse su di loro. Si immobilizzarono tutti, guardandola in attesa di ordini. Grace si afflosciò sul trono, lo sguardo cupo. “Malik, è davvero così che deve andare?”

Malik avanzò, mettendosi tra lei e Remi. “Temo proprio di sì.”

Grace sospirò ancora. “L’ostinazione ha un prezzo, Moretti.” Grugnì un verso di frustrazione, e le guardie si fecero indietro. “Lasciateli andare.”

Se la filarono prima di darle il tempo di cambiare idea.

Remi abbracciò di nuovo suo padre, mentre camminavano verso le strade di Rhamsted. Ne approfittò per guardarsi alle spalle, e vide che nessuno li stava seguendo. “Grazie, papà. Non... non sai quanto significhi questo, per me.”

“Forse no. Ma so quanto significhi tu per me.” Abbassò lo sguardo per un istante, immerso nei suoi pensieri. “Quando intendete lasciare Rhamsted?”

“Presto,” rispose lei. “Passeremo alla locanda di Padric per procurarci un po’ di attrezzatura, poi... si parte.”

Lui le diede un altro abbraccio. “Probabilmente è meglio così. Mi raccomando, passa a trovarmi a casa prima di partire. Per piacere.”

“Va bene.” Remi restituì l’abbraccio, poi si girò per andarsene. “Ci vediamo.”

“Fai buon viaggio, tesoro. Salva la tua amica.”

Continua a: ***Acquisti!*** Pg. 144

Buon Viaggio, Padric

“Non potrò mai ringraziarvi abbastanza.” Padric fece un ennesimo cenno con le mani in segno di gratitudine. “Non ve ne pentirete, ve lo prometto.”

Zeke frugò qualche istante nella sua borsa, poi ne estrasse l’Hegemonix, che brillava ancora di una luce cangiante.

Padric afferrò l’artefatto, lo avvolse in un lembo di stoffa, poi lo infilò con reverenza nel suo zaino. “So che potrebbe sembrarvi difficile crederlo, adesso, ma state facendo la cosa giusta.”

“Non così difficile,” borbottò Aisling. Era ancora legata, i polsi legati alla cintura di Padric da tre metri di corda robusta. “I miei errori non devono impedire al re di scoprire cosa succede a Rhamsted.”

Remi strinse i denti, visibilmente infelice, ma non fece obiezioni. Avrebbe rispettato le decisioni dei suoi amici, anche se non era d’accordo con loro. Dopotutto, le avevano salvato la vita.

Fuori dalla caverna, la tempesta si era finalmente placata. La luce dell’alba colorava il cielo di un azzurro delicato, e l’umidità faceva brillare le scogliere. Sarebbe stata una bella vista, se Remi fosse stata di un umore migliore.

“Grazie a tutti.” Padric strinse la mano a ognuno di loro, anche a Nightingale. “Ci rivedremo alla fine di questa storia. Rimarrete in zona?”

“No!” rispose Remi, prima che qualcun altro potesse parlare, così bruscamente che anche Nightingale fu brevemente strappata alla sua apatia. “Andremo a Hyde. Magari riusciamo a tirare fuori qualcosa di buono da questo casino.”

“Bene.” Padric salutò i ragazzi con la mano libera, poi spinse delicatamente Aisling verso il sentiero. “Andiamo, Aisling. Mettiamoci in cammino.” Se ne andarono lungo il sentiero, e sparirono nella luce dell’alba.

“Quantomeno abbiamo una destinazione.” Zeke si accese una sigaretta con le braci del fuoco che si andava spegnendo, poi si alzò in piedi. “Dritti a Hyde, quindi?”

Di nuovo, Remi rispose prima di tutti. “Io... preferirei di no. Mio padre ha quantomeno il diritto di sapere che sto bene, e anche Grace. Sempre se non finiamo di nuovo separati e rinchiusi.”

Continua a: ***Addio alla Città Pirata*** Pg. 138

Fermatela!

Aisling vacillò, portando la mano alla ferita che le attraversava il fianco. Si guardò le dita rosse di sangue. Barcollò ancora, poi cadde in ginocchio.

Agli occhi di Remi, la sconfitta non faceva sembrare Nightingale meno folle. La forma nera del Maluma sfrigolava tutto intorno alla sua testa, facendo evaporare la pioggia che la toccava. Anche se non sembrava avere più la forza di brandire la sua arma, tentò comunque di lanciarsi verso di loro.

Mordendo l'aria come un animale feroce, si lanciò contro Rook, tentando invano di spingerlo giù dalla scogliera. Non c'era sorpresa negli occhi di Rook, né tradimento; solo senso di colpa, mentre tratteneva a forza Nightingale con un braccio.

"Night, basta!" urlò Remi, disperatamente. "Hai perso! Arrenditi!"

Nightingale allungò la man verso il pugnale che portava alla cintura. Lo sollevò di fronte a sé, ma invece che puntarlo contro i suoi amici, se lo puntò alla gola.

"No!" Remi scattò avanti, ma fu troppo lenta. Remi era troppo lontana.

Rook era pronto. Colpì Nightingale con un pugno deciso, prima che lei potesse fare alcunché.

Lei cadde a terra senza alcuna resistenza, e il coltello volò via rotolando sul terreno.

"Non oggi, bastardo! Questo non era... nei patti." Rook puntò un ginocchio a terra, tenendo ferma Nightingale contro una roccia con un braccio muscoloso.

Nightingale si dimenò urlando, graffiando e mordendo come un animale in trappola.

Rook non reagì. "Che ne dici di restituirci la nostra amica?" ruggì.

Padric era in ginocchio accanto a Aisling. "Lascia che ti aiuti! Non è grave! Possiamo..."

"No!" Aisling si alzò in piedi a fatica, appoggiandosi alla roccia bagnata, allontanandosi un passo alla volta. Frugò freneticamente nella sua cartella, e infine riuscì a estrarne l'Hegemonix. L'artefatto brillava nelle sue mani, quasi avesse atteso questo momento. "Non possono passarla di nuovo liscia!"

"Aisling, ti prego." Padric si alzò e le andò dietro, con le mani tese. "Ti prego, dallo a me. Non sai cosa potrebbe succedere. Cerca di calmarti..."

Remi non intendeva restare lì a guardare. Mentre l'attenzione di Aisling era concentrata su Padric, Remi avanzò furtivamente alle sue spalle.

"Non lo so?" Aisling si lasciò andare a una risata acuta. Un altro tuono riecheggiò nella notte, rimbalzando contro le rocce. "L'ho già fatto due volte. Jophiel giudicherà i colpevoli!" Le sue mani lavoravano in fretta, facendo scivolare i componenti del puzzle nelle giuste posizioni. L'Hegemonix rispondeva con ronzii e suoni d'incastro, mentre la sua luce si accendeva di un rosso minaccioso. "Sei colpevole, Padric. Tu, e questi tuoi nuovi 'amici'!"

Remi partì alla carica, entrambe le mani protese ad afferrare l'Hegemonix. Aveva una sola possibilità.

Flag Check:
Il party ha la Story Flag **Leg Wound?**

SÌ:

Rook scattò in avanti, tendendo la mano alla gamba di Remi. La sua penetrazione fallì, ma Remi cadde. Non smise di muoversi, però, e si alzò in piedi, zoppicando leggermente. Rook si mise in posizione di combattimento, ma Remi non attaccò. Invece, si girò e corse via. Continua a: *Che Ne Facciamo di Loro?* Pg. 141, altrimenti, non vedi l'ora di scoprire cosa succede a Aisling, in tempo. Continua a: *Il Cardigo di Jophiel* Pg. 141.

NO:

Continua a: *Che Ne Facciamo di Loro?* Pg. 141

Arrivederci, Grace

Ne guardie non diedero segno di volerli fermare, mentre attraversavano il ponte levatoio che conduceva al palazzo di Grace. "Stavolta cerchiamo di non finire arrestati e sbattuti in cima alla torre, eh?" disse Zeke.

Remi fece fatica a ridere di quella battuta, considerate le circostanze. Nightingale sembrava stare un po' meglio, forse grazie alla camminata, o forse perché aveva avuto un po' di tempo per riprendersi.

"La Duchessa vi aspetta nella sala del trono," annunciò ad alta voce una guardia, quando arrivarono alla porta.

"Bene," Zeke rispose con un cenno della mano. "Portaci da lei. Siamo venuti apposta per vederla."

"Poi andremo da mio padre. Sempre che il posto sia ancora in piedi..." borbottò Remi.

Malik era già lì, malconcio e rattoppato, ma vivo. C'erano una mezza dozzina dei suoi uomini in armatura nera, sparsi in mezzo ai membri della guardia cittadina. *Probabilmente pronti*

CONTINUA ▶

Arrivederci, Grace continua

per il prossimo attacco di Aisling. Non che ci sia più bisogno di preoccuparsene.

"Remi!" Malik le zoppicò incontro appena la vide entrare, stringendola in un grande abbraccio. "Mi dispiace così tanto, Remi! Non credevo se la sarebbe presa con te. Dopo tutte le sue minacce, io..."

Remi si tirò indietro e gli appoggiò una mano sulla spalla. "Tranquillo, papà. Hai fatto del tuo meglio per proteggermi. Non è stata colpa tua."

"Vorrei poterci credere." Si avvicinò zoppicando agli altri ragazzi. "Vi ringrazio per quello che avete fatto. Avete salvato qualcosa di ben più prezioso di oro e segreti." Strinse la mano a ognuno di loro a turno, anche se esitò un istante quando toccò a Nightingale. Se si aspettava ostilità da parte sua, fu sorpreso positivamente dalla sua apparente neutralità. "Grazie per avermi riportato mia figlia. La Mano Nera ripagherà il suo debito nei tuoi confronti, Nightingale. Su questo, hai la mia parola." Porse la mano a Nightingale.

Lei la guardò, incerta su cosa stesse vedendo. Nel palmo della mano, Malik reggeva un pezzetto di carta nera. La superficie brillava e vibrava di energia, che si condensò in una figura: il simbolo della Mano Nera.

"Grazie?" Nightingale se lo cacciò in tasca, incerta su cosa avesse appena ricevuto.

Zeke fu il primo a sottrarsi alla gratitudine di Malik, per andare verso il trono di Grace.

La duchessa di Rhamsted non si era mossa durante tutto questo scambio, e sedeva con le braccia incrociate. "Allora?"

"È morta." Zeke lasciò cadere a terra il suo zaino, senza troppe cerimonie, e vi frugò dentro. Pochi istanti dopo, ne estrasse l'Hegemonix. "L'abbiamo rintracciata. Abbiamo salvato Remi... ma l'assassina non ha voluto farsi prendere con le buone."

"Non siamo riusciti a recuperare il corpo," aggiunse Remi.

Grace sorrise raggiante dal suo posto sul trono, ogni traccia di rabbia e sospetto scomparsa dal suo volto. "Davvero? È la migliore notizia che abbia ricevuto da settimane!" Grace saltò giù dal trono, abbracciando Zeke in un moto di entusiasmo.

"Cosa?" balbettò Zeke, spalancando gli occhi confuso. "Siamo scappati dalla tua torre, non siamo neanche riusciti a catturare vivo il colpevole..."

"Sei molto meno incompetente di quanto sembri!" Grace si raddrizzò, allungando una mano. "La refurtiva? Mi assicurerò che finisca in un posto sicuro."

Zeke la fissò per qualche altro istante, poi le depositò il cubo in mano.

Grace prese la scatola, ruotandola una volta. I colori cambiarono come al solito, e lei la lanciò con disinvoltura a Malik. Lui la prese e la passò a una delle sue guardie dall'armatura nera. Il cubo sparì sotto un mantello, e Remi sperò di non doverlo vedere mai più.

"Ce ne andiamo," disse Zeke. "Prima del tramonto."

Grace ritrovò immediatamente il suo abituale umore annoiato.

"Affascinante." Fece un cenno con la mano. "Buon viaggio, cugino."

"Non sei arrabbiata?" Nightingale sembrava di nuovo se stessa, o quasi. "Dopo che siamo evasi ieri notte?"

Grace si voltò a guardarli tutti uno per uno. "Dopo quello che avete fatto per me? Siamo pari. Fintanto che siamo d'accordo, per il bene di tutti, di mantenere la massima discrezione sugli eventi degli ultimi giorni. Voi non tirate fuori l'argomento la prossima volta che vedete Balthazar, e io mi dimenticherò anche solo di avervi visti qui. In questo modo nessuno dovrà rispondere a domande imbarazzanti. Nessuno è evaso, nessuno ha infranto la legge. Vi pare un buon accordo?"

"Sicuro," sbuffò Zeke. "Buonissimo."

"Arrivederci, allora, cugino." Grace tornò con eleganza verso il trono e ci si accomodò sopra, appoggiando le gambe sul bracciolo. "Non farti ammazzare. Qualche decennio di pratica, e potresti diventare addirittura utile."

Prima di girarsi per andarsene, Remi abbracciò di nuovo suo padre. "Grazie, papà. So quanto vorresti che rimanessi qui, ma non posso. Vado con loro."

"Per aiutare Nightingale," indovinò Malik.

Lei annuì. "Mi ha salvato la vita, ora devo restituire il favore. So che non vai molto d'accordo con la sua famiglia, ma... magari noi due possiamo cambiare anche questo!" Tentò un ghigno incoraggiante. "Faremo un'ultima tappa alla locanda di Padric, poi ci metteremo in viaggio."

Malik annuì. "Non dimenticarti di passare a casa a recuperare le tue cose. Ho fatto lavare i tuoi vestiti mentre eri... ehm.... via."

Remi annuì, correndo a raggiungere i suoi amici.



Ricompensa:

- Rivela la **Carta Nascosta Media UM12** e ottieni la Reliquia della Storia ***Black Ticket.***

Nuova Story Flag:
Segna la Story Flag **Soul Judgment** sulla scheda Avventura.

Continua a: ***Spendiamo quell'Oro*** Pg. 136



Il Giudizio di Jophiel

L'Hegemonix si aprì con uno scatto. Dal coperchio uscì un raggio di luce rossa accecante che attraversò le nuvole e la pioggia. Nella luce, uno strato di carne grigia alla volta, come l'immagine di una risonanza magnetica, davanti ai loro occhi si formò un corpo. Una forma massiccia, un Atlante pronto a sorreggere il cielo, interamente ricoperto di un'intricata armatura dorata, con numerose lame lunghe quanto l'intero corpo di Remi. Nell'oro erano stati incisi a sbalzo dei volti, e tutti sembravano urlare di dolore.

L'Esper Superiore aveva un solo braccio, ma sembrava abbastanza grande da staccare l'intera caverna dalla scogliera con un singolo gesto. Aveva un solo occhio sul volto da ciclope, minaccioso e privo di palpebre.

"Sono Jophiel, Giudice delle Anime." La sua voce era un rombo più forte del tuono. Si portò la mano massiccia dietro la schiena, e ne trasse una lente dalla montatura dorata, che si portò all'unico occhio. "Giudicherò i colpevoli." Fluttuò verso il gruppo, apparentemente ignorato dalla gravità. La pioggia non gli bagnava il viso, e il vento non lo spingeva.

Da qualche parte, l'Hegemonix cadde a terra con un rumore di legno e roccia. Non importava; l'Esper non scomparve. Nella luce aliena emessa dallo spirito, Remi riusciva a vedere un'altra forma accanto a Nightingale. No, non accanto. Sovrapposta. Carne trasparente, tremolante, che brillava di occhi, denti, organi, avvolta strettamente attorno al suo corpo. Ne muoveva gli arti come un burattino, costringendola ad arretrare. Per la prima volta durante il suo salvataggio, Remi vide un'emozione genuina sul volto di Nightingale. Orrore.

Jophiel avanzò verso di lei con il peso inesorabile di una montagna. Man mano che si avvicinava, l'oscurità abbandonava Nightingale. La nube di organi alieni e arti contorti si ritirò nel corpo di Nightingale. Lei ebbe qualche spasmo, poi cadde a terra come una marionetta a cui avessero tagliato i fili.

Nightingale tirò un singolo, laborioso respiro, mentre Jophiel si curvava su di lei. Tentò di arretrare, anche se non c'era via di fuga.

L'Esper Superiore sembrava confuso. "Avevo percepito un altro, dentro di te, un'anima macchiata da una terribile oscurità. Ma ora vedo solo confusione. Dov'è fuggito?" Si tolse la lente, osservandola a occhio nudo.

Nightingale balbettò e arretrò ancora. Tentò di dire qualcosa per difendersi, ma non le uscirono le parole. Remi non poteva biasimarla.

"No. Non sei tu," disse Jophiel. Le diede le spalle, perdendo rapidamente interesse.

Il suo occhio trovò quelli di Remi, e lei tremò sotto quella pressione. Si sentiva nuda sotto quello sguardo, e strinse la roccia sotto di sé cercando un qualche conforto. Quegli occhi la facevano sentire trasparente fino alle ossa. Poi la creatura passò oltre.

L'Esper esaminò ciascuno di loro a turno. Passò oltre a Zeke, praticamente ignorò Rook, e esitò solo un istante su Padric, prima di notare infine Aisling.

"Ti ho già giudicata due volte." Concentrò su di lei il suo unico occhio, mettendo a fuoco la lente. "In entrambi i casi ti ho risparmiata, in favore di un peccatore peggiore. Ma qui, su questa scogliera, rimane un solo peccatore da giudicare. È arrivata la tua ora."

"Cosa?" Aisling spalancò la bocca, incredula. "No!" Sembrava voler fare qualcosa, forse fuggire. "Stavo cercando di rendere Rhamsted più sicura! Non è una buona cosa rivelare la corruzione? Non è una buona cosa, la giustizia?"

Il suo volto alieno non si mostrò impietosito. "Non puoi mentire con me, umana. Vedo l'intento nel tuo cuore. Avresti ucciso questa ragazza innocente, allo scopo di far soffrire suo padre. Non è giustizia, è vendetta. Ti dichiaro COLPEVOLE!"

Remi si raggomitolò, proteggendo il viso contro la roccia.

"Aspetta-" cominciò Aisling, confusa e arrabbiata. Qualunque cosa avesse voluto dire, Remi non la sentì. Quello che sentì fu un suono bagnato e raccapricciante, poi qualcosa di caldo e umido le schizzò addosso.

La voce di Jophiel rimbombò accanto a lei. "Il colpevole è stato giudicato, e il mio dovere è stato svolto." Ci fu un lampo di luce, abbastanza forte che Remi lo vide anche col volto coperto. Quando la luce scomparve, la creatura non c'era più.

Remi gemette, rannicchiata immobile mentre la pioggia le lavava via di dosso il sangue di Aisling. Non era sicura di quanto fosse rimasta lì, quando sentì Zeke afferrarla per il braccio e aiutarla ad alzarsi.

Remi alzò gli occhi, e vide Nightingale raggomitolata a terra in posizione fetale. "N-Night?"

Rook corse al suo fianco. "Il Maluma deve essersi nascosto dentro al suo ospite quando ha visto Jophiel. Quell'Esper potrebbe averle appena salvato la vita."

"Cosa le è successo?"

"Ha permesso al Maluma di prendere in prestito il suo corpo, in cambio di guidarci fin qui" disse Rook. "Le aveva promesso di restituirglielo appena arrivati. Ha mentito."

"Per... me?" Remi si coprì la bocca. "Oh, giusto. Dovresti prendere questi." Si sfilò di dosso il fagotto che conteneva i registri rubati e lo porse a Zeke. "Aisling li ha presi dall'informatore. Ha detto di aver visto qualcosa riguardo al Theodotion. Magari... possiamo trovarlo."

"Ok." Zeke se li mise in borsa senza obiezioni.

Dietro di loro, Padric stava in piedi accanto alla macchia rossa sulle rocce che era stata Aisling. Non ne rimaneva molto, solo qualche osso, sangue, e qualche brandello di carne che la pioggia non aveva ancora lavato via. Ben presto anche quelli sarebbero stati inghiottiti dall'oceano.

Padric abbassò lo sguardo, il dolore dipinto in volto. "Mi dispiace, Aisling. Mi dispiace... che sia dovuta finire così. Spero che tu sia con la tua famiglia, adesso."

Continua a: ***Elaborare un Piano*** Pg. 144

Acquisti!

"Aspettate qui, ragazzi, torno subito!" Remi si diresse a passo svelto verso le porte della villa di suo padre. Almeno stava per recuperare la sua roba.

La villa era ancora in macerie. Anche la porta era stata divelta, e giaceva a terra semicarbonizzata. Al suo posto erano state tirate su alcune assi, per proteggere temporaneamente la privacy degli occupanti.

"Che piacere vedervi, signorina Remi." Mia fece un inchino a Remi, che continuò dritta verso la sua stanza. "Finalmente di ritorno! Era stata una partenza così improvvisa..."

"Non rimango," disse Remi. "Tornerò, forse, ma... non tanto presto. Ho un'amica da salvare."

Recuperò dei vestiti decenti, raccolse le sue cose, e si infilò il coltello a serramanico che aveva rubato nella cintura. Stava per andarsene, quando notò qualcosa appoggiato sul suo letto. Non l'avrebbe notato, se non avesse miagolato.

Una scatola di cartone, con una dozzina di piccoli buchi. C'era un biglietto appiccicato sopra, nella scrittura fitta di Malik.

> *A MIA FIGLIA:*
>
> *Congratulazioni per il diploma. Volevo prenderti un regalo speciale, e mi sono ricordato di quando mi hai parlato di quanto ti mancasse il gatto che avevi sulla Terra. Sono riuscito a portarlo a casa per te. Non dirlo a nessuno.*
>
> *TI VOGLIO BENE. PAPÀ*

Si infilò il biglietto in tasca, poi diede una lieve spinta alla scatola. "Gage?" Non ci credo... mio padre è riuscito a portare il mio gatto a Middara!

Qualcosa miagolò di nuovo, e il coperchio si sollevò. Remi lo tolse del tutto e lo lanciò via. Nella scatola c'era proprio il suo gatto.

Beh, quasi.

Come lei, Gage aveva subito l'Avanzamento. Era rimasto più o meno delle stesse dimensioni, ma c'era qualcosa di diverso nei suoi occhi. Il suo pelo grigio tigrato aveva assunto striature molto più esagerate, e sul suo viso macchie di pelo bianco disegnavano una sorta di teschio. Gage saltò fuori dalla scatola, e annusò la mano di Remi. Le leccò un dito, poi miagolò ancora, soddisfatto.

"Ti ricordi di me!"



Ricompensa:

- Remi ha ritrovato il gatto che aveva sulla Terra. Rivela la **Carta Nascosta Piccola UM10** e ottieni il Compagno della Storia **Gage**.
- Remi recupera il suo inventario originario, oltre a conservare tutti gli Oggetti ottenuti durante gli ultimi due Incontri.

Continua a leggere.

Quando arrivarono alla Locanda del Drago di Padric, lui non c'era. Certo, non era una sorpresa. Neanche Remi sarebbe riuscita a volare avanti e indietro da Elenia in così poco tempo, figuriamoci andarci a piedi.

Charlotte li guardò sospettosa avvicinarsi al bancone. "Comprate qualcosa, ragazzi?"

"Da te?" Zeke alzò un sopracciglio. "Padric ti ha affidato il posto?"

"Fino al suo ritorno." Lei abbassò la voce, borbottando. "Spero proprio che mi dia un aumento, per questa seccatura." Saltò giù dal bancone, indicando i vari oggetti in vendita. "Ad ogni modo, mi ha detto che gli siete stati di aiuto. Quindi suppongo di dovervi fare un po' di sconto."

"Davvero? Fico!" gli occhi di Zeke si spalancarono, alla ricerca dell'oggetto più costoso su cui riuscivano a posarsi.

Charlotte fece un cenno con la mano. "Sì, sì, ma tirate giù quella cosa dal bancone, o mi dimenticherò che me l'ha detto."

Remi raccolse rapidamente Gage dal bancone e lo appoggiò a terra, prima di iniziare a fare acquisti.

Ricompensa:
Per aver aiutato Padric, il Party ottiene **1** Oggetto gratuito nel prossimo Round della Storia.

Continua a: ***Round della Storia: La Locanda del Drago*** Pg. 128

Elaborare un Piano

Anche una volta recuperate le forze abbastanza da camminare da sola, Nightingale era pallida e si muoveva lentamente. Seguì gli amici verso la caverna, più per abitudine che perché sapesse davvero cosa stava succedendo.

Quantomeno la tempesta si stava calmando. La pioggia cadeva sempre più leggera, e alcuni raggi di luna riuscivano a passare attraverso le nubi.

"Stupida, stupida..." Padric aveva acceso un piccolo fuoco all'ingresso della caverna, e se ne stava raggomitolato accanto alle fiamme, borbottando tra sé e sé. "Non era necessario. Avresti potuto affrontare il processo. Perché non ti sei arresa?"

Remi si strinse nella giacca di Zeke per proteggersi dal freddo della caverna. Era meglio di quel che rimaneva del suo pigiama

CONTINUA ▶

Elaborare un Piano continua

a brandelli. Non avendo aperture per le ali, doveva indossarla al contrario; considerando quanto era fradicia, non intendeva lamentarsi. “Mentre ero con Aisling, ha detto di aver scoperto qualcosa sul Theodotion dagli appunti di quell’informatore. Hai trovato qualcosa, Zeke?”

“Sì...” borbottò lui, sfogliando i registri. Aveva passato l’ultima mezzora a studiarli, da quando erano entrati nella caverna. “Sembra che quell’informatore avesse trovato quel che cercavamo. E meno male...” Zeke lanciò un’occhiata a Nightingale, cadendo in un silenzio imbarazzato.

Lei non se ne accorse. Era a malapena cosciente, accoccolata accanto al fuoco, appoggiata a Rook. Il suo sguardo era distante e pieno di dolore, e non reagiva alle parole dei suoi amici.

“Oh, davvero?” Rook sembrava voler venire a vedere anche lui, ma non voleva spostare Nightingale. “Cosa dicono i registri?”

“A quanto pare il nostro amico morto stava seguendo un mago del Theodotion che va in giro per Elenia con il suo seguito . Si chiamano tipo... ‘I Consacrati’? Non dice granché qui al riguardo. Ma di recente sono stati a Hyde, e c’è stato del casino. Forse qualcuno è morto? C’è parecchio sangue, su questi fogli...”

“Hyde?” il viso di Rook si illuminò di eccitazione. “Non è lontano, forse un paio di giorni se prendiamo la via migliore. Potremmo lasciare Rhamsted già stanotte. Magari un salto da Padric per recuperare l’attrezzatura...”

“Non ancora,” Remi sospirò, guardando fuori, verso l’oceano. “Sentite, lo so che mio padre è un poco di buono, ma dovrei almeno salutarlo. E poi, Grace vorrà sapere cos’è successo.”

Rook alzò un sopracciglio. “E se cercasse di rinchiuderci di nuovo?”

“Non lo farà,” borbottò Padric, distogliendo lo sguardo dal fuoco. “L’unica ragione per cui le importava di questa storia era che Aisling avrebbe potuto rivelare la sua corruzione. Le avete appena tolto una grossa spina dal fianco.”

Continua a: ***Arrivederci, Grace*** Pg. 140

La Vittoria di Aisling

Remi cadde a terra, accorgendosi a malapena di essere finita in un cespuglio di rovi. Mai in vita sua aveva provato un simile dolore. Dolore fisico, perché aveva combattuto con tutte le sue forze, e aveva perso; dolore emotivo, per via di chi era il suo avversario. Cosa avrebbe dovuto fare, uccidere la sua migliore amica?

Aisling passò con disinvoltura tra le figure insanguinate che erano i suoi avversari sconfitti, prendendo a calci i resti dei mostri caduti, facendoli rotolare giù dalla scogliera. “Grazie per l’aiuto, principessa.” Aisling fece un inchino esagerato a Nightingale. “Sapevo che la reputazione degli Arsen come custodi della giustizia era meritata. Vorrei fossi venuta a Rhamsted anche prima!”

Nightingale le restituì un sorriso, che presto crebbe in un ghigno sempre più largo. Non rispose, ma Aisling non sembrò farci caso.

Aisling le diede le spalle, dirigendosi verso Remi. “Tuo padre non può salvarti, qui. Presto saprà cosa si prova a perdere qualcuno che ami. L’impotenza, il dolore... è quello che si merita.”

Remi tentò di allontanarsi, ma era troppo debole. Aisling la strattonò di lato e le legò i polsi con una corda. “Tu verrai con me ad Elenia, e vedremo che avrà da dire Balthazar su quello che...”

Qualcosa colpì Aisling dietro la testa. Lei vacillò e ruotò su se stessa, la mascella spalancata e penzolante. Gli occhi di Remi si spalancarono alla vista della ferita, dalla quale scendeva già un filo di sangue .

Aisling boccheggiò, sputando sangue. Tentò di girarsi, ma il suo corpo non le rispondeva più come avrebbe dovuto.

Nightingale colpì Aisling con l’elsa del pugnale, stavolta sul collo. Ci fu un terribile suono di ossa spezzate e Aisling cadde a terra in preda a violenti spasmi.

“F... Fermati!” Padric si trascinò verso Asling. “La ucciderai!”

Nightingale gli tirò un calcio, forte abbastanza da spingerlo via.

Aisling si contorceva sul terreno, faticando a respirare. Nightingale si chinò con disinvoltura accanto a lei per raccogliere l’Hegemonix da dove era caduto. Il bagliore dell’artefatto si oscurò visibilmente sotto le sue mani, come se un velo invisibile l’avesse coperto.

“Night, cosa... cosa stai facendo?” pigolò Remi.

“Aisling stava per cavarsela.” Anche se la sua voce non era cambiata, Remi non l’aveva mai sentita così fredda. “Resta un ultimo pezzo fuori posto.” Ruotò un singolo segmento del cubo verso destra: la scatola emise un singolo, soddisfacente click.

“No!” riuscì a dire Aisling, ancora stordita dal colpo. “Principessa, non sai cos’hai fatto!”

Continua a: ***Il Giudizio di Jophiel*** Pg. 143

La Giustizia di Rhamsted

Il gruppo si fece strada verso il castello di Rhamsted in un silenzio quasi completo. Le guardie sembravano essere state avvisate del loro arrivo, e alzarono il ponte levatoio senza fare domande. Una piccola scorta li accompagnò alla sala del trono. Solo Aisling rompeva il silenzio con l'occasionale gemito di angoscia.

"Shh, andrà tutto bene." Padric si era offerto di aiutarla a camminare già da qualche chilometro, e a questo punto la stava praticamente trascinando. "C'è la Principessa, con noi. Dovranno agire con giustizia, davanti a Nightingale." Non sembrava crederci neanche lui.

Malik era già lì, accompagnato da una dozzina di uomini della Mano Nera; le sue ferite erano avvolte in spessi bendaggi.

"Remi? Sei tu?" Malik le zoppicò incontro appena la vide entrare, stringendola in un grande abbraccio. "Mi dispiace così tanto, Remi! Non credevo se la sarebbe presa con te. Dopo tutte le sue minacce, io..."

Remi si tirò indietro e gli appoggiò una mano sulla spalla. "Tranquillo, papà. Hai fatto del tuo meglio per proteggermi. Non è stata colpa tua."

"Vorrei poterci credere." Si avvicinò zoppicando agli altri ragazzi. "Vi ringrazio per quello che avete fatto. Avete salvato qualcosa di ben più prezioso di oro e segreti." Strinse la mano a ognuno di loro a turno, anche se esitò un istante quando toccò a Nightingale.

"Grazie per avermi riportato mia figlia. La Mano Nera ripagherà il suo debito nei tuoi confronti, Nightingale. Su questo, hai la mia parola." Porse la mano a Nightingale, sorridendo.

Lei la guardò, incerta su cosa stesse vedendo. Un pezzetto di carta scura, con un simbolo luminoso. Il simbolo della Mano Nera.

Nightingale lo prese, sollevando un sopracciglio. "Grazie?" Voleva chiedere a cosa servisse, ma Malik aveva già rivolto la sua attenzione altrove.

Fu a quel punto che vide Aisling, e il suo atteggiamento cambiò completamente. Malik si interpose tra lei e Remi, e la sua mano si mosse impercettibilmente verso il coltello che portava alla cintura. "Aisling.... cosa ci fa lei qui?"

"Ah, giusto!" Remi fece un gesto, e Padric lasciò andare Aisling, perché potesse reggersi in piedi da sola. Lei ci riuscì; non alzò lo sguardo dai suoi polsi ancora legati. "Abbiamo catturato il colpevole!"

Zeke estrasse l'Hegemonix dallo zaino e lo passò a Remi prima di dirigersi verso il trono. Non si inchinò davanti a sua cugina. "Aisling ritiene che la Mano Nera sia responsabile della morte della sua famiglia, per cui le sue azioni dovrebbero essere..."

"Non mi importa cosa pensa," lo interruppe Grace. Non stava guardando Zeke: aveva occhi solo per il prigioniero che avevano catturato. "Cos'ha fatto, cugino? Sono i fatti, ciò che conta in questo processo, non le scuse con cui ha provato a giustificarsi."

"Ha ucciso lei il nostro informatore?" chiese Malik. "Ha rubato un artefatto incredibilmente pericoloso, per poi rivolgerlo contro la mia casa? Penso che conosciamo già la risposta a queste domande."

Padric si schiarì la voce. "Aisling ha rubato l'Hegemonix, è vero, ma non intendeva usarlo contro l'informatore." Guardò Aisling in cerca di conferma. "Hai detto che c'è stato uno scontro, mentre te ne andavi, giusto? Jophiel è stato liberato per errore, ed è stato lui a uccidere l'informatore."

Aisling annuì debolmente.

Malik lasciò andare la mano di Remi e andò verso Aisling. A differenza di Grace, nel suo tono non trasparivano rabbia o fastidio, ma i suoi passi sembravano tanto pesanti da crepare il pavimento. "Intendevi assassinare la mia famiglia, vero?"

Sotto le spesse bende, il suo braccio sembrò tremare. "O vuoi forse farci credere che evocare quell'Esper Superiore e dargli ordine di massacrare tutti gli abitanti di casa mia è stato un altro incidente? Magari hai accidentalmente rapito la mia unica figlia, e l'hai trascinata via per le scogliere perché non ti eri accorta di startela portando dietro? Un altro incidente."

"No." Le mani di Aisling tremavano quanto la sua voce. Stavolta, Padric non venne in suo soccorso. "Jophiel ha giudicato la tua casa, non io. Avrebbe ucciso me, se fossi stata io quella in torto."

"Basta così." Grace fece un cenno con la mano, e Malik si fece da parte. "Abbiamo quasi tutto il necessario per un verdetto. Cugino, pensi che avrebbe utilizzato quell'artefatto contro di me, se il suo attacco alla villa di Malik avesse avuto successo?"

Zeke esitò, a disagio, ma alla fine annuì. "Aisling ha un'opinione piuttosto bassa di te, Grace. Ma nei pochi giorni che ho passato qui, posso già-"

Grace si alzò dal trono, parlandogli sopra. "Dunque possiamo aggiungere sedizione e alto tradimento alla tua già lunga lista di accuse, Aisling. Furto, rapimento, omicidio... e tradimento." Fece un singolo cenno a Malik, poi diede le spalle ai presenti.

Malik sorrise, e improvvisamente la sua mano stringeva un pugnale. Avanzò verso Aisling, lento e inesorabile. "Finalmente giustizia è fatta."

Aisling tentò di fuggire, staccandosi da Padric. Ma le sue caviglie erano legate troppo strette, e riuscì solo a cadere a terra.

Malik tagliò le corde con un singolo colpo di pugnale. "Hai passato tutto questo tempo a distruggere le cose che amo, quando avresti potuto venire subito da me." Allargò le braccia. "Eccomi, sono qui."

Aisling attaccò, mirando alla gola. Il fatto di essere ferita e disarmata non sembrava importarle.

Malik schivò l'attacco con facilità, come se Aisling si fosse mossa a rallentatore. La colpì con una gomitata in mezzo alla schiena, poi con un ginocchio tra le costole, mentre cadeva. "Ecco perché mi hai evitato. I codardi attaccano sempre chi è più debole di loro."

Gli occhi di Remi si spalancarono per l'orrore, quando capì a cosa stava assistendo. *Questo non è mai stato un processo. Era un'esecuzione, fin dall'inizio.* Le lacrime già scendevano sul suo viso, mentre afferrava la manica di Malik con poca convinzione. "Papà, n-no! Fermati!"

Lui si liberò dalla sua presa, si chinò su Aisling e la sollevò per il collo. Lei tentò di scalciare, di dimenarsi, ma non poteva muoversi senza farsi male da sola.

CONTINUA ▶

La Giustizia di Rhamsted continua

"Questa non è giustizia! Questo non è un processo!" Padric si lanciò verso Malik, tentando di estrarre la sua arma. Due guardie della Mano Nera furono pronte a fermarlo e a trascinarlo indietro, prendendolo ognuna per un braccio. Padric ruggì e si dimenò, ma non poté fare nulla.

Malik si avvicinò ad Aisling e le sussurrò all'orecchio. "Hai minacciato la mia famiglia. Poteva finire in un modo solo." La lama del coltello fendette la pelle subito sopra la sua mano, aprendo un taglio netto nella gola di Aisling. Il sangue schizzò fuori con violenza, e lui non batté ciglio. Malik la tenne sospesa come una bestia appesa al gancio di un macellaio, e aspettò che smettesse di boccheggiare. Poi gettò a terra il cadavere, e si voltò per andarsene senza alcun segno di rimorso.

"Bastardo!" Agendo senza pensare, Remi si lanciò contro suo padre. Non estrasse un'arma; si limitò a prenderlo a pugni, sostenuta a mezz'aria dalle ali che battevano furiosamente dietro di lei. "Meritava una cella, non un'esecuzione!"

Malik non reagì e la lasciò gridare, fissando stoicamente il pavimento.

Un attimo dopo Nightingale l'afferrò, trascinandola via.

"Figlia, voglio che tu mi ascolti con attenzione." Malik alzò una mano, e una delle guardie gli passò un pezzo di stoffa. Cominciò a pulire la lama, senza degnare di uno sguardo colei alla quale era appartenuto quel sangue. "Aisling era una pericolosa criminale. So che sei nuova, a Middara, ma evocare un Esper Superiore potrebbe significare condannare a morte un'intera città. Ha ucciso persone innocenti, solo per arrivare a te."

"Se fosse stato Re Balthazar a processarla, il verdetto non sarebbe stato diverso. Certo, avrebbe passato qualche decennio in una cella in attesa di un processo, ci sarebbero stati dibattiti, avvocati, e migliaia di pezzi d'oro sprecati... sarebbe stato forse più generoso tenerla rinchiusa per anni in una cella, solo per morire sotto un'altra lama?"

È colpa mia, pensò Remi. *Aisling sarebbe ancora viva se non avessi insistito per tornare.*

"Lasciatelo andare!" urlò Remi, parlando sopra alla tirata di suo padre. Parlò con tale decisione che le guardie obbedirono, e Padric si alzò faticosamente in piedi.

"Prego." Grace, che era rimasta seduta sul suo trono, allungò una mano verso Remi. "Non abbiamo finito, qui. Hai ancora qualcosa di mio."

Confusa, Remi si girò a guardare dietro di sé, per capire a cosa Grace Jeong si riferisse. Poi capì che la duchessa stava fissando l'Hegemonix, tra le sue mani.

"Vaffanculo. Ce ne andiamo," esclamò Remi. "Oltre a ciò che già ti sei presa, da noi non avrai altro." Remi si allontanò, sfidando con lo sguardo le guardie a fermarla. Non ci provarono.

Grace le urlò dietro qualcosa, ma Malik alzò una mano. "Lascia perdere. Lasciala andare."



Ricompensa:

- Rivela la **Carta Nascosta Media UM11** e ottieni la Reliquia della Storia ***The Hegemonix***.
- Rivela la **Carta Nascosta Media UM12** e ottieni la Reliquia della Storia ***Black Ticket.***



Nuova Story Flag:
Segnate le seguenti Story Flag sulla Scheda Avventura:

- **Soul Judgment**
- **Familial Dispute**

Continua a: ***Pronti, Si Parte*** Pg. 148



Pronti, si Parte

"Remi, aspetta!"

Remi aveva ignorato ogni richiamo fino a quel momento, camminando rabbiosamente per la strada con una furia tale che i passanti si facevano da parte. Ma non poté ignorare la mano di Rook sulla sua spalla.

Incontrando il suo sguardo, parlò a denti stretti. "Cosa?"

"Ascolta, Remi. Siamo arrabbiati quanto te, ma non possiamo andarcene così."

"Perché no? A Nightingale serve la magia Theodotion, e noi sappiamo dove trovare un mago che la conosce. Non vedo il problema."

Rook sospirò. "Non è un viaggio tanto breve. Ci servono provviste, armi... e poi la maggior parte della tua roba è rimasta a casa tua, dico bene?"

Remi sospirò. Agendo in maniera impulsiva rischiava di aggiungere Nightingale alla lista della gente che aveva sulla coscienza. "E va bene. Vado a prendere la mia roba e passiamo da Padric a fare acquisti, ma poi andiamo."

"Aspettatemi qui, torno subito." Remi si diresse a passo svelto verso la villa di suo padre, lanciando occhiate di fuoco alle guardie.

"Che piacere vedervi, signorina Remi." Mia fece un inchino a Remi, che continuò dritta verso la sua stanza. "Sono contenta che siate tornata a casa sana e salva."

"Non è più casa mia," disse Remi, acida. "Non resterò a vivere con l'uomo che servi."

L'assistente si fece da parte senza dire un'altra parola.

Remi recuperò dei vestiti decenti, raccolse le sue cose, e infilò nella cintura il coltello a serramanico che aveva rubato. Stava per andarsene, quando si accorse di un oggetto appoggiato sul suo letto. Non l'avrebbe notato, se non avesse miagolato.

Una scatola di cartone, con una dozzina di piccoli buchi. C'era un biglietto appiccicato sopra, nella scrittura fitta di Malik. Remi avrebbe stracciato la lettera, non fosse stato per quel che c'era scritto. Non riusciva a immaginare quanto difficile potesse essere portare un gatto dalla Terra a Middara. "Gage?"

A MIA FIGLIA:

Congratulazioni per il diploma. Volevo prenderti un regalo speciale, e mi sono ricordato di quando mi hai parlato di quanto ti mancasse il gatto che avevi sulla Terra. Sono riuscito a portarlo a casa per te. Non dirlo a nessuno.

TI VOGLIO BENE. PAPÀ

Qualcosa miagolò di nuovo, e la scatola rotolò su un fianco. Remi tolse il coperchio, e sì, dentro c'era proprio il suo gatto.

Beh, quasi.

Come lei, Gage aveva subito l'Avanzamento. Era rimasto più o meno delle stesse dimensioni, ma c'era qualcosa di diverso nei suoi occhi. Il suo pelo grigio tigrato aveva assunto striature molto più esagerate, e sul suo viso macchie di pelo bianco disegnavano una sorta di teschio.

Gage saltò fuori dalla scatola, e annusò la mano di Remi. Le leccò un dito, poi miagolò ancora, soddisfatto.

"Ti ricordi di me!" Qualsiasi altro regalo, Remi si sarebbe rifiutata di accettarlo. Non Gage, però. Gli offrì una mano, e il piccolo felino le si arrampicò sulla spalla. "Non è colpa tua se quello stronzo ti ha portato fin qui."



Ricompensa:

- Remi ha ritrovato il gatto che aveva sulla Terra. Rivela la **Carta Nascosta Piccola UM10** e ottieni il Compagno della Storia ***Gage***.
- Remi recupera il suo inventario originario, oltre a conservare tutti gli Oggetti ottenuti durante gli ultimi due Incontri.

Continua a: ***Lo Devo a Tua Sorella*** Pg. 149



Lo Devo a Tua Sorella

Anche in assenza di Padric, la locanda sembrava in piena attività.

Charlotte li accolse con uno sguardo affilato. "Alla fine vi siete decisi a tornare!"

"Già," rispose Padric. "Penso proprio che mi prenderò una pausa da Rhamsted. Ti affido il posto fino al mio ritorno."

"Cosa?" Charlotte quasi strillò. "Che avete fatto a Padric, voialtri?"

"Loro non c'entrano," mentì Padric. "Ho solo bisogno di una pausa. Dà una mano ai ragazzi, ok?" Padric le passò oltre senza un'altra parola, per tornare qualche istante dopo con un grosso zaino pieno di roba. "Principessa Nightingale. Vi accompagnerò a Hyde."

Nightingale guardò Padric, e sentì quasi il desiderio di sorridere... ma non trovò la forza di sentirsi entusiasta. Dopo la notte precedente, faticava a provare alcunché.

Padric sembrò capire le sue difficoltà, e continuò: "Voglio accertarmi che tu sia al sicuro; lo devo a tua sorella."

"Fantastico... ma sarà meglio che riceva un aumento, per questo scherzo." Charlotte lanciò un'occhiata meno che amichevole ai ragazzi. "Comprate quel che volete. Sembra che ora sia io il capo qui, quindi niente sconti. E tenete quella cosa giù dal bancone."

Remi prese in braccio Gage e lo appoggiò a terra, poi si dedicarono tutti agli acquisti.



Nuovo Membro del Party:
Padric si unisce al party. I giocatori devono seguire questi passaggi:

- Segna la Story Flag **Experienced Guide** sulla scheda Avventura.
- Rivelare **Carta Nascosta Grande UM13** per utilizzare la carta Avventuriero ***Padric Brown.***
- Se i giocatori hanno la Story Flag **Prized Possession**, devono Rivelare la **Carta Nascosta Media UM14** e ottenere la Story Weapon ***The Idolator.***
- ***Padric*** si unisce al party con **1** Armatura Comune casuale, un Amuleto Comune casuale, l'Arma della Storia ***The Idolator***, e **45** Monete. Se i giocatori non hanno la Story Flag ***Prized Possession***, Padric si unisce al party con una Arma Comune a **2** mani a scelta dei giocatori. Poi, ***Padric*** ottiene **21 XP** che può spendere per imparare qualsiasi Disciplina a patto di avere **XP** a sufficienza.
- Segnare tutte queste informazioni sulla Scheda Avventura. Da questo punto in poi, i giocatori possono scegliere di giocare ***Padric*** usando la sua carta Avventuriero. I giocatori sono ancora limitati a **4** Avventurieri nel Gruppo Attivo.

Continua a: ***Round della Storia: La Locanda del Drago*** Pg. 128